Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 293 "COL DUCE E PER IL DUCE" Domenica 10 dicembre 1939 - XVIII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trim. L. 20. Estero: Anno L. 150, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7. Tel. 1-16 e 5.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3. Necrologie L. 2.50. Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3. Economici e rubrica. Chied. prev. e progetti. Uffici pubbl.: Udine: Via S. Francesco 1 s. Tel. 9-59. Milano: Via Vivaio Tel. 70-333

Vastissima eco internazionale delle deliberazioni del Gran Consiglio

Gli interessi dell'Italia nella penisola balcanica

Induzioni parigine

PARIGI, 9.

Il comunicato del Gran Consiglio è sottoposto anche stamane a un nuovo e più attento esame della stampa parigina. E' evidente in questi giornali lo sforzo di giudicare con senso di realismo e di imparzialità e anche di diplomatica opportunità l'atteggiamento italiano definito con tanta energica chiarezza dall'Organo supremo del Fascismo.

I commenti sono cauti e generalmente ricalcano le impressioni riassunte nella nota della *Havas*.

L'ufficioso *Petit Parisien* pubblica in grassetto un articolo di fondo sull'atteggiamento italiano quale risulta dal comunicato diramato dopo la seduta del Gran Consiglio del Fascismo.

«*Nessuno contesterà* — scrive il giornale — *che l'ordine del giorno che riassume la seduta del Gran Consiglio del Fascismo sia un modello del genere e nel contempo un atto politico di prima importanza*». Dopo avere osservato che l'ordine del giorno ha in primo luogo lo scopo di riaffermare la decisione di non belligeranza presa il primo settembre dall'Italia il giornale prosegue: «*Noi non abbiamo che da inchinarci con rispetto davanti a questo capolavoro di arte politica e davanti alla enumerazione nella quale si susseguono i fatti che hanno immediatamente determinato la non belligeranza e quelli che in seguito l'hanno legittimata*».

L'articolista sottolinea che l'Italia non permetterà a nessuno di compromettere i suoi interessi e che sarebbe un grande errore considerare la parte del comunicato che riguarda i rapporti italo-tedeschi come una semplice clausola di stile. «*Le tendenziose informazioni di origine straniera delle quali parla la decisione del Gran Consiglio non emanano* — a detta del *Matin* — *dalla stampa francese che molto prima dell'inizio della guerra ha osservato con obiettività lo svolgimento coerente della politica italiana*».

L'*Epoque* nel suo commento alle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo rileva che il mantenimento della non belligeranza italiana vuol dire che la pace sarà mantenuta nel Mediterraneo e nell'Europa sud-orientale almeno durante l'inverno. Aggiunge che il Gran Consiglio ha voluto anche mettere in evidenza che l'Italia non è neutrale nel senso giuridico della parola e che essa si riserva la libertà di adattare il suo atteggiamento agli avvenimenti.

Il giornale osserva infine che l'Italia dà un avvertimento a Mosca circa i Balcani e dimostra chiaramente l'intenzione di far valere i suoi diritti rispetto al rafforzamento del blocco marittimo.

Il *Figaro* scrive che l'Italia non modifica la sua linea di condotta e si riserva piena libertà di azione. Anche il *Journal* sottolinea l'attesa vigilante dell'Italia mentre l'*Excelsior* in una nota redazionale definisce la riconferma della non belligeranza italiana un elemento di importanza fondamentale. Il giornale scrive pure che è significativo il riferimento agli interessi italo-balcanici affermando che nulla potrà avvenire in quel settore vitale per l'Italia, contro gli interessi di Roma.

L'*Oeuvre* osserva non esservi ragione di meraviglia nel fatto che l'Italia nelle circostanze attuali conduca la sua politica con discernimento.

«*Il Gran Consiglio* — aggiunge l'organo radicale — *dichiara che Roma non può rompere l'amicizia che la unisce alla Germania, ma Roma non rompe nemmeno le proprie relazioni con gli altri Paesi in guerra. Essa non è belligerante. Non lo è di proposito deliberato ed il comunicato presenta questa decidenza ma come decisione meditata, sione non come effetto di coincipronta e voluta. Resta una ipotesi, quella secondo la quale il conflitto che si sta estendendo verso il nord d'Europa si propaghi al sud cioè alle regioni del Danubio e dei Balcani dove l'Italia ritiene con ragione di avere la propria parola da dire. Se all'estensione della guerra si arrivasse in quali condizioni essa si verificherebbe? In quale misura concernerebbe gli interessi vitali dell'Italia? E' difficile prevederlo con sicurezza. E' certo in ogni modo che a Roma si sorveglia con la più grande attenzione tutto ciò che può sorgere da quel lato*.

Di fronte alla politica dell'Italia, il giornale, che non sempre la giudicò con prudenza e con obiettività, raccomanda ora alla stampa francese di fare quello che spesso ha omesso di fare in materia di politica estera: non sollecitare, non criticare, ma semplicemente comprendere».

Secondo il *Populaire* il netto riferimento all'alleanza italo-tedesca contenuto nel comunicato del Gran Consiglio è una formale smentita a quei giornali francesi che si erano fatti in proposito illusioni non fondate e avevano perfino preteso di vedere nel recente cambio della guardia deciso dal Duce il segno di non si sa bene quali mutamenti nella politica estera dell'Italia.

Quanto alla affermazione che l'Italia intende salvaguardare il proprio traffico marittimo, l'organo socialista osserva:

«*Su questo punto la posizione dell'Italia non sembra si distingua da quella di altri Paesi neutrali o non belligeranti nei riguardi delle misure franco-britanniche per il blocco alle esportazioni tedesche*».

Ricordando che già a questo proposito il Ministro Ciano ha richiamato l'attenzione di Parigi e di Londra sulle conseguenze che le annunciate misure potevano avere sul traffico marittimo italiano, il giornale aggiunge:

«*Allora si trattava soltanto di interessi economici. Ora il Gran Consiglio fascista solleva anche una questione di prestigio, ma per il momento non si possono intravvedere conseguenze pratiche di una tale determinazione*».

L'*Ordre* ritiene di poter riassumere così l'atteggiamento dell'Italia: attesa, rafforzamento dell'economia, sorveglianza della situazione, inventario paziente delle possibilità, cura dei soli interessi italiani.

I rilievi londinesi

LONDRA, 9.

Finora i giornali londinesi in obbedienza a un'evidente consegna si astengono dal commentare le decisioni del Gran Consiglio del Fascismo limitandosi a mettere in risalto quanto scrivono sull'argomento i loro corrispondenti romani.

Quello del *Times* scrive che dall'ordine del giorno del Gran Consiglio risulta confermato che la riaffermazione dell'Italia non è irrevocabile e che l'Italia segue e seguirà con vigile e pronta attenzione gli sviluppi ulteriori della situazione militare e politica.

«*In contrasto con l'atteggiamento puramente negativo dei neutrali* — prosegue il corrispondente — *l'Italia, potentemente armata, vigila pronta ad intervenire non appena ritenesse l'intervento giustificato da suo proprio interesse, sia, in generale, dagli interessi della giustizia per l'Europa, considerata nel suo complesso*».

Quanto ai rapporti italo-tedeschi, il corrispondente rileva che la riaffermazione del fatto che i rapporti fra l'Italia e la Germania rimangono quali furono fissati dal patto di alleanza, dovrebbe far riflettere coloro i quali si erano fatte delle illusioni su questo. «*Per il momento* — continua la nota — *l'Italia rimane sulla difensiva, la sua posizione ulteriore non si è cristallizzata. L'Italia intende tenere il suo posto fra quelle Potenze che avranno una voce decisiva negli avvenimenti mondiali*».

Quanto al blocco marittimo, il corrispondente del *Times* sottolinea il significato del monito del Gran Consiglio del Fascismo, affermando che in Italia non si accetta la premessa anglo-francese secondo cui il blocco contro la Germania produrrà una soluzione del conflitto entro breve tempo.

«*L'Italia è disposta ad osservare i trattati internazionali da essa volontariamente accettati, ma non è disposta a sottomettersi a regolamenti imposti da belligeranti nel loro proprio esclusivo interesse e senza riguardo agli interessi dei Paesi non belligeranti*».

Il *Daily Telegraph* mette in rilievo specialmente la dichiarazione che riguarda i Paesi balcanici, scrivendo che l'Italia sorveglierà attentamente gli avvenimenti in quei Paesi.

I corrispondenti del *Daily Herald* e del *News Chronicle* si soffermano specialmente sull'interesse che l'Italia porta alla zona balcanica. Il *News Chronicle* pone anche in speciale rilievo la riaffermazione dell'amicizia italo-tedesca. Il *Daily Express* rileva in particolare i vitali interessi italiani nei Balcani, mentre il *Daily Telegraph* sottolinea specialmente il paragrafo relativo all'alleanza con la Germania, passo che definisce una smentita a notizie provenienti da fonte straniera.

Vivo compiacimento nella stampa del Reich

BERLINO, 9.

Dopo gli entusiastici commenti dedicati ieri dalla stampa tedesca all'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo i giornali del Reich continuano ad occuparsi oggi delle deliberazioni del massimo organo della Rivoluzione fascista in commenti che esprimono non meno di quelli di ieri la soddisfazione della Germania per il riconfermato atteggiamento dell'Italia fascista.

Tutti i giornali sottolineano in modo particolare le affermazioni riguardanti i rapporti italo-tedeschi. Vengono rilevati i commenti della stampa italiana e quelli della stampa estera alla storica riunione. Il commento del *Völkischer Beobachter* insiste particolarmente sulla affermazione relativa al traffico marittimo contro la pirateria inglese. Il *Lokal Anzeiger* fa, come la *Nachtausgabe*, una distinzione tra Potenza neutrale e Potenza non belligerante, dicendo che il concetto molto labile di neutralità non viene neppure toccato dal comunicato del Gran Consiglio, in quanto — dice il giornale — esso ha in fondo un sapore di rassegnazione, che non si adatta all'atteggiamento dell'Italia che sta in piena realtà, vigilante e pronta. Il giornale sottolinea quindi quanto inutili fossero le dichiarazioni e le chiacchiere di certa stampa straniera sull'alleanza italo-tedesca. Le *Münchner Neueste Nachrichten* rilevano che la riaffermazione dei rapporti esistenti fra l'Italia e la Germania è inequivocabile. Il giornale sottolinea altresì la dichiarazione riferentesi al prestigio e agli interessi dell'Italia sui mari ed osserva che l'Impero italiano non si assoggetta in alcun modo alle altrui imposizioni. Il *Völkischer Beobachter* osserva che la dichiarazione circa i rapporti italo-tedeschi ha sventato molte fallaci congetture.

La *Börsen Zeitung* rileva che il numero delle torpediniere perdute sinora dalla Gran Bretagna è già considerevole e sottolinea trattarsi di perdite che si ripercuotono seriamente sui traffici marittimi inglesi in quanto privano la marina da guerra inglese di unità assai importanti per la difesa dei convogli. Il giornale osserva poi che in ogni macchia d'olio avvistata da navi inglesi, Churchill ravvisa i segni di un sottomarino tedesco affondato. «*Ciò non toglie* — conclude il giornale — *che i nostri sommergibili siano invece più che mai vivi ed aggressivi*».

Dall'ultimo prospetto della Reichsbank risulta che la circolazione dei biglietti di banca è scesa a dieci miliardi e 922 milioni di marchi.

Calda accoglienza ungherese

BUDAPEST, 9

Tutti i giornali usciti in questo pomeriggio dopo la giornata festiva di ieri pubblicano con il massimo rilievo e commentano con fervide parole di soddisfazione l'ordine del giorno votato dal Gran Consiglio fascista.

L'*Uj Nemzeti*, definisce la riunione del Gran Consiglio come un avvenimento di capitale importanza per la politica mondiale, particolarmente per quanto riguarda la dichiarazione sugli interessi italiani nel settore sud-orientale dell'Europa. Il *Mai Nap* fa precedere il suo commento da questo titolo stampato a caratteri cubitali per tutta la lunghezza della prima pagina: «*L'Italia è direttamente interessata agli avvenimenti della zona danubiana e balcanica*». Il giornale rileva che l'ordine del giorno del Gran Consiglio rispecchia la politica del Duce in tutta la sua forza, efficacia e decisione ed assume una importanza di carattere mondiale. Il *Mai Nap* conclude constatando che le dichiarazioni del Gran Consiglio sono state accolte in tutti i Paesi interessati con profonda simpatia, determinando dappertutto un senso di sicurezza e di sollievo. I giornali pubblicano inoltre lunghe corrispondenze dalle maggiori capitali europee sulla vasta risonanza mondiale dell'ordine del giorno del Gran Consiglio.

Il *Pester Lloyd* rileva questa sera che l'ordine del giorno del Gran Consiglio conferma la speciale situazione dell'Italia che non significa neutralità nel senso comune della parola: non è cioè un disinteressamento, ma invece un atteggiamento di costante vigilanza intesa a salvaguardare vitali interessi. Il giornale attribuisce la massima importanza alla dichiarazione espressa per la prima volta in forma ufficiale, che l'Italia è direttamente interessata agli avvenimenti danubiani e balcanici, ed osserva che l'inequivocabile presa di posizione della unica grande Potenza europea non belligerante di fronte a certe possibilità presentatesi in seguito allo spostamento intervenuto nella politica europea degli ultimi tempi, deve essere qualificata come necessaria ed utile nella più elevata misura. Infine il giornale, dopo aver sottolineato che il compito assunto dall'Italia è quello di garantire i più alti valori della civiltà europea, conclude notando che le deliberazioni del Gran Consiglio sono tali da distruggere ogni malinteso sulla politica italiana. Il *Magyarország* pone in risalto l'esplicito riferimento ai Carpazi contenuto nell'ordine del giorno del Gran Consiglio. Il giornale *Esti Ujsag*, ricordando che oggi si compie un anno dal giorno in cui Csaki assunse il ministero degli esteri pone in rilievo che in questo periodo così denso di avvenimenti, la politica estera ungherese ha mostrato i suoi importanti risultati non soltanto attraverso il riacquisto della Rutenia e la conservazione della neutralità, ma anche con l'aumento del prestigio della Ungheria nel mondo. Il giornale sottolinea poi che il conte Csaki è un rappresentante genuino della vera politica ungherese, che vuole la indipendenza del Paese e la pace fondata sulla giustizia. Il giornale constata infine che oggi non c'è Nazione europea la quale non riconosca la importanza della millenaria missione della Ungheria nel bacino danubiano.

I commenti elvetici

BERNA, 9

Tutti i giornali continuano a porre in rilievo nei titoli il comunicato del Gran Consiglio del Fascismo. La «National Zeitung» scrive che l'Italia resta fedele alla politica della non belligeranza e sottolinea l'affermazione del massimo organo della Rivoluzione fascista nei confronti dei rapporti italo-tedeschi. Il «Bund» scrive che più che ogni altro Paese, l'Italia si oppone con tutte le sue forze contro l'estendersi della guerra nei Balcani ed auspica che la sua influenza abbia portata decisiva. Quanto ai rapporti dell'Italia con la Germania, il giornale osserva che essi rimangono quelli fissati nel patto di alleanza e nello scambio di vedute di Milano, Salisburgo e Berlino. Le «Neue Zürcher Zeitung» scrivono che il conciso comunicato del Gran Consiglio avrà deluso coloro che si attendevano decisioni sensazionali ed avrà invece rassicurato l'opinione internazionale per ciò che concerne la presa di posizione politica e militare dell'Italia. Rilevato che il comunicato infonde nella opinione internazionale nuova fiducia per il valore della pace nel Mediterraneo e nella zona del sud-est europeo, il giornale afferma che il punto saliente di esso è costituito dalla dichiarazione della immutata politica italiana di non belligeranza, da cui risulta una stabilizzazione in quella parte d'Europa prima ritenuta la più pericolosa per la pace.

Il giornale conclude sottolineando la distinzione da non belligeranza e neutralità.

Entusiastici commenti della stampa spagnola

MADRID, 9

Il comunicato relativo alla riunione del Gran Consiglio del Fascismo diramato dalla Agenzia *Stefani*, riprodotto da tutti i giornali, è largamente commentato.

Il giornale *A.B.C.* osserva che l'Italia permane nella posizione già presa, mantenendo in vigore il suo patto di alleanza con la Germania e continuando nella politica di vigile non belligeranza, grazie alla quale si è evitato che il conflitto si estendesse al sud-est del continente ed al Mediterraneo.

«*L'Italia, dopo l'unione dell'Albania, può più che mai* — conclude il giornale — *proclamare che non si possono toccare i Balcani senza urtare gli interessi italiani*».

«*Il Gran Consiglio del Fascismo* — osserva il giornale «Arriba» — *ha tempestivamente riaffermate le direttive della politica italiana di fronte agli avvenimenti internazionali ed ha dato pertanto una risposta categorica agli eterni pescatori nel torbido. All'Italia, che ha allontanato la guerra dal Mediterraneo e dall'Europa sud-orientale, si associano altre Nazioni che desiderano alla loro volta la pace nel mare latino*». Il giornale conclude: «*In mezzo al disfrenarsi delle passioni, l'Italia sa mantenere la sua calma e la sua fermezza, affermando la sua volontà di salvaguardare il proprio commercio*».

In un corsivo intitolato «*L'Italia fissa la sua posizione*», il giornale *Informaciones* osserva che l'Italia giovane di Mussolini ha ora lanciato la sua voce risoluta ed affermato la sua ferrea volontà. «*Di fronte alle contorsioni dialettiche, ai sofismi ed alle ipocrisie di certe Nazioni, l'Italia si esprime con linguaggio breve, chiaro e preciso. L'Italia ha riaffermato la sua risoluzione di esercitare in pace e senza paura il suo commercio marittimo e di fare navigare in tutti i mari la sua bellissima e potente flotta mercantile. Questo è lo stile* — conclude la nota — *caro agli spagnoli, i quali seguono con fraterna passione il passo energico della Nazione amica*».

La risonanza mondiale

ROMA, 9.

La stampa internazionale si occupa anche oggi largamente delle deliberazioni approvate dal Gran Consiglio del Fascismo. Da Istanbul si ha notizia che tutti i giornali riportano, mettendolo in grande rilievo, l'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo unendovi le fotografie del Duce e del conte Ciano. Il *Cumhuriyet* nell'articolo di fondo mette in risalto i punti più importanti dell'ordine del giorno ed osserva che l'Italia non ha perduto di vista nello sviluppo degli avvenimenti, le zone che considera vitali per i suoi interessi. Il *Beyoglu* scrive che il comunicato del Gran Consiglio conferma la serenità e la calma cosciente dell'atteggiamento italiano. Gli avvenimenti hanno mostrato la opportunità delle decisioni prese il 1. settembre dal Consiglio dei ministri che gli italiani possono una volta più rallegrarsi della chiaroveggenza dell'Uomo eccezionale nelle cui mani hanno posti i loro destini.

I giornali egiziani pubblicano, mettendolo in grande rilievo l'ordine del giorno del Gran Consiglio e un ampio riassunto dei commenti della stampa mondiale. In una corrispondenza da Roma, l'*Ahram* scrive che le deliberazioni del Gran Consiglio circa l'atteggiamento dell'Italia nell'attuale situazione internazionale sono state accolte con soddisfazione dall'opinione pubblica italiana.

La stampa danese mette in grande rilievo le deliberazioni del Gran Consiglio circa la posizione dell'Italia nell'attuale momento internazionale. Lunghi sunti vengono pubblicati dei favorevoli commenti della stampa tedesca.

L'olandese *Algemeen Handelsblad* commentando il comunicato della seduta del Gran Consiglio scrive che esso ha prodotto ovunque la più favorevole impressione e rileva, specialmente, l'importanza dell'affermazione che tutto quanto avviene nello scacchiere balcanico e nel bacino danubiano interessa direttamente l'Italia.

La stampa nipponica pubblica con molto rilievo le dichiarazioni del Gran Consiglio che l'*Asaki* mette in grande evidenza inquadrandole con una fotografia del Duce. Tutti i giornali poi ed in modo speciale lo *Yomiuri* ed il *Kokumin* pongono in rilievo la ferma dichiarazione del Gran Consiglio nei confronti del blocco anglo-francese.

Mosca sconfessa l'azione del Comintern in Romania

BUCAREST, 9.

Data la sgradita impressione che aveva prodotto l'accenno, pubblicato a Mosca il 6 dicembre, all'asserita necessità della immediata conclusione di un patto di mutua assistenza russo-romeno analogo a quelli conclusi dall'URSS con gli Stati baltici, ha suscitato vivo sollievo la smentita ufficiale del Governo di Mosca nella quale viene precisato che le relazioni tra i due Paesi non devono essere modificate in seguito alle allusioni ambigue pubblicate dall'organo del Komintern. Il comunicato russo riprodotto testè dall'*Agenzia ufficiosa romena* viene messo in grande risalto dai giornali. Esso dice:

«*L'ufficio stampa del commissariato degli affari esteri dell'URSS considera necessario dichiarare che l'articolo del signor Boris Stefanov dal titolo «La guerra imperialista in Romania» pubblicato nel n. 10 della rivista «Internazionale comunista» che ha provocato assurdi commenti della stampa straniera, non corrisponde alla politica della Russia sovietica e non esprime affatto la natura dei mutui rapporti esistenti fra l'URSS e la Romania*».

Anche oggi i giornali riproducendo nuovamente sotto grandi fotografie del Duce e sotto vistosi titoli il comunicato del Gran Consiglio del Fascismo si occupano diffusamente della politica estera fascista. L'*Universul* afferma che le deliberazioni di giovedì sera sono conformi ai criteri realistici che ispirano la politica italiana. Quanto alla precisazione della speciale posizione dell'Italia in rapporto al settore balcanico, l'*Universul* osserva: «*Tale posizione è sorretta anche dell'identica di volontà di pace e di conservazione dell'ordine politico e sociale che anima gli Stati balcanici, nonchè dal desiderio e bisogno di questi stessi Stati di collaborare con l'Italia più intimamente*.

Lo svolgimento della politica positiva del Governo fascista a questo riguardo è destinato ad essere accolto col più vivo interesse».

Il giornale *Romania* scrive che se dopo 100 giorni di guerra, il bacino orientale d'Europa è, non soltanto di fuori della mischia, ma la pace vi si va sempre più rafforzando, questo si deve alla sagace e realistica politica dell'Italia.

«*La mozione del Gran Consiglio del Fascismo* — dice ancora il giornale — *consolida vieppiù ciò che l'Italia ha salvato e cioè la pace nel Mediterraneo e nell'Europa sud-orientale*».

Il *Moment*, scrive: «*Il 7 dicembre resterà una giornata memorabile perchè in quel giorno è stato riconfermato che l'Italia non intende restare nè impassibile nè inattiva nella regione sud-orientale. Si è parlato recentemente della missione storica dell'Italia e il Gran Consiglio del Fascismo l'ha definita e precisata*».

Le operazioni secondo Mosca

MOSCA, 9

Lo stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado annuncia: «*Le truppe russe hanno continuato la loro avanzata in tutta la direzione. Nella zona est dell'istmo della Carelia le truppe russe hanno sviluppato le loro operazioni in direzione nord e sui fianchi del fiume Taipaleenyoki e del sistema fluviale del Vuoksi. A causa del cattivo tempo l'azione della aviazione è stata limitata a voli di ricognizione*».

Il comunicato di Helsinki

HELSINKI, 9.

Il bollettino del Comando supremo finlandese dice:

«*Il nemico ha continuato i suoi attacchi presso Taipaloa istmo della Carelia nella giornata di ieri. Gli attacchi sono stati respinti. Nessuna rilevante attività navale. Apparecchi nemici hanno bombardato i villaggi di Laskola e Vartsila e le isole di Valamo e Mantsi, producendo soltanto lievi danni. Gli aeroplani nemici hanno inoltre mitragliato la popolazione civile nel villaggio di Suistamo.*

L'aviazione finlandese ha compiuto voli di ricognizione ed ha bombardato concentramenti nemici. Le nostre artiglierie controaeree hanno abbattuto tre aeroplani nemici.

L'omaggio di Grandi ai Caduti per la Rivoluzione e ad Arnaldo Mussolini

ROMA, 9.

Il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dopo avere preso stamattina possesso del suo ufficio si è recato a deporre corone al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio ed al Sacrario dei Caduti della Milizia. Altre corone egli ha posto innanzi ai busti che nelle sedi della Camera ricordano il quadrumviro Michele Bianchi, ed Arnaldo Mussolini.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 9.

Il Gran Quartier Generale annuncia:

«*Ad occidente in alcuni punti del fronte vi è stata una vivace attività di artiglieria. Fra la Mosella ed il Reno, da parte di un reparto di avanguardia a sud-ovest di Merzig, in territorio francese, sono stati fatti saltare due depositi nemici come pure tre altri sono stati resi inservibili.*

L'aviazione ha continuato con maggiore intensità la sua attività di ricognizione sopratutto sulla Francia occidentale e centrale. Gli apparecchi tedeschi in vari punti sono stati attaccati senza successo dai caccia del nemico e fatti segno a tiri dell'artiglieria antiaerea. Non vi sono state perdite.

L'ammiragliato britannico conferma che il cacciatorpediniere «Jersey», il giorno 7 dicembre è stato silurato da un sottomarino tedesco».

I bollettini francesi

PARIGI, 9

«*Attività di fanteria e di artiglieria su diversi punti del fronte.*»

Il bollettino serale dice:

«*Giornata nell'insieme calma. Pattuglie da ambo le parti. Colpi di mano nemici senza risultato*».

I finlandesi passati al contrattacco nell'istmo di Carelia

COPENAGHEN, 9.

Si ha da Helsinki che la minaccia di una incursione in massa di apparecchi sovietici non ha allarmato la popolazione rimasta nella capitale finlandese. La notte scorsa alcune altre migliaia di abitanti hanno abbandonato la città dove non sono ormai rimaste chè le persone indispensabili al funzionamento dei pubblici servizi.

La radio, a brevi intervalli, ripete le istruzioni circa il modo di comportarsi in caso di attacco aereo. Viene suggerito, tra l'altro, di ammonticchiare e conservare la neve per potersene servire, in mancanza d'acqua, per spegnere gli incendi. A questi consigli ne è stato aggiunto oggi uno che non riguarda la protezione antiaerea ma che non è meno importante per la difesa del Paese. Quello di parlare con molta prudenza perchè malgrado la sorveglianza della polizia, numerosi emissari sovietici continuano ad aggirarsi per le città e per le campagne. Alcuni di costoro parlano benissimo la lingua del paese ed altri dei comunisti finlandesi che si erano rifugiati a Mosca e che da Mosca sono adesso stati inviati in Finlandia.

La lotta intorno a Petsamo, sempre difesa strenuamente dai finlandesi, continua accanitissima. Apparecchi sovietici hanno tentato di bombardare le miniere di nichelio che si trovano a poca distanza dalla città: ma sono stati costretti ad allontanarsi dal nutrito e ben diretto fuoco delle artiglierie antiaeree. E' riuscita invece una incursione della aviazione sovietica su Hangö, che è stata bombardata. Si ignora fino ad ora il numero delle vittime. La notizia, diffusasi nel pomeriggio ad Helsinki, ha suscitato profonda indignazione perchè sembra che il bombardamento non si sia limitato agli obiettivi militari.

Nel distretto della Carelia le truppe finlandesi hanno preso l'offensiva. In alcuni punti, dopo ostinati combattimenti, esse sono riuscite a respingere il nemico oltre il confine. Le perdite specie da parte dei russi, sono gravi. Si annuncia che la flotta finlandese ha attaccato quella sovietica nei pressi di Helsinki. Un violento cannoneggiamento è stato udito dalla capitale, ma non si conosce ancora l'esito dello scontro.

Mas finlandesi sono riusciti audacemente ad entrare nel porto russo di Kronstadt ed a danneggiarne le opere di fortificazione. I mas sono tornati incolumi alle basi.

Le manifestazioni a favore della Finlandia continuano in tutti i Paesi scandinavi dove si seguono con ansia le vicende del conflitto. Le sottoscrizioni effettuate in detti Paesi in favore della Finlandia hanno raggiunto complessivamente la somma di 840 mila corone danesi.

La questione del blocco russo contro la Finlandia viene discussa dagli esperti i quali ritengono che la nota sovietica in proposito sia di difficile interpretazione. Infatti nella nota non è detto con chiarezza che è la Unione Sovietica che si propone di attuare il blocco o lo pseudo Governo di Kuusinnen. Ad ogni modo, si osserva, tanto nel primo quanto nel secondo caso non si capisce come potrebbe essere applicato il blocco perchè la U.R.S.S. ha dichiarato di non essere in guerra con la Finlandia e lo pseudo Governo di Kuusinnen, non ha le navi occorrenti per attuarlo.

Il comando supremo finlandese annuncia che il tentativo delle truppe sovietiche di aggirare in forze la linea Mannerheim attraverso la regione a nord del lago Ladoga, è stato completamente sventato. L'esercito finlandese della Carelia sta adesso consolidando tutte le sue posizioni sulla linea Mannerheim per una profondità di oltre trenta chilometri. Inoltre la controffensiva parziale sferrata dai finlandesi, partendo da Kunchmoniemi, è stata coronata da successo ed ha permesso loro di rioccupare tutto il territorio nazionale fino alla frontiera. La zona delle operazioni si va spostando verso Salmijervi. I russi continuano a sbarcare rinforzi nelle vicinanze di Petsamo sempre saldamente tenuta dai finlandesi i quali hanno vittoriosamente respinti tutti gli attacchi del nemico.

La attenzione degli osservatori ufficiali è ora concentrata sulle conseguenze derivanti dalla eventualità che la flotta sovietica impedisca ai piroscafi neutrali di raggiungere i porti della Finlandia. In vista appunto di tale eventualità le autorità finlandesi stanno procedendo alla intensificazione delle comunicazioni aeree e marittime con la Svezia, attraverso la zona a nord del golfo di Botnia.

Si ha da Tallinn che il piroscafo estone *Agna* è tornato a Tallinn da Helsinki scarico, essendo state vietate dalla Finlandia tutte le esportazioni. Con ciò l'interruzione di tutti i traffici marittimi estoni-finlandesi è completa.

Anche le comunicazioni aeree e quelle telegrafiche e telefoniche tra i due Paesi sono interrotte.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I presidenti del Dopolavoro dell'Unuci e del Coni

I nuovi federali di Milano Asmara e Mogadiscio

ROMA, 9.

Il «Foglio di Disposizioni» n. 22 del Segretario del P. N. F. reca:

1) Presi gli ordini dal Duce ho sottoposto al Gran Consiglio del Fascismo, che ha approvato, alcune modifiche allo statuto del Partito per il passaggio alle dipendenze del P. N. F. di alcune organizzazioni che sinora facevano capo al Segretario del Partito.

Il Duce su mia proposta ha nominato, per l'Opera nazionale Dopolavoro, presidente Pietro Capoferri. Per l'Unione nazionale ufficiali in congedo, presidente Generale Ottavio Zoppi, vicepresidenti, ammiraglio Giuseppe Raineri Biscia in rappresentanza della R. Marina generale Pietro Opizzi in rappresentanza della R. Aeronautica. Per il comitato Olimpico nazionale italiano presidente Rino Parenti, segretario generale Puccio Pucci, per la Lega navale italiana, presidente ammiraglio Romeo Bernotti.

2) Il Duce su mia proposta ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano, il fascista Luigi Emanuele Gianturco, iscritto al P.N.F. dal 1 agosto 1919, fiduciario dal 1920 degli arditi di Milano, decorato di una medaglia d'argento e due di bronzo al valore militare, in sostituzione del fascista Rino Parenti, prefetto del Regno, nominato presidente del comitato olimpico nazionale italiano. Lo scambio delle consegne avrà luogo a Milano il 1. gennaio XVIII, alla mia presenza.

3) Il Duce su mia proposta ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Asmara il fascista Aldo Marchese, iscritto al P.N.F. dal 27 aprile 1921, in sostituzione del fascista Morello Morelli. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 1 gennaio XVIII alle ore 12, presente il Governatore dell'Eritrea.

4) Il Duce su mia proposta ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Mogadiscio il fascista Alberto Montanari iscritto al P.N.F. dal 20 giugno 1920, in sostituzione del fascista Giacomo Vigolo. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 1. gennaio XVIII alle ore 12 presente il Governatore della Somalia.

Il «Foglio di Disposizioni» n. 23 del Segretario del Partito reca:

Norme esecutive per l'iscrizione dei combattenti al P.N.F. Con riferimento alla disposizione contenuta nel foglio n. 21 del 9 corrente, dispongo:

1) Per l'esame delle domande di ammissione dei combattenti al Partito, sarà costituita presso ogni Federazione fascista una commissione così composta: presidente il federale; vicepresidente il presidente della Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti: 4 membri scelti tra fascisti che abbiano la doppia qualifica di squadristi e di combattenti. Detta commissione esaminerà entro il termine massimo di un mese, le domande, che preventivamente le verranno trasmesse dalla Federazione fascista, deliberando la immediata ammissione al Partito del richiedente ritenuto meritevole e l'invio della domanda al Direttorio nazionale del P. N. F. per casi dubbi.

2) Le domande potranno essere mandate alla competente Federazione fascista o direttamente o a mezzo della Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti che è autorizzata a raccogliere le domande dei propri soci e quelle anche dei reduci iscritti in associazioni similare o non iscritti ad alcun Ente.

3) Termine massimo per la presentazione delle domande il 23 marzo 1940 XVIII.

4) La data, l'anzianità d'iscrizione al Partito rimane stabilita al 3 marzo 1925-3° per tutti.

5) Gli elenchi dei combattenti nuovi iscritti al Partito saranno comunicati, a lavoro ultimato, da ogni Federazione fascista al Direttorio nazionale del P. N. F.

Malgrado le più o meno sensazionali scoperte fatte dalla stampa estera (e sussurrate all'interno dai soliti bene informati) il Partito, col provvedimento odierno e con quelli presi in precedenza, non rinuncia e non intende rinunciare ad alcuna delle sue inseparabili attribuzioni. Anzi, intende rafforzare e consolidare la posizione schiettamente politica e di controllo che un eccesso di ordinaria amministrazione potrebbe forse ingombrare. Ed è alle fondamentali esigenze del Partito e della sua sfera di competenza che è appunto ispirata la deliberazione del Gran Consiglio con la quale si dispensa il Partito dalle cure dirette di molte attività e dall'immediata gestione di alcuni enti che, pur avendo un'alta utilità sociale, non coincidono coi compiti istituzionalmente spettanti al Partito.

Ciò non significa che curando tali interessi e disciplinando tali servizi il Partito abbia finora esorbitato dalle sue competenze. In linea pregiudiziale si può dire che, essendo il Partito l'istituzione del Regime che indirizza e controlla tutta la vita politica della Nazione, nessuna attività che abbia carattere o interesse pubblico può essere considerata estranea alla sua competenza. Ma, a parte questo compito di vigilanza generica su tutte le istituzioni di carattere pubblico, il Partito ha un carattere specifico suo proprio, quello cioè della formazione politica degli italiani, che costituisce la sua principale ragione di essere come istituzione primordiale del Regime. Tale compito, che non può essere assolto da altri enti, ma esclusivamente e direttamente dal Partito, deve necessariamente essere anteposto ad ogni altra cura o interesse e deve assorbire tutta l'attività degli organi del Partito.

L'autonomia concessa nella sfera d'azione del Partito ai vari enti e associazioni che, consolidando la propria maturità, hanno dimostrato di meritarlo, significa anche una attribuzione di responsabilità da parte del massimo organo della Rivoluzione agli enti stessi e agli uomini che sono chiamati a presiederli.

Disposizioni del Duce per la biennale dell'autarchia

ROMA, 9.

Il Duce ha ricevuto il prefetto, il segretario federale, il podestà di Torino e il vicepresidente della biennale nazionale dell'autarchia.

Il segretario federale, nella sua qualità di presidente della biennale ha illustrato al Duce il progetto della prima mostra nazionale della autarchia che sarà inaugurata in Torino nella primavera del 1941-XIX.

Il progetto prevede la sistemazione di un'ampia zona situata sulle rive del Po alla confluenza del Sangone in località Millefonti. Il suo sviluppo consentirà la successiva realizzazione di tre biennali nazionali dell'autarchia e, ampliamenti previsti, anche della grande esposizione 1948 XXVIII a celebrazione del centenario dell'indipendenza nazionale.

Il Duce ha approvato il progetto ed ha impartito disposizioni per la realizzazione della prima biennale che documenterà lo sforzo compiuto e le mete raggiunte dalla Nazione sul piano dell'autarchia.

Il podestà di Torino ha inoltre sottoposto al Duce un progetto per la estrazione del metano dai rifiuti liquidi della città che sarà prossimamente iniziata.

Anche al podestà di Torino il Duce ha espresso la sua approvazione.

Rino Parenti nominato prefetto

ROMA, 9.

Con provvedimento in corso, su proposta del Duce, il fascista Rino Parenti, squadrista, diciannovista, sciarpa littorio, è nominato prefetto e collocato a disposizione del Ministero.

Alta onorificenza italiana al generale Moscardò

MADRID, 9.

L'ambasciatore d'Italia generale Gambara ha consegnato all'eroico difensore dell'Alcazar di Toledo generale Moscardò, le insegne della Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il signor Stefanov

Il signor Boris Stefanov è rimasto piuttosto male. Nel numero 10 della rivista ufficiale del Comintern, aveva pubblicato un articolo violento, a base dei soliti paroloni e delle solite minaccie basate sulla formidabile efficienza dell'esercito rosso (il quale tra parentesi sta comportandosi piuttosto maluccio) contro la Romania.

A questo Stato balcanico il signor Stefanov chiedeva nè più nè meno che la firma di un patto di assistenza del tipo di quelli che hanno ridotto nelle mani di Mosca gli Stati del Baltico. Altrimenti il Comintern avrebbe scatenato la rivoluzione in Romania e l'esercito rosso avrebbe fatto il resto.

Ora Molotof ha provveduto a smentirlo in pieno con una nota ufficiale consegnata al Governo romeno.

Il fatto in sè e più il tenore della nota, sono per lo meno strani. I casi sono due: o veramente il Comintern agisce di propria iniziativa e anche contro le direttive del Governo sovietico che è costretto a mettere piuttosto seccamente a posto questa sua ribelle creatura, oppure ci si è accorti anche a Mosca che i Balcani sono qualche cosa di diverso dagli staterelli baltici e mettervi lo zampino sarebbe poco igienico e molto pericoloso.

La colonizzazione nell'Impero

Il nuovo comprensorio «De Rege» a Gimma

ROMA, 9.

L'agenzia *Le Colonie* pubblica alcune interessanti notizie sull'organizzazione del nuovo comprensorio di colonizzazione *De Rege* alle porte di Gimma, che S.A.R. il Viceré d'Etiopia ha inaugurato durante la recente sua visita al Governo dei Galla e Sidama.

Si tratta complessivamente di duemila ettari di terreno suddivisi in 41 poderi, in cui saranno immesse, tra giorni, altrettante famiglie di coloni italiani con 255 figli, di cui 83 bambini.

Tale azienda, voluta e allestita dal Governo e di cui giorni or sono S. E. Gazzera ha iniziato il consiglio della direzione economico-tecnica e sociale, sorge su un'area di larghezza e adattata alle nuove esigenze del campo agricolo fondato e condotto da un gruppo di *Cavalieri di Neghelli*. Essa assume la denominazione di Gestione di colonizzazione Thesauro De Rege, nome di un valoroso capitano dei *Cavalieri di Neghelli* medaglia d'oro caduto nel maggio 1936 a Malca Guba.

La gestione è affidata alla direzione dell'ufficio agrario sotto il controllo della direzione di colonizzazione e lavoro e sorge a quattro chilometri a sud-est di Gimma in località denominata Bore, lungo la vallata del fiume piccolo Ghiblè affluente dell'Omo Bottego.

Si era pensato inizialmente al sistema di contadini chiamati nello Impero e salariati, per un anno, cioè fino ad appoderamento conseguito; tenendo, dato che normalmente il contadino senza la sua famiglia, lavora male, si è pensato di far giungere la famiglia addirittura al completo. Naturalmente, per far questo, occorreva che la famiglia, arrivando, fosse subito in grado di alloggiare, di lavorare e di vivere. Da qui un sistema di provvidenze tutte già in atto, anzi ormai completate.

Le famiglie sono state scelte in base al numero dei figli, alle necessità presentate dai nuclei familiari e alle benemerenze patriottiche e fasciste: sono composte in media da sette o otto elementi per un totale di 300 persone. Di esse 25 provengono dalla provincia di Bergamo, 6 da [illegible] e 11 di contadini emiliani, romagnoli ed abruzzesi già stabiliti a Gimma.

Le case coloniche sono comode, ampie, in tutto rispondenti alle esigenze della vita campestre, dell'igiene e della comodità: cellette, porticati, stalle, magazzini per macchine, per semi e prodotti, per carri ecc. completano il tutto con armonia e con intelligenza distributiva.

Il terreno è stato tutto dissodato e preparato ed è pronto per le semine, mentre, in buona parte, viene ceduto con le colture già in atto.

Il centro azienda comprende la direzione tecnico-amministrativa del comprensorio con un fabbricato per alloggio, uno per uffici ed uno per il personale proprio, con officina fabbro-meccanica, magazzini per sementi, locali di ammassamento dei prodotti, segheria, fornaci, carbonaia, stalle e rimesse per materiale rotabile; e non manca la bella casa del Gruppo rionale fascista «De Rege», con il suo vasto salone per riunioni, alcune salette e belle terrazze.

Il centro azienda, analogamente a quanto si fa in Italia nei centri rurali, si occuperà anche dell'impiego collettivo di alcuni mezzi di produzione (trebbiatura, acquisto sementi, richiesta di macchine, arruolamento di manovali ecc.) nonchè dello smercio dei prodotti ottenuti dai vari concessionari.

I 41 poderi sono raggruppati in maniera da avvicinare almeno 3 o 4 case, ognuna costruita sul proprio podere negli spigoli di confine. La organizzazione completa delle 41 colonie è prevista in quattro anni durante i quali le famiglie non sono vincolate a canone d'ammortamento: dal 1943-44 decorreranno le quote di pagamento per estinguere il mutuo, previsto in 20 annualità o in 40 semestralità di eguale misura.

Le colture che si potranno impiantare con successo su questi fondi si possono suddividere in due gruppi complementari tra loro e sono: 1° tempo. Cereali: granoturco, frumento, tef, orzo. Ortaglie: tutte con prevalenza della patata. Leguminose: fagioli, piselli, ceci, lenti ecc. 2° tempo. Caffè, tabacco, frutticoltura, vite, piante a semi oleosi (lino, ricino, arachide).

Questo secondo tempo riguarda, come si vede, colture ricche e pregiate, di cui le prime — benchè possano essere contemporanee — devono ritenersi sussidiarie.

La frutta è insufficientemente prodotta e molto richiesta dal mercato regionale, sicchè la sua coltura presenta buone prospettive di collocamento e di compenso specialmente sugli agrumi nonchè per la specie: fico, pesco, vite e frutti africani. Del tabacco si prevedono le qualità da olio e da nicotina, mentre quello da fumo è coltura più delicata e quindi di indicazione saggiamente prudenziale.

L'aumento di capitale della Finsider

favorevolmente accolto sul mercato

ROMA, 9.

(Agit). L'aumento di capitale della Finsider che, come è noto, comprende l'emissione di ben 900 milioni di lire di nuove azioni, e costituisce la più importante operazione finanziaria attuata negli ultimi anni in Italia, si sta svolgendo col più grande favore sui nostri mercati. La accoglienza per le nuove azioni è caratterizzata dal fatto che, per quanto le operazioni dell'aumento abbiano inizio solo dal 6 dicembre, già da parecchi giorni i diritti Finsider sono largamente trattati in tutte le Borse del Regno a prezzi gradatamente crescenti. Si è cominciato da 17 lire per ogni diritto per salire in breve oltre 22 lire: durante la riunione di sabato 2 corr. il prezzo ultimo è stato di 21 lire. Ciò sta a significare che le azioni Finsider, che hanno un valore nominale di 500 lire, valgono oggi già 552 lire, poichè al versamento di 510 lire da effettuare in due rate per la sottoscrizione di una nuova azione, va aggiunto il costo di due diritti di opzione necessari per l'acquisto di un'azione emittenda. L'intensità della richiesta dei diritti sui nostri mercati che presumibilmente si accentuerà ancora nel periodo fissato ufficialmente per le sottoscrizioni, cioè dal 6 al 21 dicembre, esprime dunque chiaramente il successo della emissione patrocinata dall'I.R.I., successo tanto più da segnalare in quanto si verifica proprio nel mese di dicembre che per la convergenza dei forti pagamenti di fine d'anno è generalmente considerato poco favorevole alle nuove emissioni. L'afflusso del risparmio privato verso questo nuovo investimento trova ragione d'essere prima di tutto nella eccellente situazione patrimoniale della Finsider che come è risaputo, ha il portafoglio costituito prevalentemente da tre grandi società siderurgiche e elettriche, come l'Ilva, la Terni, la Dalmine. Ai prezzi attuali questi titoli comportano una plusvalenza di oltre 350 milioni sui prezzi cui sono iscritti nel bilancio della società. Le prospettive del futuro si mantengono eccellenti e consentono di prevedere il miglioramento di questa eccellente congiuntura di bilancio, grazie alla nuova attrezzatura in corso di attuazione nelle industrie siderurgiche per la realizzazione dei piani autarchici. Un [illegible] elemento che [illegible] a favorire l'emissione della Finsider, è dato dalla [illegible] dell'I.R.I. [illegible] per molti anni, la forma obbligazionaria, poichè [illegible] dal 1923 al 1932, si era creata una marcata diffidenza per il titolo a reddito variabile. Il risparmiatore preferiva prendere un reddito minore, ma sicuro e garantito, piuttosto che correre l'alea dei dividendi azionari. [illegible] per il grande pubblico dei titoli industriali. [illegible] della Finsider [illegible] con un capitale di 900 milioni, versato all'inizio del pubblico risparmio, [illegible] raddoppio del capitale [illegible] I.R.I. nel 1937, [illegible] un diritto d'opzione per le nuove azioni. D'altra parte [illegible] quotazione nelle principali Borse del Regno del nuovo titolo Finsider [illegible] finanziari [illegible] disponibilità [illegible] sensibile.

Il potenziamento della ricerca scientifica ai fini industriali

ROMA, 9.

(Agit) - Non v'è bisogno di sottolineare l'alto significato della premiazione degli inventori fatta personalmente dal Duce a Palazzo Venezia e la decisione presa dal Capo del Governo di rendere periodica questa manifestazione. Come è stato messo in evidenza nel breve discorso del Duce e nell'indirizzo a Lui rivolto dal segretario del Sindacato nazionale inventori, il problema del potenziamento delle ricerche, per quanto riguarda uomini e clima di lavoro, trova nell'Italia fascista le migliori condizioni. Dal lato dell'attrezzatura tecnica e dei mezzi necessari per tradurre in dispositivi e congegni di rapida applicazione industriale il frutto delle ricerche teoriche e sperimentali, notevolissimi progressi sono stati altresì registrati. In questo campo fondamentale si presenta l'azione che sono chiamate a svolgere, in coordinazione e collaborazione con gli organi statali e sindacali, le nostre maggiori imprese industriali e finanziarie, consapevoli della determinante funzione dei laboratori e delle officine sperimentali ai fini di una rapida e totale eliminazione della onerosa dipendenza dai brevetti stranieri.

Sugli esempi forniti dalle grandi industrie italiane quali la Breda, la Montecatini, la Fiat, che già vantano anche in questo campo successi di eccezionale importanza ai fini del potenziamento autarchico della nostra produzione, si vanno sempre più estendendo in Italia le iniziative per la creazione di questi centri di studi e di ricerche. La loro influenza non mancherà nel prossimo avvenire di modificare sensibilmente situazioni e posizioni ritenute a torto incrollabili.

La politica monetaria del Giappone

Il Governo giapponese, alla fine del mese di ottobre, decise di modificare la sua politica monetaria e di collegare lo yen al dollaro anzichè alla sterlina, dalla quale era stato collegato nel rapporto di un yen per uno scellino e 2 denari.

Tale provvedimento fu preso dopo un attento esame dello sviluppo della situazione internazionale dei cambi e si mostra quanto mai appropriato.

La stampa giapponese s'è occupata largamente del provvedimento e generalmente lo approva. Il giornale *Asahi*, di Tokio lo ritiene un provvedimento tardivo e fa osservare che il Giappone, avendo adottato fino ad ieri come base la sterlina, oggi, in conseguenza della caduta di quest'ultima ha dovuto pure accettare la caduta del cambio da dollari 27 a 23 7/8 con una perdita così di dollari 4 circa, provocata da cause del tutto estranee al valore economico del paese.

Da parecchi anni il Giappone aveva collegata la sua moneta colla sterlina; e l'accordo relativo come pure altre misure di controllo sui cambi avevano contribuito a fissare la posizione del yen sul mercato internazionale, fissando nello stesso tempo le condizioni generali della vita della Nazione.

Ma la situazione internazionale era stata sconvolta dopo lo scoppio della guerra europea che provocò un violento ribasso della sterlina all'estero. Il Governo inglese non mancò di prendere delle misure per impedire tale ribasso, ma esse si mostrarono inadeguate. La debole posizione della sterlina aveva provocato ribassi non indifferenti del yen rispetto al dollaro cosicchè il corso yen-dollaro aveva ribassato non già per la debolezza del yen, ma per le difficoltà della sterlina. Com'è facile comprendere questo ribasso aveva avuto delle dannose ripercussioni sulle importazioni di materie prime in Giappone e di altri materiali occorrenti per la esecuzione del piano di espansione della capacità produttiva della Nazione e intralciava inoltre il progresso del piano di mobilitazione delle risorse materiali da poco iniziato. La situazione diventava ancor più grave per il fatto che ormai appariva chiaro che il conflitto in Europa si sarebbe prolungato assai e per il fatto che gli inglesi erano sempre più inclinati a stringere il controllo sui cambi rendendo le operazioni fra Tokio e Londra sempre più difficili.

Di fronte a tali avvenimenti il Governo giapponese si decise a staccare il corso del yen dalla sterlina per collegarlo invece col dollaro. Provvedimento quanto mai appropriato anche in vista del fatto che il ribasso del cambio e la conseguente stabilità assicurata al corso del yen venivano a dare una buona spinta al commercio di esportazione e nello stesso tempo prevenivano le difficoltà che, avrebbero incontrato le esportazioni nei paesi legati alla sterlina. Per di più con tale provvedimento il Governo giapponese rendeva assai più facili le operazioni relative al suo piano di mobilitazione dei materiali.

Questo accordo sui cambi ridurrà probabilmente i prezzi delle merci giapponesi sui mercati che sono sotto l'influenza della sterlina, ma questo sfavorevole effetto potrà essere ridotto in vista del fatto che il corso dei yen-dollaro è mantenuto al dollari 23 7/16.

Un altro fattore che può ridurre i possibili effetti contrari è la attuale tendenza del commercio estero del Giappone che fu favorito dalla contrazione degli affari coi Paesi appartenenti al blocco della sterlina e fece dei progressi negli affari coi Paesi del dollaro.

In precedenza l'esportazione in valori in sterline costituiva il 70 e più per cento della esportazione totale giapponese all'estero (esclusa la Cina ed il Manciukuo) e il rapporto del corrispondente importo in dollari era del 30 per cento. Oggi i rapporti sono eguali. In altri termini il volume delle importazioni in dollari è doppio di quello in sterline.

E questa tendenza aumenterà ancor più in vista dei bisogni economici del Giappone e per il fatto che ora alcune Nazioni appartenenti al blocco della sterlina cercano di collegare la loro moneta al dollaro. Così è avvenuto per la Svezia. Gli affari poi tra Italia e Giappone sono pure regolati sulla base del dollaro.

Il giornale *Yomiuri* di Tokio fa notare che questo provvedimento ha concorso a eliminare in parte il disagio economico provocato dalla guerra in Europa; ed aggiunge che questo prova pure la grande importanza assunta dall'America nelle sue relazioni colla economia nazionale del Giappone.

Giancarlo Castagna

La situazione carbonifera inglese

ROMA, 9.

(Agit) - Sino allo scoppio della guerra e cioè nei primi otto mesi dell'anno la situazione statistica dell'industria carbonifera inglese presentava notevoli miglioramenti in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Infatti, la produzione a tutto agosto dell'anno corrente era ammontata a circa 155,3 milioni di tonnellate, in aumento di circa il 3 per cento su quella dei primi otto mesi del 1938. Ancora più sensibile e cioè di oltre l'8 per cento, risultava l'aumento delle esportazioni, salita ad oltre 26,1 milioni di tonnellate, mentre presso che invariate a circa 6,9 milioni di tonnellate erano le provviste per bunkers.

Con l'inizio della guerra e l'entrata in vigore dei provvedimenti di emergenza, l'esportazione del carbone è stata soggetta, come è noto, ad una particolare licenza. Tuttavia il Governo inglese si propone non solo di mantenere ma di intensificare i rifornimenti agli antichi clienti, e di sostituirsi, se possibile, alla Germania, in quei mercati e nei limiti in cui saranno impedite le esportazioni tedesche.

Ma questo programma urta contro notevoli difficoltà, tra le quali una relativa scarsità di mano d'opera, dipendente dai richiami alle armi e le necessità di fronteggiare l'aumento [illegible] domanda la parte delle indus[illegible] di guerra franco-britanniche.

Aspetti autarchici dei nostri scambi commerciali

ROMA, 9

(Agit). - Sebbene la massima autosufficienza delle materie prime costituisca un aspetto capitale della politica autarchica, essa, tuttavia, non ne costituisce l'unico caposaldo. Considerate nella sua pienezza di manifestazione, il fenomeno produttivo non si riassume infatti nel solo impiego delle materie prime, ma comporta altresì, accanto ad un adeguata attrezzatura tecnica, la utilizzazione completa o razionale delle forze del lavoro umano, materiali e intellettuali. Nel suo aspetto concreto, il problema del potenziamento di questo complesso di forze si traduce nell'esigenza per l'attività produttiva nazionale di spingere il ciclo di lavorazione e trasformazione delle materie prime in prodotti finiti, pronti per l'immediata utilizzazione, sino agli estremi limiti consentiti dalla natura dei beni economici.

E' questa, la condizione necessaria e sufficiente per incorporare nel valore dei prodotti, la massima quota di elementi autarchici del costo, tale da consentire, ai prezzi correnti di mercato dei beni una notevole e possibilmente crescente eccedenza di questi elementi del valore aggiunto della produzione industriale anche per quei beni eventualmente ottenuti con l'impiego di materie prime di origine estera.

Alla luce di queste considerazioni, sinteticamente delineate, appare manifesta l'importanza che, nel quadro della nostra politica autarchica presenta l'azione diretta allo sviluppo delle esportazioni dei prodotti industriali finiti.

Come si sa, questo settore dei nostri scambi con l'estero che ancora agli inizi del Regime fascista incideva per una percentuale assai modesta sul complesso delle esportazioni, è venuto se non rapidamente, sicuramente acquistando rilievo tanto che nel corso di questi ultimi anni esso è salito a circa il 38 per cento delle esportazioni totali.

Dato questo soddisfacente andamento del fenomeno, si pone ora il problema di studiare e creare le più adatte condizioni per ulteriori miglioramenti della situazione pur nelle attuali contingenze delle relazioni politiche internazionali.

Le assicurazioni contro le incursioni aeree

LONDRA, 9.

La compagnia inglese di assicurazioni «Lloyd» ha deciso di accettare assicurazioni contro la morte e gli infortuni in conseguenza di attacchi aerei nemici. Il fatto è motivato dalla constatazione statistica per cui un londinese avrebbe una probabilità su 100 di perdere la vita sotto un'incursione nemica. Naturalmente i premi sono alquanto elevati e la polizza viene limitata alle persone tra i 18 ed i 65 anni di età. La stessa compagnia «Lloyd» ha anche compilato una graduatoria delle zone britanniche più esposte al pericolo: l'Irlanda settentrionale, il Galles, le Cornovaglie e il Devonshire sarebbero le regioni più sicure, ed il premio è di soli 5 scellini per 100 sterline. Nelle zone dove sono ospitati gli evacuati dalle grandi città l'assicurazione costa 10 scellini per 100 sterline; nella terza zona il prezzo è elevato a 15 scellini per la stessa somma. Infine, la assicurazione per i cittadini di Londra costa 20 scellini, sempre per 100 sterline. Ora si pone la questione se tale prezzo possa essere ribassato in quanto sarà ultimata la distribuzione dei rifugi antiaerei che il Governo britannico ha messo in vendita in quattro misure e cioè 4, 6, 8 e 10 persone, per un costo variante tra le 600 e le 1000 lire italiane.

CRONACHE SPORTIVE

Brescia e Udinese

matricole della serie B

protagoniste della più interessante partita della giornata

E' strano, ma è proprio così: due matricole della cadetteria danno vita oggi alla più attesa ed incerta competizione della giornata.

Venute entrambe quest'anno nella Serie B, da quel girone finale della C, che raccoglieva le squadre più forti, hanno iniziato con una autorità ed una decisione veramente impressionanti, come quasi non avessero avvertito le difficoltà del gran salto compiuto. Non l'hanno avvertito perchè sono squadre già aduse a lottare nelle massime sfere del calcio nazionale, in ispecie il Brescia che vanta lunghi anni di permanenza in Serie A. E così, vittoria su vittoria, dopo dieci giornate l'una è al comando del gruppo, l'altra la segue ad un solo punto, con una partita in meno disputata in casa, e questa partita in meno verrà bilanciata proprio oggi al nostro Stadio Moretti. Quest'ora infatti Udinese e Brescia avranno esattamente sei gare giocate in casa propria e cinque in trasferta.

Frisoni - il capitano del Brescia

* * *

Sinora, entrambe, i migliori risultati li hanno ottenuti sui loro campi ove non hanno lasciato alle avversarie nemmeno un punto; in trasferta invece, esse, come del resto tutte le altre squadre del girone, hanno colto solo pochi punti; l'Udinese, vincendo a Livorno e pareggiando ad Alessandria; due il Brescia, vincendo a Padova. Non si può dire quindi che fuori del loro nido esse si facciano molto temere. Ma non cadiamo, per carità, nell'assurdo di dire che per questo il Brescia oggi non deve essere temuto. Tutt'altro, è proprio perchè ha ottenuto pochi punti in trasferta che deve essere maggiormente preso in considerazione, poichè, una volta o l'altra, gli capiterà di vincere o di pareggiare in casa altrui. Speriamo non gli capiti a Udine...

* * *

Certo è però che fuori casa il Brescia ha sinora tenuto un contegno più deciso dell'Udinese, quando ha perduto non si è fatto segnare tanti gol come è successo all'Udinese. E' però da tener presente che non ha ancora visitato i campi difficili sui quali c'è già stata l'Udinese, ma in definitiva il suo comportamento esterno è indubbiamente risultato più regolare.

Quest'oggi le due fiere rivali della Serie C saranno ancora alle prese: l'anno scorso lo furono per questione di vita o di morte; quest'anno lo saranno per la questione del primato. Posta altissima anche oggi, dunque, e partita avvincentissima che farà fremere di entusiasmo la numerosa folla che assieperà il Moretti.

* * *

A Udine oggi sono rivolti gli sguardi di tutti i tecnici ed i critici del calcio nazionale ed è un onore per Udine sportiva essere ritornata così in auge in pochissimo tempo, ed un vanto per le due squadre di voler giocare oggi una carta decisiva per il primato loro che alla vigilia erano state dimenticate dai pronostici.

Bianco-neri udinese ed azzurri bresciani, in campo nelle loro migliori formazioni, daranno oggi spettacolo di bel gioco, come sanno offrirlo due vecchie antagoniste che hanno classe, tecnica e cuore da vendere.

Per comodità del pubblico, i biglietti sono in vendita fino a mezzogiorno anche nell'agenzia viaggi Troian e Paretti.

Le squadre in campo

UDINESE

GREMESE 1

ZORZI 2 — CIROI 3

POZZO 4 — GALLO 5 — DE JESU 6

MENINI 7 — SPIVACH 8 — D'ODORICO 9 — TABANELLI 10 — DEGANO 11

DUSI 7 — SCARAMELLI 8 — GRAZIOLI 9 — MORETTI 10 — PALUMBO 11

FRISONI 4 — BERGAMASCHI 5 — CERVATI 6

SALA 2 — ALBINI 3

ROMANO 1

BRESCIA

Il campionato nazionale di calcio

A Genova per la serie A a Udine per la B gli incontri più attesi

SERIE A

(Undicesima giornata)

BOLOGNA - JUVENTUS
NOVARA - VENEZIA
LAZIO - NAPOLI
MILANO - LIGURIA
GENOVA - AMBROSIANA
FIORENTINA - ROMA
TORINO - TRIESTINA
BARI - MODENA

SERIE B

(Undicesima giornata)

UDINESE - BRESCIA
CATANIA - PISA
ATALANTA - VIGEVANO
ALESSANDRIA - LIVORNO
PADOVA - MOLINELLA
PRO VERCELLI - PALERMO
SIENA - VERONA
LUCCHESE - SANREMESE
FANFULLA - ANCONITANA

SERIE C

TREVISO - GRION
MESTRE - SANDONATESE
MARZOTTO - SCHIO
FIUMANA - PORDENONE
MONFALCONE - ROVIGO
PONZIANA - GORIZIA
Riposano: Ampelea e Vicenza

I. DIVISIONE

Serenissima - Tricesimo
Ponziana - Codroipo
Triestina C - Udinese B
Crda - Pieris
Fortitudo - Sufrec
Cormonese - Sandanielese
Valvasone - Basiliano

Questa undicesima giornata si impernia tutta sull'incontro di Genova ove saranno alle prese i rosso blu, con ancora in bocca l'amaro della sconfitta liguriana, ed i milanesi della Ambrosiana che puntano con decisione alla vittoria. Molto interessante sarà vedere se il tanto criticato sistema di gioco dei genovani potrà nuovamente imporsi di fronte ad una squadra tecnica e veloce come quella lombarda. Mentre Genova ed Ambrosiana combatteranno la loro battaglia, il Bologna, ospitando la tartassata Juventus, ha tutti i favori della carta e molte probabilità di trovarsi questa sera da solo in testa alla classifica....

La Lazio, il Milano, il Bari, che tornano a giocare in casa loro rispettivamente con Napoli, Liguria, e Modena, dovrebbero concludere vittoriosamente le loro partite. Compito assai difficile si presenta invece per la Fiorentina che riceve la Roma, e per il Novara che ospita il Venezia. La Triestina si reca a Torino e certamente riuscirà a cogliere un risultato positivo.

* * *

Nella B, tiene il cartellone della giornata l'incontro di Udine. Qui si troveranno di fronte le due matricole che sinora hanno più favorevolmente impressionato e che dopo dieci giornate di lotta serrata sono ancora alla avanguardia del gruppo. Dal risultato di Udine dipenderà molto circa la classifica poichè Atalanta, Alessandria, Fanfulla e Lucchese, le squadre cioè di testa hanno la ventura di giuocare in casa loro e quindi, approfittando di ogni possibile passo falso della capolista, potranno riprendere immediatamente posizione. Il Verona a Siena dovrà confermare il suo buon grado di efficienza mentre al Padova che ospita il Molinella, si presenta sotto mano l'occasione per ritornare a quella vittoria che non ha più conosciuto dopo il 5-0 inflitto all'Udinese.

* * *

Nella serie C ancora lotta a distanza fra Mestre e Vicenza. Stavolta i veneziani potranno riprendere il vantaggio sui vicentini.... solo perchè questi sono costretti al secondo turno di riposo. Il Pordenone va a Fiume ove troverà disco chiuso anche per una parziale affermazione.

Bersaglio sportivo

L'automobile e il calcio...

«Ci siamo!» diranno certamente i tifosi disseminati in tutta la provincia, «oggi potremo recarci al Moretti per la grande partita Udinese - Brescia».

Potranno venire a Udine, perchè la ripresa del traffico automobilistico è giunta proprio opportuna per questi tifosi, che, talvolta, avranno sofferto chissà che pene a non poter raggiungere la nostra città, in occasione dei passati incontri calcistici. E miglior partita non poteva loro essere offerta dal calendario, una partita veramente di cartello. La lunga attesa è stata così premiata ed oggi, sicuramente, al Moretti rivedremo allineate molte macchine, rivedremo molti appassionati della provincia, desiderosi di applaudire la loro cara Udinese e di portare anche loro il vivo incitamento ai ragazzi bianconeri impegnati in una delle più difficili battaglie sportive.

PLI

AM.CHEVOLI

Coll. Bertoni Ricreatorio F.U. 2 2

Sul campo del Bertoni si è svolto ieri in occasione della festa del Collegio un incontro amichevole fra la squadra del Bertoni e quella del Ricreatorio. Un foltissimo gruppo di tifosi ha seguito con passione le alterne vicende dell'incontro incitando i propri beniamini. Il primo tempo ha visto il Ricreatorio in vantaggio per merito di una fulminea azione che ha trovato la sua conclusione in una stangata della destra Cozzi. Il Bertoni ha cercato di rimontare lo svantaggio, ma si è trovato di fronte ad una squadra più tecnica ed omogenea. Nel secondo tempo vediamo il Collegio balzare all'attacco e cogliere il pareggio prima e il vantaggio poi per merito di Mascherin e di Ferrari. In seguito ad una velocissima azione il Ricreatorio ha colto il pareggio con un tiro fulmineo di Molinari. In complesso si è avuto del bel giuoco da ambo le parti e la partita è valsa a mettere in luce la squadra del Ricreatorio, che attivamente si prepara a ben figurare nel campionato di seconda categoria. Ottimo l'arbitraggio di Borghi.

Nozze sportive

Costantino Lugo, l'apprezzato allenatore pugilistico e dirigente sportivo, ha ieri coronato il suo sogno d'amore portando all'altare la gentile signorina Silvana Cattaruzza. Testimoni: per lo sposo il sig. G. B. Missana, per la sposa il perito Mario Dorigo.

Agli sposi le nostre felicitazioni e quelle degli sportivi.

SCACCHI

La premiazione dei vincitori dei Tornei cittadini e provinciale

Nella sala delle adunanze del Dopolavoro Provinciale ha avuto svolgimento ieri sera la premiazione dei classificati nei tre tornei cittadini organizzati dal Dopolavoro udinese scacchistico e del torneo provinciale di seconda categoria.

Presenti il presidente della commissione sportiva provinciale ed i dirigenti del Dopolavoro scacchistico, il camerata Cabai, in rappresentanza del Vice Segretario del Fascio di Udine, ha proceduto alla premiazione rivolgendo parole di plauso ai vincitori.

Sono stati premiati i seguenti dopolavoristi:

1) *Torneo sociale cittadino di III categoria* (inizio 27 febbraio, termine 20 marzo c. a.): 1. Spangaro Augusto; 2. Reggi Umberto (in finale: Spangaro batte Reggi); 3. Strazzolini dott. Eliseo; 4. Mangagnotti Giovanni; 4. Franchi Giovanni; 6. Stefanatti Vittorio.

2) *Torneo sociale cittadino di II categoria* (inizio 27 marzo, termine 15 aprile c. a.): 1. Spangaro Augusto; 2. Zamparutti Vittorio; 3. Cos Vittorio; 4. Reggi Roberto; 4. Giacomini Anselmo; 6. Biasoni Giuseppe; 7. Strazzolini Eliseo.

3) *Torneo sociale cittadino di I categoria* (inizio 19 giugno, termine 28 giugno c. a.): 1. Zamparutti Vittorio; 2. Spangaro Augusto; 3. Vendruscolo Arturo; 4. Cos dott. Vittorio.

4) *Torneo provinciale di II categoria* (inizio 27 aprile, termine 28 aprile c. a.): 1. Zamparutti Vittorio; 2. Vendruscolo Arturo.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Sui campi di neve

L'attività sciatoria della Gil in piena ripresa - Tarvisio, delizia dei giovani sciatori

Tarvisio attende! Le innumeri vette si profilano all'orizzonte e si stagliano nel cielo a rinnovare anche quest'anno l'invito a trascorrere alcune giornate di sano e di lieto soggiorno a contatto con la candida neve. Una sinfonia di bianco e di azzurro, nelle solennità panoramiche della stupenda vallata Tarvisiana, riverbera sotto il sole la eco luminosa dei mille riflessi che chiamano a raccolta, come magici specchi, gli stormi festanti della gioventù ansiosa di lanciarsi a volo sulle ampie distese ammantate di luce.

E' una festa che ogni anno si ripete. Festa della natura che si trasforma come per incanto in una bellezza nuova; festa della giovinezza sana di cuore e temprata nei muscoli che anela alle forti emozioni delle lunghe e velocissime corse fatte di destrezza e di ardimento.

E l'ansia di tanti giovani è ancora una volta appagata.

Dal 26 dicembre al 2 gennaio p. v. si svolgerà infatti a Tarvisio il terzo campo sciatorio riservato alle dirigenti e alle organizzate della Gil e, immediatamente dopo, dal 2 all'8 gennaio, il campo per Giovani fascisti, avanguardisti e balilla moschettieri.

I partecipanti dei due turni saranno ospiti dell'attrezzatissima Colonia alpina del Comando federale e godranno di un trattamento signorile, sia come vitto, sia come sistemazione degli alloggi e funzionamento dei vari servizi. Dirigenti, ufficiali ed istruttori specializzati, cureranno la preparazione specifica, la disciplina e l'assistenza dei giovani i quali verranno inquadrati in reparti di formazione a seconda dell'età e delle capacità sciatorie.

Tutta l'organizzazione dei due campi, affidata alle cure attente e sollecite di persone che all'esperienza uniscono particolari doti di comando e alto senso di responsabilità, dà fin d'ora la certezza di quello che sarà il perfetto funzionamento di tutte le molteplici attività che verranno svolte durante i due lieti soggiorni tarvisiani.

Considerati infine gli scopi per i quali la GIL organizza i suoi campi sciatori — scopi tendenti sopratutto a migliorare la salute dei giovani, educandoli nel contempo alla disciplina e procurando loro la possibilità di trascorrere nel migliore dei modi una parte delle vacanze natalizie e di capodanno — è certo che il concorso dei nostri organizzati alla utile e bella iniziativa del Comando federale sarà quanto mai numerosa, moltissimi essendo i giovani che oggi si dedicano con entusiasmo e passione alla sana e gioiosa fatica degli sport invernali.

Precise direttive in merito alle modalità di partecipazione ai due campi sciatori sono state in questi giorni impartite alle Ispettrici e ai Comandanti Gil di Fascio e Rionali, ai capi Istituto delle Scuole medie, ai Direttori didattici e agli insegnanti di educazione fisica per la necessaria propaganda.

La modesta quota di partecipazione (L. 125, comprensive anche del viaggio) l'importanza e la bellezza dell'iniziativa, la sicura adesione dei singoli Fasci e delle singole scuole, sono sicuro auspicio di riuscita immancabile e perfetta.

Tutto è pronto.

Fuori gli sci, dunque! E fuori gli entusiasmi e le canzoni della neve. La nostra bella colonia di Tarvisio ci attende. Ancora una volta la sinfonia di bianco e di azzurro riverbera sotto il sole la eco luminosa dei mille riflessi che chiamano a raccolta!....

PALLA OVALE

Gil Udine - Gil Treviso

Le forti squadre di pallaovale dei Comandi Federali di Udine e di Treviso disputeranno oggi, come abbiamo già annunciato, una interessante partita amichevole durante la quale cercheranno di mettere a sesto le rispettive formazioni prima di affrontare il campionato che molto probabilmente avrà inizio sin da domenica prossima.

La squadra udinese composta da elementi nuovi ma tenacissimi è attesa alla prova e si vorrà vedere se essa è riuscita a prendere maggior confidenza con il gioco. Il risultato è incerto ma è sperabile che i nostri ragazzi sappiano cancellare la sconfitta patita domenica scorsa a Treviso.

PALLACANESTRO

La squadra femminile a Venezia

Quest'oggi la squadra cestistica femminile della Gil che partecipa al campionato della Divisione nazionale, giocherà a Venezia.

Il quintetto bianco-nero, dopo la bella vittoria ottenuta sulle bolognesi si fa preferire, sia pure leggermente, nei pronostici, ed è sperabile pertanto che riesca a cogliere quell'affermazione che aprirebbe la strada alle finali.

La squadra udinese giocherà nella seguente formazione:

De Marchi, Fogagnolo, Bearzotti, Plaino, Barone, Grevi, Tagliariol, Rebolini e Scortegana.

La giovinezza del Duce

Questo che uno dei tanti, dei moltissimi ormai, volumi che l'affascinante personalità del Duce ha suscitati e che si stampano e si leggono da anni in tutte le lingue perchè Benito Mussolini, pur essendo e rimanendo Uomo nostro e ben nostro e appunto perchè italiano, è Uomo universale, di una universalità che trascende la mera curiosità intorno ad una figura balzata dall'oscura giovinezza alla ribalta della storia con carattere di protagonista, per divenire avidità di studio intorno ad una vita e ad una dottrina politica dalla quale ormai non può prescindere chi voglia interpretare la storia contemporanea e chi voglia indagare su quella che sarà domani, non già la storia dell'Italia sola, ma la storia del mondo.

Fra i moltissimi volumi che hanno il Duce e la sua vicenda mirabile per oggetto, questo ha una particolarità che è insieme garanzia di successo e ragione dell'opera. E' un volume scritto per i giovani, non tanto per offrir loro un esempio da imitare, chè la vita di questo grande è inimitabile, quanto per dar loro materia di meditazione, di studio e di amore. Una cosa tuttavia i giovani, e specialmente i giovani italiani, possono e debbono imitare ed è quel virile senso della vita, quell'amore al combattimento, quella rivolta alla vita comoda, ai calcoli del tornaconto pantofolaio quell'incontentabilità perpetua del già fatto per fare di più e meglio che ha condotto il figlio del Fabbro di Predappio attraverso prove durissime dall'umile casa di Varano de' Costa ai fastigi di Palazzo Venezia e al timone del rinato Impero d'Italia.

Edoardo Bedeschi che offre questo libro all'attenzione e alla meditazione dei giovani, molto ha tratto dalla « Vita di Arnaldo » scritta dal Duce stesso e spesso si compiace di inserire nel racconto parole stesse del Duce e dei Suoi familiari, corredando lo scritto con interessanti documenti e fotografie. La prima parte del volume segue il giovanetto Benito Mussolini dalla culla alla cattedra, dalla nascita il 29 luglio 1883, « in giorno di domenica — ha scritto il Duce — *alle due del pomeriggio ricorrendo la festa del patrono della parrocchia delle Caminate, vecchia torre cadente che dall'ultimo dei contrafforti appenninici digradante sino alle ondulazioni di Ravaldino, domina alta e solenne tutta la pianura forlivese. Il sole era entrato da otto giorni della costellazione del Leone* », sino alla perdita del magro posto di insegnante supplente a Pieve di Saliceto, perdita dovuta al contegno sincero ed energico assunto nei confronti della piatta, procacciante fede politica dei capoccia locali che mal si adatta alla sincerità, al coraggio, all'alta idealità del maestro.

E' forse questo il primo scontro di Benito Mussolini con quelli che non erano degni di chiamarglisi compagni di fede e il primo sintomo di quella rottura che doveva portare alla scissione del 1915 ed alla nascita del « Popolo d'Italia ».

In questo capitolo in cui è studiato e seguito il nascere ed il crescere del grandissimo Uomo, le prime manifestazioni della Sua personalità eccezionale, vi sono lumeggiati i due episodi collegiali del Duce. Rosa Maltoni Mussolini, mamma e maestra, vuole per il suo figliolo così sveglio e sensibile un ambiente di studio severo, desidera che la sua vita non sia quella di un oscuro operaio. Mamma Rosa non sapeva e non saprà mai qual grande Operaio avesse partorito. Perciò si decide l'invio del piccolo Benito in collegio ed è scelto l'Istituto Salesiano di Faenza. Triste è il tragitto sino a Faenza nel birocino paterno e non molto ben disposto l'animo del neo convittore. « *Sentivo entro di me* . Egli scrisse — *una vaga inquietudine, presentivo confusamente che collegio e carcere erano quasi sinonimi* ». Il censore classifica subito il nuovo venuto: « *Deve essere un ragazzetto vivace* », dice e quando, dopo l'abbraccio paterno il portone d'ingresso si richiude dietro le sue spalle, il piccolo Benito ha uno scoppio di lacrime.

L'impressione di essere stato rinchiuso in carcere permane nel convittore. Troppa diversità tra la vita sinora goduta in quasi selvaggia libertà, e la vita quasi monastica regolata a suon di campanello. Nostalgia e rancore come chi crede di aver patita una ingiustizia rendono la esistenza in collegio assai amara. Gli sforzi del rettore Don Rinaldi, uomo saggio e pio, per cattivarsi il ritroso rimangono vani. Il piccolo mondo perduto sembra una felicità ormai negata. Tuttavia è vivo in lui lo sforzo di dominarsi, di studiare, di essere meno duro coi superiori e più socievole con i compagni.

Gli studi frattanto acuiscono il suo desiderio di sapere e la sua fame di letture. Le vacanze dopo il primo anno di studio saranno assorbite da letture. Il secondo anno è anche l'ultimo. Non tutto è stato ingrato nel collegio Salesiano per il piccolo Benito. La sua personalità ha avuto modo di affinarsi ed alcuni episodi della vita collegiale sono particolarmente interessanti. La fine è brusca. Gli hanno offesa la madre in un alterco. A fatica riescono a togliergli di mano l'offensore, ma la giusta violenza fa decidere la fine dell'esperimento collegiale. Sarà quindi la volta della vita dello studente di prima tecnica a Forlimpopoli, stando a pensione presso privati. Tornerà in collegio nel '99 a Forlimpopoli per ottenere l'ammissione alla prima classe della scuola normale ed ivi si dedicherà con particolare passione agli studi letterari. E' qui che Mussolini ha la singolare fortuna di esser presentato a Giosuè Carducci.

Pagine che non si leggono senza commozione sono dedicate ai genitori del Duce, a mamma Rosa e ad Alessandro, il rude fabbro di Dovia di cui dirà Mussolini: «*Senza un tal Padre non sarei divenuto quello che sono* », Alessandro Mussolini fu presago della gloria del figlio. Nel 1908 egli parlava con l'amico Raffaele Valmaggi e con altri compagni dei grandi romagnoli, citando i più illustri e famosi. Ad un certo punto Alessandro Mussolini disse: « *Ne avete dimenticato qualcuno* », - *Chi?*, chiesero gli amici: « *E mi burdel, Benito* ». Il mio ragazzo, Benito. Era il tempo in cui Benito Mussolini stava mettendosi a capo dei socialisti locali.

La presaga fiducia del Padre fu presente al Figlio quando chiamato dal Re si accinse a governare l'Italia. In treno verso Roma, ad un intimo che gli chiedeva a che pensasse nel suo assorto silenzio, rispose in uno scoppio di pianto: « *A pens a e mi Babb* - Penso al mio Babbo ».

Al nipote Sandro Italico, al fratello Arnaldo, alla cognata Augusta Bondanini sono dedicati gli ultimi capitoli del libro e nell'atmosfera familiare che il Bedeschi riesce a dare compiutamente, ben si inquadra e si spiega la giovinezza dell'Uomo eccezionale perchè appunto questa sua vita giovanile e riportata fedelmente alla sua terra e al suo ambiente, schietta e nuda come si svolse, senza aggiunte di fronzoli, senza ridondanze declamatorie, senza retorica, umile perchè tutta fu, perchè grande di una umiltà che prepara in silenzio l'Uomo del destino.

Di sè e dei Suoi Mussolini scrisse: *La nostra vita è una pagina aperta nella quale si possono leggere queste parole: studio, miseria, battaglia* ». In queste tre parole è il segreto dell'ascesa di una Famiglia che ha dato un Condottiero alla Patria, un Genio all'umanità ed insieme ha fornito e fornisce l'esempio di un'austerità costante e di una dedizione al dovere che gli alti compiti e la gloria ha reso più duro e severo.

Uomo, ambiente, tempo di quando tutto ciò che fu era in germe sono qui fedelmente resi e molte di queste pagine aiutano meglio di molte altre a comprendere almeno una parte di quel grande mistero che è un Genio. Possano i giovani d'Italia dalla lettura di questo libro trarre nuovi motivi per il loro amore e per la loro devozione appassionata all'Uomo che diede la loro giovinezza una fede per cui è bello lottare e se necessario morire.

Giacomo De Marco

Il XIV anno accademico dei Corsi superiori di Studi Romani

Il 15 del corrente dicembre sarà inaugurato il XIV anno accademico dei Corsi superiori di Studi Romani.

Dal programma vediamo che ben 87 docenti, fra i quali si notano i più illustri cultori di studi romani, parleranno dalla cattedra borrominiana.

Ad illustrazione della « Roma dei Cesari », avremo i consueti corsi ordinari di Archeologia romana, di Antichità romane, di Topografia romana, di Diritto romano, un corso su Ostia, uno su Il lavoro nel mondo romano, e i cicli di conferenze su gli Imperatori romani, sulle Orme di Roma nel mondo svolto da studiosi italiani e stranieri, e infine uno su La scienza e la tecnica ai tempi di Roma Imperiale, che continuano quelli degli anni precedenti.

Sulla « Roma Cristiana » saranno proseguiti i corsi ordinari di Storia della Chiesa e dei Papi, di Archeologia e topografia paleocristiana e medioevale di Roma, di Storia medioevale e municipale di Roma e continueranno le visite illustrative delle Catacombe romane. Proseguiranno i cicli degli scorsi anni Roma onde Cristo è romano (conferenze e audizioni musicali radiotrasmesse), quello su Roma centro di vita missionaria, e l'altro su La Romanità dei Santi.

Della Roma Sabauda e Littoria tratteranno il corso Roma nel Risorgimento, il ciclo Il piano territoriale di Roma capitale dello Impero, e quelli di visite illustrative agli Istituti scientifici e agli Istituti culturali e artistici romani.

Infine si avranno corsi su La pittura del primo medioevo in Roma, su La scultura dell'alto medioevo e della età romanica nel Lazio, nonchè i cicli di conferenze su Roma nell'opera del Genio e su Le grandi famiglie romane, sulle Genti e civiltà del Lazio antico, sulla Storia del giornalismo romano, sulle Tradizioni popolari di Roma e del Lazio e infine uno di Profili Romani.

Completeranno il programma celebrazioni, concerti di musica romana, visite a musei, monumenti e scavi.

CONCORSO per un monumento a Costanzo Ciano

RAVENNA, 9.

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna, intendendo onorare la memoria di Costanzo Ciano che durante la grande guerra più volte sostò a Porto Corsini di dove partì per alcune delle sue leggendarie imprese, bandisce fra gli artisti iscritti al Sindacato nazionale belle arti un concorso per la erezione di un monumento all'Eroe di Buccari che sorgerà a Porto Corsini (Marina di Ravenna). I bozzetti dei concorrenti dovranno pervenire alla Federazione dei Fasci di Combattimento (Casa Littoria) entro le ore 18 del 31 gennaio 1940, saranno giudicati da una commissione presieduta dal federale di Ravenna che emetterà il suo giudizio inappellabile entro il 15 febbraio 1940 XVIII.

Il vincitore dovrà impegnarsi a consegnare l'opera posta in loco entro il 15 aprile 1940 XVIII. Per qualsiasi chiarimento i concorrenti potranno rivolgersi all'ufficio stampa della Federazione di Ravenna.

Il pittore pellegrino

VITA ED ARTE DI BORIS GEORGIEV - DALLA NATIA TERRA BULGARA ALL' INDIA MISTERIOSA - IL PENNELLO CHE FRUGA NELL'ANIMA

Boris Georgiev, il pittore bulgaro che dopo essere vissuto tra le nostre montagne ha cercato, attraverso una esperienza di cinque anni, di penetrare il mistero dell'anima indiana ha scelto Udine come tranquillo asilo per elaborare il vasto materiale raccolto nel suo strano pellegrinaggio ed ora si accinge a lasciarci — ad anno di distanza — per trasferirsi a Milano dove la sua arte mirabile potrà svolgersi con più ampio respiro.

Abbiamo a suo tempo visitato e descritto il suo caratteristico studio in via Cernaia, ricco di mirabili opere compiute e di concezioni che attendevano la mano dell'artista per essere trasformate in espressioni pittoriche. Un rifugio tranquillo e sereno, perchè Boris Georgiev rifugge dalle vane esteriorità, che troppo spesso sottraggono allo spirito la intensità di quel travaglio tutto interiore, di quel mondo tutto ricco di pensiero, che è condizione fondamentale al sorgere dell'opera d'arte.

Principessa Milufar di Hayderabab

Il vasto materiale pittorico filosofico, fotografico, che Georgiev ha raccolto nei suoi cinque anni indiani ha attratto l'attenzione degli studiosi delle civiltà e delle religioni orientali.

Georgiev ha già intrattenuto sull'argomento i pubblici di Roma e di Milano con una serie di interessantissime conferenze corredate da raro materiale documentario

Egli ha anche aderito all'invito di parlare a Udine sul risultato delle sue esperienze indiane, e la parola di Boris Georgiev, sincero e grande amico del nostro Paese e delle nostre istituzioni che sa ravvivare col soffio dell'Arte la profondità delle sue speculazioni filosofiche e psicologiche, è stata ascoltata con l'interesse emanato dal fascino di quelle lontane regioni e dal l'avvincente personalità dell'artista.

Ora, col desiderio di rendere omaggio a Boris Georgiev e per dirgli l'ammirazione schietta dei friulani, ci piace riprodurre della bella rivista « Bulgaria » — edita a Roma per alimentare l'amicizia italo-bulgara — un vivido scritto illustrativo della personalità e dell'arte del valoroso pittore.

Vorrei presentare al pubblico italiano il pittore Boris Georgiev, noto assai negli ambienti intellettuali romani sia per le sue opere d'arte ivi esposte, o lasciate quasi in retaggio di affetto, sia per le sue vaste conoscenze, per le sue conferenze, sia per il grande amore che egli nutre per l'Italia, che considera come una seconda patria, patria spirituale, patria d'elezione.

Posso affermare con orgoglio che l'arte bulgara può oggi vantare armoniose e grandi manifestazioni dell' idealismo contemporaneo grazie all'arte di Boris Georgiev che è stato ed è l'interprete più perfetto della concezione idealistica nella pittura contemporanea.

Le sue idee non sono una combinazione artificiale da realizzarsi come tesi morale, ma sono la vera espressione del suo mondo interiore. Non so se esista nei tristi tempi in cui viviamo un altro pittore dal quale filosofia, motività e concezioni della vita siano con tanta naturalezza e con tanta semplicità interpretate ed espresse.

Uomo di pensiero e di alta spiritualità

Come un aulente fiore nasce e cresce su un terreno fertile e sorride al sole, così l'arte di questo grande idealista dei nostri tempi si affaccia dal più profondo dell'anima alla contemplazione della perfetta bellezza. Uomo di pensiero profondo e di pura spiritualità, egli è pittore per un intimo bisogno dello spirito, per poter penetrare fino in fondo al dolore umano e sentire la voce della sofferenza ed esprimerla poi sulla tela presentandola al mondo con una concettività di un'arte tutta sua, unendo alla pittura la espressione delle emozioni umane più profonde.

Al di là dell'arte Georgiev cerca qualche cosa di più profondo da esprimere con l'arte e ciò lo rende incontentabile, mai pago delle sue ricerche e delle sue creazioni.

Egli ha vagato nel mondo, fin dalla più tenera età, ha attraversato la Russia, la Germania, l'Italia, i Paesi scandinavi... l'intera Europa; è poi passato in Africa e finalmente nelle Indie, quasi sempre a piedi perchè Boris Georgiev, nonostante la sua grande arte, è povero. Dipingeva poco durante i suoi viaggi, nei quali si sentiva più sociologo che artista. Attingeva dalle terre che attraversava sempre nuove impressioni, che accumulava e che arricchivano sempre più la sua vasta cultura.

Non cercava cose astratte, problemi metafisici, ma voleva comprendere, voleva discernere, sentire quali fossero le vie che affratellavano gli uomini. E continuava il suo cammino, finchè non avvertiva il peso delle impressioni accumulate e la necessità di esprimerle e di concretizzarle sulla tela. Ben lungi da una posizione materiale che possa assicurargli un posto comodo nella vita, pure egli non dipinge se non quello che sente, non vende a chi crede incapace di penetrare nell'intimo del suo pensiero. Predilige il ritratto, ma non ritrae se non dopo aver frugato nell'anima del soggetto per scoprirne alcunchè di recondito. Preferisce la solitudine, e così lo vediamo quasi relegato su un monte solitario delle Dolomiti, dove si costruisce da sè una capanna lontano dal mondo, dividendo la sua gioia, la sua soddisfazione fra l'amore della natura e l'affetto per la sorella che l'accompagna, e lavorando la terra, dalla quale trae il necessario per nutrirsi. Georgiev è un convinto vegetariano. Nell'alpestre solitudine egli esprime in forma più concreta, a linee e colori, quanto ha visto e quanto ha vissuto per poi offrirlo al pubblico bulgaro in una delle sale della Accademia delle Belle Arti di Sofia in una bellissima esposizione in memoria della sorella scomparsa, che egli ha intitolato « Autobiografia ».

Cinque anni di India

Ma il pittore pellegrino non è ancora sazio. La sua ansia affannosa di penetrare nelle più segrete pieghe dell'animo umano non è ancora soddisfatta, non ha trovato ancora ciò che cerca. L'India, la terra dei grandi paradossi, lo attrae. E' attratto da quella terra dove dalla felicità più grande si può scendere al più cupo dolore, dove da ricchezze immense si precipita nella miseria più nera, dove il dolore è sublime espressione dell'animo umano, dove la differenza delle caste è immensa, il mistero religioso tanto affascinante e il profumo completamente orientale, così strano; dove tutto insomma contribuisce a fare di un popolo l'espressione più tragica del dolore umano.

Verso la fine del 1931 va in India senza mezzi, ma con buoni proponimenti e con altrettanta fiducia nella sua arte. E' sicuro di poter trarre dai ritratti che farà ai ricchi « marhajà » i mezzi necessari per poter effettuare un programma che non può essere realizzato se non vivendo in stretto contatto col popolo indiano. E vive per cinque anni fra la miseria di quel popolo, fra le sue sofferenze, fra i suoi dolori, adottandone i costumi, parlandone la lingua, penetrandone i dogmi più segreti della religione, affrontando le insidie della natura e della jungla, sfidando le epidemie del clima spaventosamente arido, soffrendo momenti di fortissima depressione morale a causa della solitudine insopportabile, micidiale. Ma niente lo scuote ed egli rimane fermo nel proposito di conoscere la terra dei « grandi paradossi », la gente dal grande dolore. Vuole arrivare a riprodurre in una forma più positiva l'espressione nostalgica del popolo indiano. Come poteva egli riuscire se l'animo di quella gente è impenetrabilmente chiuso a tutti nel suo dogmatismo? Il merito di Georgiev è stato dunque quello di essere riuscito a penetrare l'animo indù, di averlo vivisezionato e compreso e di essere stato compreso.

Un giudizio di Ghandi

Così si esprime Ghandi parlando di lui: « Nessun artista europeo o indiano ha saputo tanto avvicinarsi al popolo indiano quanto Boris Georgiev. Da principio a piedi, poi con la sua casa ambulante, da lui stesso costruita sullo «chassis» di un vecchio camion «Ford» egli ha peregrinato attraverso l'India intera, di villaggio in villaggio, da Bombay a Simla; ha visitato tutti i paesi della Himalaia, fino al Tibet, «la parte più caratteristica dell'India, l'espressione fisica del creato, che sublima ogni sensibilità, qualche cosa in armonia con la potenza spirituale indiana», come si esprime egli stesso. Ihama, i Templi, Belur e Halabat, l' insuperabile Mahabali Param... e in tal modo traeva dalla gente, dalla natura e dalle opere del passato le sue impressioni, che concretava in una forma artistica pittoresca grazie alla ispirazione ardente della sua anima e raccogliendo in tal maniera il materiale che gli era necessario per creare una serie di lavori atti a rappresentare quella sua concezione del mondo indiano, che egli poi chiamerà il «ciclo del dolore universale»

Perfetto nella espressione più profonda delle sue creazioni come Aivasovskij nei suoi mari, come Verestagin negli orrori della guerra, come Pattini nella miseria della sua gente.

Amico personale di Ghandi, di Tagore, di Pandi Nehiri, del Pandit Malani, il capo spirituale dei bramini, egli è conosciuto e stimato in tutta l'India.

Qualche anno fa un giornalista romano scriveva di lui: « Conobbi Georgiev in India e fui testimone della ammirazione di cui era circondato sia nel mondo indigeno che in quello britannico. Ghandi aveva addirittura pianto di commozione dinanzi alle opere del geniale pittore; il Vicerè Lord Willington, in un momento specialmente difficile, cioè quando infieriva la repressione governativa contro il Congresso pan-indiano, ebbe a dirgli che i suoi quadri rappresentavano il solo conforto che era valso a sollevargli lo spirito ». Ciò basta per poter avere una chiara idea di ciò che sia stato Boris Georgiev per l'ambiente indiano e britannico.

Cinque anni di instancabile lavoro, quadri con concezioni nuove sia per lo stile che per la insuperabile tecnica, ritratti di belle donne indiane, rese anche più belle e più strane. Egli ha una particolare preferenza per i ritratti, e una tecnica tutta sua personale. Rovista quasi nell'animo del soggetto e ne trae la più profonda caratteristica per immortalarlo sulla tela.

Ritratti principeschi

A Simla conobbe la Principessa Amrit Kaur della famiglia del grande marajah di Kapurtala, la donna indiana più bella e più spirituale, che egli dipinse con tale arte e con tanta finezza sullo sfondo dei monti di Simla da conferire al quadro un aspetto quanto mai suggestivo. Da questo ebbe inizio una unga serie di ritratti uno dell'altro più belli, più suggestivi. E ancora: il ritratto della giovane principessa Nilufar creatura divina, dai cui occhi bellissimi e profondi spicca la caratteristica della sua origine georgiana Due occhioni tristi che parlano, che raccontan tutta la storia di una tragedia passata. Bianca, candida, di educazione finissima, sposata contro la sua volontà a un principe indiano, barbaro e rude

Il pennello del grande artista seppe dare con arte magistrale agli occhi di quella bellissima creatura l'espressione della terribile tragedia racchiusa in quell'anima.

Occhi parlanti

Il ritratto della principessa Durre Scevar, figlia dell' ultimo Sultano di Turchia Abdul Megid, sposa del Principe ereditario Xaidet Abed, è un'altra espressione di insuperabile talento. Quello della principessa Undu Radj di Sangli ci fa rimanere addirittura perplessi ed estatici. Quelle mani fini, morbide, diafane, dalle dita affusolate e lunghe pare tocchino con soave dolcezza le corde dello strano strumento. Si direbbe quasi di percepire i melanconici accordi di una triste melopea. Quanta rassegnazione, quanta pacatezza in quegli occhi che si illuminano di vivi riflessi! In questo quadro il genio di Georgiev supera la stessa spirituale interpretazione della sua arte. Altri ritratti ancora, uno più bello dell'altro, più espressivo, più suggestivo, da Ghandi a Tagore, a Pandi Netru.... Ma se c'è un quadro davanti al quale anche il profano rimane colpitto e che esprime a pieno tutto il mondo intimo del pittore e apre il suo animo al pubblico, è senza dubbio il «Daridra Naragian». Qui è rappresentato egli stesso quale umile messaggero dell'incommensurabile sofferenza indiana. Travestito da indù, pellegrino mistico, con un sacco sulle spalle, aggirantesi fra la gente del popolo che soffre, che spasima nel dolore, ma che sopporta e spera, rendendo colle mani congiunte omaggio a questo grande dolore.... Ha al fianco sempre la soave figura d'uno spirito che lo accompagnava e che forse lo guida nella sua difficile impresa: lo spirito della sorella scomparsa. In questo quadro lo artista va al di là del possibile. L' insieme della composizione, la espressione dei volti delle diecine di indù esprimenti ognuno la tragedia di quel popolo, è un'opera inimitabile, è la vera sintesi degli umani sentimenti di Georgiev.

Testa di paria

Fra non molto tutte queste opere saranno presentate al pubblico romano in una esposizione che il Georgiev, di nuovo esule volontario, di nuovo nascosto non si sa dove, sta preparando in solitudine.

B. Gospodinov

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

« Film », settimanale di cinematografo teatro e radio diretto da Mino Doletti, nel n. 49 (anno II) del 9 dicembre XVIII, pubblica: D.: « E' una cosa seria »; D. Calcagno, 1 Brin, F. Càllari e Vice: « Sette giorni a Roma »; L. D'Ambra: « I miei 7 anni di cinema »; G. Puccini: « Cinema finlandese tra laghi e foreste »; « Premessa ai ricordi di Lina Cavalieri »; K. Petschler: « Una ragazza nata da queste parti » (vita autentica di Greta Garbo); A. de Cespedes: « Presentazione di Caterina Hepburn »; G. Tron: « Incontro con Corinne Luchaire »; F. Càllari: « Dino Falconi regista »; Drag.: « Conquista strategica di Cinecittà »; L. Magagnini: « Gita nel '500 »; P. Ojetti: « Accordo finale »; C. Pavolini: « Palcoscenico di Roma ». N. Costarelli: Musica; Capr.: Varietà; Vera: «Dalla testa ai piedi »; Caud.: « Visione privata »; Lunardo: « Mariti in bianco »; Zeta: « Contrabbando »; 5 film pronti alla Scalera; Vita intensa del Dopolavoro cinematografico dell'Urbe; Disegni di Nino Za; Moviola; Servizio; I radioprogrammi; il paginone di Doris Duranti.

PRELUDIO NATALIZIO

La gastronomia a traverso i tempi

Da Lucullo a Balzac - I gusti latini e greci - Una costellazione.. a tavola - Tempi moderni e cucina nostrana - Atto di nascita del panettone

Da che mondo è mondo la cucina, il buon mangiare, il ghiotto manicaretto o il dolce sopraffino manipolato da un professorone della partita, hanno avuto sempre una grande influenza su l'umore e su gli atti dell'uomo.

V'è un celebre personaggio balzacchiano, ad esempio, che cominciò a deperire, e star male di corpo e di spirito quando, per un incidente occorsogli a causa della malevolenza d'una parente malvagia, non trovò più amici che lo invitassero a pranzo o a cena — e quei pranzi e quelle cene altro non volevan dire che un susseguirsi di leccornie e di prelibatezze cucinarie — tre o quattro volte per settimana. Quel personaggio è il « cugino Pons »: personaggio di fantasia; ma da quanti autentici *Pons* della vita d'ogni giorno non fu suggerito alla immaginazione del grande Balzac?

Del resto, il celebre Lucio Licinio Lucullo, il magnifico generale romano caro a Silla, non è passato alla storia forse più pei suoi famosi banchetti e per la sua alta reputazione di buongustaio che non per le strepitosissime vittorie ch'egli aveva riportate contro i nemici di Silla nella memorabile guerra Marzia?

Ma non basta: ricordatevi il famoso banchetto di Trimalcione, il liberto arricchito vissuto due secoli dopo Lucullo: quel banchetto di cui parla Petronio nelle sue « Satirarum reliquiae » così elegantemente tradotte da G. A. Cesareo: « Una teggia rotonda in giro i dodici segni dello Zodiaco, su ciascuno dei quali il maestro di casa aveva disposto una vivanda conveniente al soggetto: su l'*Ariete* ceci arietini, sul *Toro* un tocco di bue, sui *Gemelli* rognoni, sul *Cancro* una corona, sul *Leone* fichi d'Africa, su la *Vergine* una ventresca di troia sterile, su la *Libbra* una stadera che aveva un pasticcio da una parte ed una stiacciata dall'altra, su lo *Scorpione* un pesciolino di mare, sul *Sagittario* una lepre, sul *Capricorno* un'aragosta, su l'*Acquario* un'oca e sul *Pesci* un par di triglie.... »

Ora, lasciamo andare: i lautissimi banchetti dei Romani, ed anche quelli celebri dei Greci, avevan talvolta delle composizioni che a noi farebbero arricciare il naso. Ma se i Romani combinavano in salsa non raramente il miele, il pepe e l'aceto, il vino, l'olio e la senapa per condire un buon piccioncino, non è dunque vero che gli ungheresi, i quali han delle pietanze eccellenti sott'ogni riguardo, metton lo zucchero ancora oggi in allegra comunione con l'aceto per condire l'insalata?

«De gustibus — si sa — non est desputazzandum» diceva quel latinista di manicalarga. Ma poichè «moglie e buoi dei paesi tuoi», così noi, allargando il significato di siffatta raccomandazione, siamo anche per l'arte cucinaria e dolciera italiana: che fa testo e che in moltissimi casi trova l'incondizionato, entusiastico consenso dei buongustai di tutt'il mondo. Chi vorrà per esempio spodestare Bologna dal suo eccelsissimo soglio in fatto di prelibatezze cucinarie? Le tagliatelle famose, gialle o verdi, chi saprà mai al mondo cucinarle così deliziosamente come i Bolognesi? E gli zamponi e cotechini di Modena? E i maccheroni alla chitarra di Pastor Aligi? E la lombata coi funghi dei Genovesi? E le bistecche alla Fiorentina? E il cacciucco dei Livornesi? E il brodetto dei Marchigiani? E, ancora, i romanissimi spaghetti alla matriciana e i vermicelli a vongole dei Partenopei? Che altro? L'ossobuco celebre e il risotto giallo dei meneghini. E non è meneghina, milanese di sette cotte, la ricetta inimitabile del più gustoso e celebre dolce che ancor più celebre diventa in questo mese natalizio? Avete nominato il panettone. Ora, avete mai raffrontato il panettone vero, quello germogliato dal genio dolciario meneghino e impastato e cotto là, all'ombra delle guglie del *Dòm*, da mani milanesi esperte e specializzate, con gli scimiottamenti che qua e là talvolta son stati tentati ed oggi ancora si tentano? Una delizia il primo, una serqua di insipidaggini tutti gli altri Che è? L'acqua di Milano? Il clima? Il burro sovrano di quelle plaghe lombarde? Tante le dicerie, tanti i responsi delle celebrità: al postutto una cosa sola è vera; che cioè il panettone milanese è un'eccellenza e tutti gli altri son delle porcheriole.

E la sapete — giacchè s'è in argomento — qual'è la storia simpatica di questo antichissimo dolce meneghino? Ve la racconta Otto Cima che in fatto di milaneserie non ha avuto mai chi lo superasse: «Nel 1400, dice il Cima, nemmeno a Corte, dove era il duca stesso che presiedeva alla cerimonia del ciocco e del « pan grande », s'aveva una lontana idea del grado di perfezione a cui sarebbe arrivato il simbolo commestibile della bontà, della dolcezza, della soffice pastosità ambrosiana, e senza la passione amorosa di Ugo della Tela...», Ughetto, dunque, il figlio di Ser Giacometto degli Atellani e di Madonna Macedonia, ai quali Ludovio il Moro aveva, nel 1490, regalata la casa al borgo delle Grazie, s'era innamorato cotto della figliola d'un fornaio: l'Algisa. E per star vicino a lei, s'offerse al panettiere di fargli da garzone. Ma il fornaio in quel tempo aveva perduti non pochi clienti e le cose andavano maluccio assai in quella sua bottega. Che inventò il giovanissimo garzone panettiere? Bisognava ingraziarsi il babbo di Algisa... E visto che i clienti se ne andavano, egli incominciò ad aggiungere al solito impasto una libbra di burro. E dopo il burro che aumentava di dose, lo zucchero. Fu allora che i clienti ricominciarono a tornare alla bottega delle Grazie, il che sollecitò viepiù l'ingegno del fornaretto: il quale al burro e allo zucchero aggiunse cedro candito e poi ancora varie dozzine di freschissime uova dando ai suoi pani la forma del *pan grande* natalizio. La bottega ormai formicolava d'avventori e il ghiotto pane andava a ruba. Ma Ughetto aveva ancora un'ultima cartuccia da sparare. E la sparò: due libbre d'uva passa andarono a completare il superbo dolce inventato da lui: il dolce che fu poi chiamato panettone e che fece diventare ricco il fornaio delle Grazie e diede la felicità completa a Ughetto e ad Algisa, che si sposarono lietamente.

Il re delle giornate solenni è il cuoco: eccolo alle prese con un maestoso dolce, frutto della sua esperienza di professore nella difficile e delicata arte gastronomica.

E' questa la storia del panettone meneghino: forse la più attendibile e, in ogni caso, la più gentile. Certo, a quell'epoca, le cose si facevano alla bonacciona; e non è davvero credibile che si potesse, allora, raggiungere la perfezione, tecnica ed igienica, che ai nostri giorni l'industria milanese specializzata ha raggiunta. Pensate ad un immenso stabilimento che dispone di oltre sedicimila metri quadrati di saloni, a più di mille operai adibiti alla preparazione del celeberrimo dolce, a macchinari ultramoderni e ad apparecchi della più alta razionalità. Pensate alle farine scelte da grani speciali e *tagliate* in modo da garantire la combinazione necessaria per ottenere un prodotto costante e perfetto; pensate infine alla razionale stagionatura delle farine ed alla qualità — primissima — delle uova, dello zucchero, del cedro, dell'uva passa impiegati. Pensate a tutto questo ed avrete la spiegazione del perchè il celeberrimo dolce natalizio milanese non solo è diventato il dolce tradizionale di tutta Italia, ma anche di molti Paesi esteri; giacchè il massimo stabilimento ambrosiano dei nostri tempi esporta, in quantità enormi specialmente in questo mese, in quasi tutti i Paesi europei e perfino in America.

* * *

Si diceva: moglie e buoi dei paesi tuoi. Sì, in Italia, abbiamo delle specialità cucinarie e dolciarie che in nessun altro Paese potresti gustare. Così che mentre il panettone, per esempio va trionfalmente all'estero, molte delle così dette ghiottonerie di oltre confine e d'oltre mare non le sapremmo davvero mandar giù.

E, ora che vien Natale, le squisitezze dei nostri « cenoni » e il torrone, e i mandarini siculi e della Calabria, e il buon cappone natalizio alla romana — cibi sani e sopraffini scevri d'ogni impiastricciatura cucinaria di marca esotica — dove li trovereste? Il tutto — si sa — divinamente annaffiato da buon Chianti; o da vero Frascati, da autentico Cecubo o da prelibatissimo Falerno; sempre che non preferiate Lambrusco genuino o Albana bionda o un profumato Barbera o un Grignolino paradisiaco; nèttari, squisitissimi degli Dei! E nèttari, sopra tutto, di schiettissima insostituibile marca italiana!

G. L. Vaccari

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Per la bonifica della Bassa friulana

Importante riunione del Consorzio con l'intervento del Prefetto e del Federale

Si è riunito ieri con l'intervento del Prefetto e del Segretario Federale e dei rappresentanti degli organi tecnici e sindacali della Provincia, il Consiglio del Consorzio di 2° Grado per la bonifica della Bassa friulana.

Apertasi la seduta col saluto al Duce il Presidente del Consorzio Senatore Mori ha rivolto anzitutto il deferente omaggio dei bonificatori friulani al Prefetto ed al Federale ringraziandoli per aver voluto onorare con la loro presenza la riunione.

Ha successivamente messo in evidenza che a seguito dei recenti stanziamenti disposti per l'attuazione del programma irriguo sono stati assegnati al comprensorio della Bassa friulana 43 milioni ed ha rivolto, quindi, un devoto e grato pensiero al Duce, che nella sua lungimirante volontà, ravvisando nella massima valorizzazione della terra uno degli elementi fondamentali del programma autarchico nazionale, volle disporre la rapida realizzazione di un vasto programma irriguo.

Il Senatore Mori ha inviato, poi, un caloroso augurale saluto a S. E. Tassinari, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, per l'alta funzione alla quale di recente il Duce ha voluto chiamarlo, ringraziandolo, per aver voluto dare all'irrigazione della Bassa friulana l'accennata cospicua assegnazione chiamando ancora una volta in linea, per le migliori fortune del programma autarchico, i bonificatori friulani.

Entrando in merito all'attività dell'anno 1939 il Presidente ha precisato che, in virtù del piano quindicennale disposto dal Governo nel 1938 ed accelerato successivamente in 8 anni, il Consorzio ha potuto svolgere notevole attività che nel campo idraulico si concreta in lavori eseguiti in circa 14 milioni i quali hanno in massima interessato i Bacini di Fauglis, Famula, Fraida, Tagliamento e Boscat.

Nel campo agrario oltre alla consueta assistenza agli agricoltori nell'esame, inoltro ed attuazione di progetti di opere di competenza privata per un importo di lire 12 milioni si sono eseguite opere di coordinamento agrario con prestazioni gratuite di manodopera per lire 900.000 e si è attuato un altro progetto di riordinamento fondiario: quello delle Valderie.

Intanto l'Ufficio del Genio Civile, al quale compete di provvedere, trattandosi di opere idrauliche di 3ª categoria, ha predisposto il progetto di sistemazione del fiume Stella da Rivarotta al mare ed anzi essendo il progetto già approvato saranno in breve appaltati i lavori. Quanto alla sistemazione del Cormor i lavori per il 1° lotto sono in corso.

E' così con la risoluzione di detti due problemi idraulici potrà provvedersi alla conseguente bonifica di vaste zone del comprensorio la quale non avrebbe potuto attuarsi senza la preventiva sistemazione dei due corsi d'acqua.

Proseguendo la sua relazione il presidente del Consorzio accenna che sono state ormai praticamente condotte a termine le operazioni di acquisto dei terreni di Fauglis per conto della S.N.I.A. per l'attuazione del noto programma autarchico della cellulosa. Mercè l'affiancamento della speciale Commissione istituita a suo tempo dalle Superiori Autorità per la determinazione dei prezzi di cessione tutto si è svolto con piena soddisfazione generale.

Venendo a parlare dell'attività che il Consorzio si prefigge di realizzare nel più breve tempo possibile il Presidente fa presente che nel campo della bonifica idraulica, in adempimento al programma quindicennale, essa sarà rivolta in massima al completamento della fascia circumlagunare (Bacini Fraida, Panais, Lame di Precenicco) alla sistemazione arginale delle Saline di Marano, al completamento delle bonifiche nei comprensori Cervignanese e Tiel Mondira.

Nel campo irriguo non si conoscono ancora i dettagli della disposta assegnazione dei 43 milioni ma in linea di massima i lavori si indirizzeranno all'irrigazione della zona superiore asciutta ad una maggiore utilizzazione della presa del Varmo, al completamento della rete del Boscat ed all'irrigazione della zona autarchica.

Nel campo agrario particolarmente sentita è la necessità di ottenere cospicui contributi per la costruzione di case coloniche e per la sistemazione del terreno. Vi sono ancora vaste zone che sistemate idraulicamente attendono di passare all'appoderamento senza di che non possono considerarsi raggiunti in pieno i fini integrali della bonifica. Si augura che il Regime, così vigile dell'interesse pubblico e privato, possa trovarsi in grado in futuro di poter aumentare le assegnazioni fin qui concesse al riguardo.

Il Senatore Mori ha chiuso dicendo che gli agricoltori friulani sono più che mai in linea, agli ordini del Duce, per la totale redenzione del territorio, fattore di potenziamento economico e sociale della terra friulana e della più grande Italia Imperiale.

Hanno preso la parola sulle comunicazioni del Presidente il gr. uff. Rubini, il Senatore Tullio, il comm. Cavarzerani, il Console della Milizia Forestale ed il cav. Villoresi.

Il Senatore Mori ha risposto ai singoli oratori ed ha invitato i presenti ad inneggiare al Duce al quale si deve unicamente il molto che è stato fatto e quello che si farà per la realizzazione della bonifica.

Il Prefetto si è quindi associato alle parole pronunciate dal Senatore Tullio ed ha rivolto il suo compiacimento all'opera svolta dal Senatore Mori.

Ha fatto presente l'opportunità che i lavori inerenti alla bonifica della Bassa friulana siano accelerati e in tal senso ha assicurato tutto il suo appoggio.

Ha poi accennato ad alcuni problemi relativi alla commassazione cioè ricomposizione delle proprietà frammentate, al lavoro di appoderamento e costruzioni di case coloniche, alle valli da pesca in relazione ai lavori di bonifica, rivolgendo infine il suo saluto ai rappresentanti del Consorzio di bonifica e a tutti i bonificatori, che con questa loro opera concorrono al potenziamento della Nazione, voluto dal Duce.

I convenuti hanno infine approvato i bilanci consorziali.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Il Federale ispeziona i Corsi premilitari e la Gil di Manzano e S. Giovanni al Natisone

Nel pomeriggio di ieri, il Comandante Federale, accompagnato dal Capo di S. M. della G.I.L., ha ispezionato i centri premilitari di Manzano e S. Giovanni al Natisone.

Ovunque il Comandante ha potuto constatare il regolare funzionamento di tutte le attività addestrative come dalle disposizioni impartite; ed ha altresì constatato la consapevole severa disciplina dei reparti ed il fervido spirito di entusiastica fede di istruttori e giovani.

Si è compiaciuto inoltre con i gerarchi dell'uno e dell'altro centro per l'intensa e severa attività che viene svolta, oltre che nel settore premilitare, anche in quello normale della G.I.L., dove, con un minuto controllo, si è reso conto della perfetta efficienza di tutti i reparti.

Il Comandante Federale, al termine delle ispezioni ai reparti, ha visitato le Case del Fascio e le sedi dei Dopolavoro, rinnovando il suo elogio a tutti i gerarchi per la cura e la perfetta tenuta dei locali.

A San Giovanni al Natisone, inoltre, ha visitato la Colonia.

Durante le ispezioni e le visite, il Comandante è stato fatto segno a vibranti dimostrazioni di fede allo indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Simpatico gesto dei gerarchi del Fascio di Udine

Per onorare la memoria del Padre del Segretario Federale i Gerarchi del Fascio di Udine hanno rimesso al Federale stesso la somma di lire 1.500 che è stata così destinata: L. 1.000 per l'invio alle colonie alpine e montane nell'anno XVIII di bimbi friulani bisognosi, figli di squadristi o legionari. L. 500 per il «Natale del Soldato».

Il Segretario Federale ha espresso ai Gerarchi del Fascio di Udine il suo vivo ringraziamento per il simpatico e cameratesco segno di affetto.

G. U. F.

Concorso per un articolo

Si avvertono tutti gli iscritti al GUF che ne avessero interesse che la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha bandito tra i dirigenti sindacali e gli iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti, un concorso per il miglior articolo che sarà pubblicato sul lavoro femminile commerciale.

Il termine utile per l'invio alla Confederazione, in triplice copia dei lavori, che potranno essere stati pubblicati su qualsiasi giornale o rivista, è fissato per il 15 gennaio 1940 XVIII.

Al miglior lavoro scritto da un iscritto al GUF sarà assegnato un premio di L. 500.

Per schiarimenti rivolgersi in sede.

Nuove iscrizioni

In data di ieri il Segretario del GUF ha accettato le seguenti domande:

Fasciste universitarie: Baldassare Ermilda; D'Agostini Bianca; Doardo Liana; Cicogna Franca; Conti Giuseppina; Jetri Maria Gigliola; Pellegrini Enza; Picotti Albertina; Piva Ada; Piva Cecilia; Solimbergo Andreina; Tonon Silvana; Valoppi Annamaria.

Per il Natale del soldato

Le oblazioni in favore delle famiglie dei richiamati

La iniziativa del Natale del Soldato ha suscitato vivo consenso fra la cittadinanza. Al Fascio di Udine sono affluite le prime oblazione ma indubbiamente seguiranno quelle di molti altri cittadini che plaudono a questa simpatica iniziativa del Segretario Federale.

I nomi degli oblatori saranno pubblicati. Ricordiamo che i versamenti di L. 5, 10 o 15, vanno fatti alla amministrazione del Fascio di Udine nella Casa del Littorio.

Istituto di cultura fascista

"La guerra totale"

Venerdì 15 dicembre XVIII alle ore 21 precise nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi) il generale di Brigata comm. Enrico Gazzale terrà la prima lezione su «La guerra totale».

L'ingresso è libero.

Offerte per la Giornata della Madre e del Bambino

Al Fascio femminile sono pervenute le seguenti offerte per la Giornata della Madre e del bambino: Iolanda Murero Ancilotto: 4 golfetti lana, 4 scarpine, 1 paio guanti, 2 camicine; Cecilia Ronchi Mangilli: 4 pannolini felpati, 4 pannolini cotone, 2 golfetti; Luisa Cardano Micotti: 4 paia scarpette lana, 4 camicine, 1 bavaglino; Antonia Giuseppina Perusini, L. 30; co. Orti Manara Caratti, L. 25; Jolanda D'Odorico, L. 10; Paola Bergonzi, L. 25; Clara Pedrazzoli, L. 25; Ada Pagavini, L. 10; Bianca Morelli de Rossi, L. 30; Silvia Sartoretti Ballico, L. 10; Anna Storti, L. 25; Maria Rubbazzer, L. 20; Teresa Rubbazzer L. 20.

ARTIGIANATO

Invito ai sarti

La Segreteria dell'Artigianato comunica.

Tutti i sarti di Udine e Provincia regolarmente inquadrati e tesserati che intendono confezionare le divise invernali ai dipendenti civili dello Stato, sono invitati far pervenire a questa Segreteria la propria adesione, entro e non oltre il 15 dicembre c. a.

Scuola di Cultura Cattolica

Conferenza Tessitori

Oggi, 10 dicembre, alle 17.30, nella sala di via Treppo, l'avv. Tiziano Tessitori illustrerà una delle più interessanti figure della storia della Chiesa e dell'Impero romano nel secolo IV dell'E. V.

Ingresso libero, sala riscaldata.

Visite pastorali

Oggi l'Arcivescovo sarà in visita pastorale a Dignano; domani, lunedì a Vidulis; martedì a Carpacco; mercoledì a Cisterna; giovedì a Coseano.

Sono stati trovati una bicicletta e un orologio

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'ufficio di economato del Municipio, una bicicletta da uomo marca «Ligie» e un orologio d'oro da polso da donna.

L'attività del Gruppo artiglieri in congedo

Il rapporto annuale

In occasione della celebrazione di S. Barbara e delle cerimonie svoltesi come abbiamo già riferito, al campo Moretti ed alle quali hanno partecipato gli artiglieri in congedo del Gruppo provinciale, è stato tenuto in sede il rapporto annuale del Gruppo stesso.

Il comandante cap. Franceschinis, dopo aver porto il saluto devoto ed affettuoso a S. E. Guido Guidi-Buffarini — Comandante del Reggimento — assicurando che gli artiglieri friulani stretti in un sol fascio di volontà tenace, di fede fascista e di passione inesausta per l'Arma, sono pronti a marciare dove e quando il Duce lo vorrà, ha rivolto il saluto ed un ringraziamento al cap. Caselli — Ufficiale addetto al Comando Nazionale — per aver voluto intervenire al rapporto, ed al camerata rag. Conti che con zelo e senno regge l'Ispettorato III Zona. Il Comandante espone quindi la relazione sulla multiforme e complessa attività svolta nell'Anno XVII dal Comando di Gruppo.

Nel campo organizzativo i risultati sono stati lusinghieri: dei 972 iscritti nell'Anno XVI; gli iscritti nell'anno XVII hanno raggiunto il cospicuo numero di 1542 unità. Tra i tanti meritevoli di elogio il Comandante segnala alla riconoscenza di tutti gli artiglieri il camerata Giuseppe Del Negro, Vice Comandante di Gruppo.

Dopo aver ricordata l'attività del Gruppo nel campo patriottico, che ha culminato nelle solenni cerimonie commemorative della Battaglia del Solstizio, e della consegna del nuovo Stendardo al Gruppo, il Comandante ha esposto l'opera del Comando nel campo assistenziale, rilevando che esso non ha mancato di portare in ogni forma e con tutti i mezzi che lo spirito di cameratismo e di solidarietà gli suggerivano, aiuto, consiglio, assistenza fraterna a tutti i camerati.

Il Comandante fa presente che a meglio coordinare tale attività, egli ha costituito con l'inizio dell'anno XVIII 1939 nella sede del Comando un regolare servizio di assistenza per tutti i camerati iscritti in materia amministrativa, contabile, legale, ecc. in modo che essi possano dall'opera disinteressata ed affettuosa di camerati tecnicamente preparati avere consiglio ed aiuto se ne presentasse loro il bisogno.

Invita gli artiglieri friulani a dare tangibile prova di questo spirito di solidarietà concorrendo all'iniziativa di offrire il pacco di Natale ai camerati richiamati alle armi, perchè anche essi possano trascorrere in letizia la grande festa della Cristianità: I Comandanti di Batteria e di Sezione abbiano a dare immediato inizio alla raccolta degli indumenti e delle offerte in denaro presso i propri artiglieri, indumenti ed offerte che devono essere inviate non più tardi del 20 dicembre p. v. al Comando di Gruppo in Udine (Via Poscolle 24). Il Comandante chiude quindi la relazione ricordando e commemorando con brevi e calde parole gli eroici artiglieri friulani caduti per la difesa e la grandezza della Nazione tra i quali primeggiano la Medaglia d'Oro Luigi Monti, Guido Pellizzari, Luigi Sirarda.

La relazione del Comandante ha suscitato vivo consenso.

ATTI FEDERALI

Rapporto Direttorio Federale ed Ispettori Federali

PER LE ORE 10 DI LUNEDI' 11 DICEMBRE XVIII CONVOCO A RAPPORTO PRESSO LA CASA DEL LITTORIO, IL DIRETTORIO FEDERALE E GLI ISPETTORI FEDERALI DI ZONA

INVITO A PRESENZIARE, INOLTRE IL CONSOLE COMANDANTE IL XIII GRUPPO CC NN.; IL CONSOLE COMANDANTE LA 55ª LEGIONE M.V.S.N.; IL 1° SENIORE COMANDANTE LA 63ª LEGIONE M.V.S.N.; IL CAPO DI S. M. DEL COMANDO FEDERALE DELLA GIL; LA FIDUCIARIA PROVINCIALE DEI FASCI FEMMINILI; IL SEGRETARIO PROVINCIALE DELL'O.N.D.; IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE FRIULANA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI ED IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA.

Turno di servizio alla Federazione

Oggi alla Casa del Littorio presteranno servizio dalle ore 9 alle 23 i camerati: Antonio Bazzi, Lorenzo Alciati.

Fascio di Fontanafredda

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Fontanafredda il fascista Narciso Malnis fu Basilio in sostituzione del fascista Aldo Tangerini che viene a cessare dalla carica.

Nomino inoltre quali componenti del Direttorio del suddetto Fascio i seguenti fascisti:

Giovanni Castelletto fu Giuseppe - Ottavio Bombardella - Leonida Peresson fu Zefferino - Leonardo Peresson fu Luigi - Fioravante Magnoler di Agostino - Emilio Del Col fu Pietro - dott. Pietro Russolo di Gio. Batta - Lino Marconcini di Luigi.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Norme per i servizi pubblici automobilistici

ROMA, 9

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato ai circoli ferroviari di ispezione, alle prefetture del Regno ed al Raci che, pur essendo stata ripresa la circolazione automobilistica col giorno 8 corrente, in base alla assegnazione individuale di 30 litri di carburante liquido, rimane fermo il divieto di rilasciare nuove licenze di circolazione per autovetture in servizio di noleggio da rimessa e in servizio pubblico promiscuo e di piazza. Nelle attuali speciali condizioni non appare opportuno anche per ovvi motivi di carattere economico, consentire l'istituzione di nuovi servizi pubblici del genere. Il Ministero tuttavia si riserva di esaminare caso per caso eccezionali imprescindibili esigenze che potessero riscontrarsi nei confronti di qualche comune attualmente sprovvisto di tale servizio pubblico e che nel medesimo tempo non fosse servito da altri servizi pubblici di trasporto.

Dovrà invece provvedersi al rilascio della licenza di circolazione per il servizio promiscuo di noleggio e piazza per le autovetture attualmente sprovviste di tale servizio nei comuni nei quali siano state adottate disposizioni in merito. Sulla licenza di circolazione a cura dei circoli d'ispezione, dovrà essere annotata, per compiere il servizio promiscuo, la seguente dicitura: «Autovettura autorizzata ad effettuare anche servizio di piazza».

I "Piccoli di Podrecca" nel Messico

Felicemente compiuto il biennio di periplo di tutto il continente sudamericano, il «Teatro dei Piccoli» di Vittorio Podrecca, che da anni rappresenta una geniale e costante affermazione artistica italiana universalmente acclamata nel mondo, dopo aver dato una serie di spettacoli di passaggio nella zona del Canale di Panama, dove Podrecca fu invitato a speciale udienza dal Presidente della Repubblica e dopo una stagione in Avana ed uno scalo di Veracruz, è passato nel gran Palazzo delle Belle Arti della capitale del Messico.

I «Piccoli» letteralmente trionfarono in una stagione di centoventi rappresentazioni, ora chiusasi in quello che è uno dei più bei teatri del mondo (costruito da architetti e adornato da scultori italiani con marmi preziosi, conta tremila posti e vanta il famoso sipario di cristallo). La stampa ed il pubblico dichiararono che il Messico riconsacrò ancora più entusiasticamente la celebrità internazionale dei «Piccoli» che vi erano apparsi la prima volta quindici anni or sono. Il «Teatro dei Piccoli» sta ora compiendo un giro nei caratteristici, montagnosi e pittoreschi Stati messicani.

A Vittorio Podrecca — che sempre ricorda il natio Friuli — il nostro memore augurale saluto.

L'ingresso delle auto al polisportivo Moretti

La segreteria dell'A. C. Udinese rende noto ai possessori degli autoveicoli che gli automezzi potranno accedere al campo Moretti per il portone di via Mentana e non dall'ingresso principale.

Resta naturalmente stabilito che le persone trasportate dovranno anticipatamente munirsi dei prescritti biglietti d'ingresso presso l'Agenzia Peretti e Troian oppure presso gli sportelli del campo sportivo.

Per Giovanni Gorin

Ricorre oggi il diciasettesimo anniversario della morte del giovanissimo squadrista Giovanni Gorin, che ha offerto la sua gagliarda vita troncata in un disgraziato incidente di macchina il 10 dicembre 1922, mentre, con la Squadra «Mussolini» si recava a Faedis per la inaugurazione di quel Fascio.

Per onorare la memoria del Caduto, il Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine farà oggi omaggio di una corona di alloro nel Sacrario alla Casa del Littorio e recherà un mazzo di fiori in Cimitero sulle tombe dei Caduti fascisti.

Domani lunedì alle ore 8,30 nella Chiesa di San Giacomo, a cura della Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione sarà celebrata una Messa in suffragio.

Interverranno le rappresentanze del Direttorio, degli Squadristi e dei Gruppi Rionali.

Fascio di Udine

Attività dei Gruppi Rionali dal 11 al 17 dicembre XVIII

GRUPPO RIONALE «EDGARDO BELTRAME»

Lunedì ore 21 — Riunione, alla sede del Gruppo, della Commissione di Disciplina. — Martedì ore 21: Adunata Comandanti di Settore e graduati AA. BB. — Mercoledì ore 20.30: Chiusura del corso autisti presso la sede del Dopolavoro «Beltrame» — Presenzierà il Vice Segretario del Fascio di Udine.

Giovedì ore 20.30: Rapporto ai fascisti e Dopolavoristi del Settore di Laipacco con l'intervento di tutti i capi famiglia — Venerdì ore 20.30: ispezione da parte del Consultore prof. Cardin ai Settori 2, 9 e 10. — Ore 21: Riunione della Consulta e dei Capi Settore — Sabato ore 14: istruzione premilitare. Dalle ore 14 alle 20: turni di servizio presso la sede. — Ore 20.30: trattenimenti per Dopolavoristi al Dopolavoro «Beltrame». Ore 14.30: istruzione reparti AA. BB. Corsi per capi squadra. Domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20: turni di servizio presso la Sede.

GRUPPO RIONALE «GIUSEPPE GENTILE»

Lunedì ore 21: Ispezione al terzo Settore ai casali Papparotti effettuata dal Consultore Marzari. Martedì ore 21: Rapporto presso la sede della Consulta Rionale. Presenzierà il Componente del Direttorio Valentinuzzi.

Mercoledì ore 21: Riunione della Commissione di Disciplina del Gruppo. — Giovedì ore 21: Rapporto al Capo Settore ed al Dopolavoro di Baldasseria. — Venerdì ore 21: Rapporto al V. Comandante ed Ufficiali della G.I.L. Rionale. — Sabato ore 14: istruzione premilitare — Dalle ore 14 alle 20: turno di servizio alla Sede Rionale — Domenica ore 9: Istruzione reparti AA. BB. — Dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20: turni di servizio presso la Sede.

GRUPPO RIONALE «ALFREDO GIORGINI»

Lunedì ore 21: Rapporto ai Gerarchi ed ai Dirigenti del Dopolavoro del Settore di S. Osvaldo presso la Sede del Gruppo — Martedì ore 21: Rapporto agli addetti alla GIL di Settore e Ufficiali GG. FF., tenuto dal Comandante GG. FF. — Mercoledì ore 18: Corso Capi Squadra Balilla Moschettieri. — Ore 20 e 30: corso capi squadra Avanguardisti Moschettieri. — Ore 21: Rapporto Capi squadra GG. FF. — Ore 21: Rapporto tenuto dal Fiduciario Rionale a tutti i Capi Settore — Giovedì ore 21: Rapporto ufficiali AA. BB. — Ore 20.30: Addestramento orchestra GG. FF. — Ore 21: rapporto, del Consiglio del Dopolavoro «Giorgini». Presenzierà il Componente del Direttorio Sanvilli.

Ore 18: spettacolo cinematografico gratuito per richiamati ed organizzati della G.I.L. — Venerdì ore 14.30: spettacolo cinematografico gratuito per organizzati G.I.L. — Ore 18: spettacolo cinematografico gratuito per richiamati alle armi presso il Dopolavoro «Giorgini» — Sabato ore 14: istruzione premilitare. Prova di selezione per le gare di corsa campestre per GG.FF. — Ore 14: istruzione reparti AA. BB. — Ore 17: corso capi squadra AA. BB. — Ore 17 e 20.30: spettacolo cinematografico per Dopolavoristi. — Sabato dalle 14 alle 20: turni di servizio presso la Sede Rionale — Domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20: turni di servizio presso la Sede: si alterneranno tre gerarchi — Ore 16: Trattenimento per Soci Dopolavoristi alla Sede del Dopolavoro «Giorgini».

GRUPPO RIONALE «PIO PISCHIUTTA»

Martedì ore 21: Rapporto dei Gerarchi del secondo Settore presso la loro sede con l'intervento del consultore Grossi. — Ore 21: Rapporto Graduati AA. BB. — Mercoledì ore 21: Rapporto dei Gerarchi del primo Settore presso la loro sede con l'intervento del Consultore Panseri. Ore 21: rapporto presso la sede di tutti i graduati pre-avieri — Ore 21: Rapporto Comandanti Centro Premilitare. — Giovedì ore 21: Rapporto di tutti i Gerarchi del Gruppo Rionale presso la sede: interverranno i Dirigenti dell'Associazione Ciclisti Udinesi, i Dirigenti del Dopolavoro Rionali e del Circolo Mandolinistico Marzuttini. Assisterà il Componente del Direttorio Cabai. *— Venerdì ore 21: Rapporto presso le rispettive sedi dei gerarchi del III e IV Settore. Interverranno rispettivamente il V. Fiduciario ed il Consultore Panseri. — Sabato ore 14: istruzione premilitare. — Ore 15: Istruzione reparti AA. BB. — Dalle ore 14 alle 20: turno di servizio presso la Sede — Ore 16.50: rappresentazione cinematografica gratuita per 50 Organizzati della G.I.L. in un cinematografo del centro. Il reparto, perfettamente in divisa sarà accompagnato da due Ufficiali. — Domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20: turno di servizio presso la Sede Rionale.*

GRUPPO RIONALE «ARTURO SALVATO»

Martedì ore 21: Rapporto ai capi fabbricato nella sala del Dopolavoro di Chiavris tenuto dal Fiduciario. Presenzierà il Componente del Direttorio Cabai.

Mercoledì ore 21: Riunione della Consulta e rapporto Ufficiali e graduati AA. BB. — Giovedì ore 21: Rapporto Capi Nucleo del III Settore tenuto dal Consultore Lappettito — Sabato ore 14, istruzione premilitare e istruzione reparti AA. BB — Lezione di Cultura Fascista. — Dalle ore 14 alle 20: turno di servizio presso la Sede. — Domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20: turni di servizio presso la sede: si alterneranno tre gerarchi.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Trattenimento al Circolo ufficiali

Al Circolo Ufficiali di Presidio oggi dalle ore 17 alle 20 si svolgerà un tè con danze.

Furti di biciclette in via Belloni

Un arresto

Stefano Scoccimarro fu Cesare di 24 anni, recatosi l'altra sera al proprio studio in via Belloni, lasciava la bicicletta chiusa col lucchetto, nel corridoio d'entrata. Dopo un po' avvertiva strani rumori provenire dal corridoio stesso e, uscito rapidamente sul pianerottolo, accertava la presenza di un tizio il quale con fare assai umile gli chiedeva l'elemosina. Il giovane Scoccimarro, messo un po' in sospetto dall'atteggiamento di quel tizio, dava un'occhiata alla bicicletta in tempo per accorgersi che il lucchetto della stessa era stato manomesso e per mettere una mano sulla spalla del questuante.

Costui, identificato per Albino Mavrigh fu A. di 30 anni da Villa del Nevoso, si è protestato innocente, ma per il fatto di aver rinvenuto in fondo al corridoio un pezzo di legno atto a forzare il lucchetto della bicicletta, considerati i poco raccomandabili precedenti suoi, è stato tratto in arresto e denunciato quale sospetto autore di quel tentato furto e del furto di altre biciclette, una dello Scoccimarro e due di altre persone, avvenuto due giorni prima in quello stesso posto.

Furto di lenzuola e coperte

Pietro Blasutto fu Giovanni di 33 anni da Ragogna, recatosi l'altra sera nella propria camera da letto per coricarsi come il solito, aveva la sgradita sorpresa di trovare il letto sprovvisto delle lenzuola, dell'imbottita e del copriletto; inoltre accertava che dal cassettone erano state asportate altre 14 lenzuola per un valore complessivo di circa 1500 lire. I ladri erano riusciti a penetrare nella camera posta al primo piano, mediante una scaletta dall'esterno. I carabinieri sono stati informati del furto.

Si morsica la lingua cadendo da bicicletta

Lo scolaro Pasqualino Agnello di 8 anni dimorante in via Bertaldia, mentre correva in bicicletta, nel fare una brusca voltata, cadeva malamente a terra in modo da battere il mento a terra e così morsicarsi la lingua che teneva stretta fra i denti. Riportava conseguentemente una ferita da taglio giudicata guaribile all'Ospedale in 8 giorni.

IL GIORNO

Domenica 10 dicembre (344-21)
S. Melchiade papa
Lunedì 11 dicembre (345-20)
S. Damaso papa

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Cinello Franca di Elpidio - Paravano Giorgio di Giovanni, Degano Alfieri di Gino, Barton Graziella di Gelindo, Barton Dolores di Gelindo, Venturini Luciano di Lelio, Gottardo Giorgio di Amedeo, Piazzogna Franco di Luigi, Caschia Loredana di Remo, Colaetta Maria di Felice. Illegittimi 4.

Pubblicazioni: Donella Antonio viaggiatore con Zilli Dalia casalinga, Flumignant Guerrino macellaio con Plutti Lidia casalinga, Clocchiatti Attilio calzolaio con Alberti Giovannina casalinga, Schenk Luigi aviatore con Berti Elsa telefonista, Cita Francesco industriale con Purinan Noemi ostetrica.

Matrimoni: Battistutta Luigi esercente con Gallat Palmira casalinga, Todon Giuseppe falegname con Purinani Aurora casalinga, Zanin Luigi autista con Rizzi Walda magliaia, Minighini Pietro impiegato con Novello Vittoria civile, Panizzon Edoardo impiegato con Stradiotto Maria civile, Zaina Giacomo notaio con Marpillero Gina civile.

Morti: Degani Gio Batta fu Antonio anni 74 ortolano, Dole o Dolso Teresa vedova Bazzarra fu Angelo anni 82 casalinga.

FATEVI SOCI dell' Istituto di cultura fascista!

La quota annua fissata in L. 10 dà diritto a sei monografie all'anno e ad altre facilitazioni.

Le adesioni si ricevono nella sede di via Beato Odorico da Pordenone (telef. 14.81).

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, alle ore 19 del giorno 9 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 5.8 alle ore 15, minima 0.8 alle ore 7.30.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora discreto sull'Italia settentrionale e centrale dove si avrà tuttavia aumento di nebulosità e qualche precipitazione più probabile sulle località montane. Qualche residua manifestazione di instabilità sull'Italia meridionale.

TURNO DELLE FARMACIE

Per oggi e l'entrante settimana rimangono aperte le seguenti farmacie di turno: Beltrame piazza Vitt. Emanuele, Colutta piazza Garibaldi; Comessatti via Mazzini. Servizio notturno permanente: Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica - Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, vitello alla genovese, contorni.
Sera: CHIUSA.
Domani, lunedì - Mattina: Minestra in brodo, spaghetti al sugo, bollito di manzo e di testina, vitello in umido, contorni.

Si ferisce accidentalmente maneggiando una scure

Il carpentiere Agostino Toffolo di 37 anni da Tavagnacco, stava ieri mattina intento a tagliare un tronco d'albero. Ad un tratto accidentalmente la scure che teneva in mano gli scivolava, in modo da colpirsi al dito indice della mano sinistra producendosi una ferita lacero contusa giudicata guaribile all'Ospedale Civile, in una quindicina di giorni.

Infortunio calcistico

Il soldato Raffaele Bonfiglioli di 21 anni da Bordighera, stava giocando a Campo Moretti una partita di calcio. Causa una spinta accidentale datagli da un compagno di gioco, riportava una lussazione alla spalla sinistra. Trattandosi di una lesione recidiva è stato medicato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in una settimana.

NOZZE

Hanno ieri realizzato il loro sogno d'amore l'egregio rag. Pietro Minighini figlio del camerata Giovanni Minighini che da molti anni presta l'apprezzata sua opera al nostro giornale, e la gentile signorina Vittoria Novello.

Al rito, celebrato nella Cappella Manin dal parroco del Redentore, erano partecipi numerosi amici e conoscenti. Testimoni il papà della sposa, Federico Novello e, per lo sposo, il camerata Mario Panseri.

Dopo un rinfresco all'Albergo Italia gli sposi — ai quali sono giunti moltissimi omaggi di fiori, auguri e doni — sono partiti per Roma, prima tappa del viaggio di nozze, ove parteciperanno ad una udienza del Santo Padre.

Agli sposi i nostri più fervidi auguri per la nuova famiglia ch'essi hanno creato.

STATO CIVILE DI UDINE

8-9 dicembre 1939 XVIII

Nati 14
di cui appartenenti ad altro Comune n. 7.
Morti 2
Matrimoni 6

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - Cinema e Varietà - Compagnia VALIGIA DELLE INDIE — Sullo schermo: GLI AVVENTURIERI DI LONDRA. - Con Constance Cummings e Edmund Lowe. Successo. Ore 14.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA BRIGATA SELVAGGIA - Capolavoro drammatico con Charles Vanel e Vera Corene. Ore 14.

SAVOIA - LA VERGINE FOLLE - Passionale con Annie Ducaux e Victor Francen. - Successo. Ore 14.

IMPERO - UN CASO FAMOSO - Capolavoro con Charles Vanel e Suzy Prin. Ore 14.

CECCHINI - LA GUARNIGIONE INNAMORATA. - Brillante commedia con James Ellison e Terry Walker. Ore 14.

REX - PICCOLI UOMINI - Capolavoro di successo mondiale con piccoli interpreti. Ore 15.

S. GIORGIO - STELLA DEL MARE - Con Galliano Masini, Luisa Ferida e Germana Paolieri. Successo. Ore 16.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - IL COLPEVOLE - Dramma passionale di grande successo. Ore 14.

DOPOLAVORO GIORGINI - UNA NOTTE A PIETROBURGO - Dramma potente ed intenso di una pagina d'amore di Giovanni Strauss - Ore 14.

DOPOLAVORO POSTELEGRAFONICI - LA FOSSA DEGLI ANGELI - Capolavoro con Amedeo Nazzari. Ore 15.

TRATTENIMENTI

DOPOLAVORO S. OSVALDO - dalle ore 15 alle 19 e dalle 20.30 in poi trattenimento danzante.

Pordenone

La festa di S. Barbara all'Artiglieria celere

(Rit.). L'altra mattina alla Caserma Umberto I dove hanno sede i due Gruppi del Reggimento Artiglieria celere «Eugenio di Savoia» ha avuto luogo la solenne celebrazione della festa di S. Barbara, la celeste Patrona de l'Arma.

Nel cortile principale della Caserma, pavesato di tricolori si sono raccolti in armi i due Gruppi ed uno squadrone di Cavalleggeri di Saluzzo che rappresentavano il reggimento. Era anche intervenuta una rappresentanza della Gil, i combattenti e gli artiglieri in congedo con i rispettivi vessilli, autorità e gerarchie pordenonesi. Da Udine era giunto il Comandante la Divisione Celere generale Ferrari Orsi accolto dai prescritti onori militari. Ha avuto quindi inizio la Messa celebrata ad un altare da campo dal cappellano militare ten. prof. don Marconi. Alla fine del servizio divino il comandante il Reggimento Artiglieria celere col. Cinti ha, con elette e vibranti espressioni, esaltato la celeste Patrona dell'Arma, e le glorie dell'Artiglieria dall'inizio delle lotte per l'Indipendenza fino ai giorni nostri, fino alla guerra per la conquista dell'Impero ed alla gloriosa guerra anticomunista di Spagna.

Il generale Ferrari Orsi ha aggiunto parole di incitamento agli artiglieri ad essere sempre, in ogni momento degni successori dei fratelli Caduti per la grandezza dell'Italia fascista e delle glorie dell'Artiglieria Italiana.

Le truppe hanno quindi cantato in coro gli inni della Patria e sono poi sfilate marzialmente davanti al Comandante la Divisione ed alle autorità.

Pagamento imposte

L'Esattoria Consorziale di Pordenone, gestita dalla Banca del Friuli, avverte che nei Comuni e alle date appresso indicate si troverà un suo incaricato per la riscossione della sesta rata imposte e tasse.

Tiezzo: giorno 11; Azzano X: 12, 13, 14; Cordenons: 11, 12, 13, 14; Fiume Veneto: 11, 12, 13, 14; Vigonovo: 11, 12; Fontanafredda 13, 14; Pasiano 11, 12, 13, 14; Porcia 15; Puia 11; Ghirano 12; Prata 13, 14; Roveredo in Piano 15; Castions 11, 12; Zoppola 13, 14.

Proiezione per le Scuole

Giovedì scorso gli alunni delle Scuole elementari cittadine furono condotti a vedere la proiezione del documentario «Giovinezza» che riuscì loro interessantissima ed istruttiva. La proiezione, dovuta all'interessamento del comandante della GIL locale, è stata concessa gratuitamente dalla Direzione del Teatro Verdi.

L'operetta al Don Bosco

Con lietissimo successo è stata data al Teatro del Don Bosco ieri sera «Una gara in montagna» del Cagnacci.

Il pubblico era tutto speciale trattandosi dei genitori, fratelli e parenti dei giovani attori, e si è divertito un mondo.

Questa sera alle 20.30 l'operetta stessa viene replicata per il pubblico.

Riattivazione corse sugli autoservizi

Con il giorno 15 corr. la SAITA riattiverà talune corse che per la limitazione dei carburanti aveva dovuto temporaneamente sospendere.

Così sull'autolinea Pordenone-Udine-Trieste torneranno ad essere quotidiane le corse intermedie fra Pordenone ed Udine attualmente effettuate solo nei giorni di mercato, le quali avranno come in passato, la coincidenza da e per Trieste nonchè con la zona montana del Maniaghese, mentre l'autoservizio Pordenone-Portogruaro ripristinerà tutte le corse sia giornaliere che di mercato che si effettuavano prima delle limitazioni, rispettando l'orario precedente.

Fiori, fiori, fiori

In questi giorni il negozio di fiori «Fioreria Impero» della ditta Pasini posto in Corso Garibaldi si è arricchito delle più svariate e più delicate qualità di fiori che giungono giornalmente dalla Riviera: camelie, rose... d'ogni colore, garofani, violette, tuberose, ciclamini, ecc.

Il negozio è fornito altresì di ogni sorta di sementi per fiori di ogni stagione, e di tutte le qualità di tuberi, nonchè di un variato e lussuoso assortimento di vasi artistici adattatissimi per completare un omaggio floreale o per adornare la casa. I prezzi sono, poi, veramente modici ed il servizio sempre molto accurato.

I prezzi delle vivande

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio rammenta a tutti i conduttori di alberghi, ristoranti, locande ed esercizi in genere dove si servono le vivande, l'obbligo di tenere costantemente esposti i prezzi fissati per ciascun piatto, a seconda della categoria del locale e del pranzo a prezzo fisso. Le Autorità preposte alla vigilanza applicheranno le severe penalità di legge a coloro che non avranno adempiuto all'obbligo della esposizione delle tabelle.

Audace colpo ladresco
Tre arresti

Venerdì, poco dopo la mezzanotte è stato compiuto un audace furto ai danni della ditta Bortolozzi con negozio di generi alimentari in Via Alfredo Oriani. Tre giovani si introdussero nel negozio dalla parte che dà in Vicolo Santa Caterina, e che a quel che pare non era stata ben chiusa. I tre buttavano all'aria ogni cosa, e si impossessavano di alcune centinaia di lire togliendole dal cassetto del banco.

Certi rumori provenienti dal negozio misero, però, in allarme alcuni agenti di P. S. che passavano di lì e che immediatamente irruppero nel negozio stesso dalla porta che dà la comunicazione con il bar gestito dallo stesso Bortolozzi.

I tre ladri tentarono di svignarsela per la medesima strada per la quale erano entrati, ma furono inseguiti, circondati e tratti in arresto. Essi sono: Alfino Galante di Pietro, apprendista meccanico; Antonio Franchin fu Giovanni, apprendista tornitore e Gino Rosset fu Luigi, apprendista falegname.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e passati in Castello.

Il nuovo Presidente dell'A. C. Pordenone

Giovedì sera alla Casa del Fascio sotto la presidenza del Segretario Politico è stata tenuta una riunione dei dirigenti de l'A. C. Pordenone, nella quale sono stati esaminati tutti gli aspetti del nostro problema calcistico che è stato avviato a soluzione fra l'altro con l'ingaggio del nuovo allenatore Giorgio Rossi, dalle cui cure molto si attendono gli sportivi pordenonesi.

Siccome il camerata cav. Giovanni Valdevit, che aveva con tanta passione presieduto sinora il sodalizio, ha dato le dimissioni in seguito al grave lutto che l'ha colpito, è stato all'unanimità designato a nuovo presidente il camerata squadrista cav. uff. Mario Puppin, appassionato sportivo, la cui nomina verrà certamente accolta con vivo favore in tutti gli sportivi pordenonesi.

Incontro di calcio

Ricordiamo ai tifosi pordenonesi che non seguirono la prima squadra a Fiume che alle ore 14.30 precise avrà inizio al campo sportivo la partita valevole per la Coppa Venezia Giulia tra le riserve pordenonesi e l'agguerrita compagine del Ronchi (Monfalcone).

Dato lo spirito che anima i nostri ragazzi e il loro vivissimo desiderio di affermarsi l'incontro riuscirà indubbiamente interessante.

Al circo Zorzan

Continuano con lieto successo le rappresentazioni del Circo Zorzan che, com'è noto, ha piantato le sue tende nel cortile della Trattoria al Cervo in viale Umberto I.

Vi agiscono, con programmi sempre variati, ottimi artisti: attrezzisti, acrobati, comici, e parecchi bellissimi cavalli.

Per oggi le rappresentazioni saranno due: una alle ore 15 e l'altra alle 20.30.

Fornaio in contravvenzione

L'altro giorno è stato posto in contravvenzione l'industriale fornaio cinquantaseienne Fioravante Magroler di Agostino, abitante a Vigonovo di Fontanafredda, perchè metteva in vendita del pane tipo unico, in forme da 150 grammi, con eccessiva quantità di cellulosa.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Verol, posta in Corso Vittorio Emanuele.

SACILE
Assemblea lavoratori del commercio

Oggi, alle ore 10.30 presso l'Albergo Stella avrà luogo l'assemblea generale dei lavoratori del commercio per l'esame dei vari problemi interessanti le categorie.

L'assemblea sarà presieduta dal camerata Enrico Scaiso componente del Direttorio del Sindacato Provinciale fascista lavoratori del commercio tessile ed abbigliamento. Tutti i dirigenti sindacali e lavoratori del commercio sono tenuti ad intervenire.

Assistenza nella G.I.L.

Ieri alle Scuole elementari e 9 maggio il medico della G.I.L., dr. Marco Meneghini, ufficiale sanitario, procedette alla visita di un buon numero di organizzati scegliendone una trentina dei più bisognosi di cura ai quali, dopo le vacanze di Natale, verrà giornalmente somministrato, alla Scuola, un cucchiaio di olio di fegato di merluzzo come cura ricostituente.

La morte di un garibaldino

Ieri si è spento nella frazione di S. Giovanni di Livenza, il camerata Alessandro Toldo fu Nicolò di 97 anni, ultimo superstite Garibaldino nel Comune.

I funerali avranno luogo alle ore 9 di domani lunedì in Francenigo. Ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Ai cinquantenni

L'annunciato rancio dei cinquantenni si effettuerà alle ore 20 di sabato 16 c. m., nella trattoria alla stazione ferroviaria del camerata Andreazza.

Le adesioni si ricevono a tutto giovedì prossimo 14, dal camerata Luigi Mestellone ed Enrico Santalena, che sono incaricati pure della contemporanea riscossione della quota di lire otto.

Bicicletta rubata

Giovanni Salvador di Antonio, ieri l'altro venne derubato della bicicletta, che aveva momentaneamente lasciata fuori d'una tabaccheria.

CANEVA DI SACILE
Onorificenza

Il camerata Livio Frova è stato testè nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

All'attivo e benemerito industriale porgiamo vive felicitazioni.

SPILIMBERGO

Dati demografici

Nel mese di novembre u. s. si sono avuti i seguenti dati demografici: matrimoni 7; nati vivi 14; nati morti 1; morti 6; emigrati 13; immigrati 29.

Cronaca mesta

Venerdì u. s. hanno avuto luogo le onoranze funebri della signora Ida D'Ettore ved. Pinzani. Un foltissimo pubblico ha accompagnato la salma della compianta signora fino all'ultima dimora.

* * *

Dopo breve malattia si è spento l'altro giorno il camerata dott. Daniele Fabrici, Notaio in questa città. Le onoranze funebri hanno avuto luogo ieri a Clauzetto con la partecipazione di una folla veramente numerosa.

Note sportive

I ragazzi del nostro Dopolavoro si recheranno oggi a Gorizia per disputare con quella formazione B un incontro di calcio valevole per il campionato di II. divisione. Agli azzurri l'augurio di affermazione.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

Trattenimento danzante

Oggi, con inizio alle ore 15, nella sede del Dopolavoro, avrà luogo un trattenimento danzante.

CASTELNUOVO Friuli
Nel Comune

Trovasi in pubblicazione la matricola delle imposte comunali per l'anno 1940.

Gli interessati possono prenderne visione, ed eventualmente produrre ricorso, entro il giorno 20 corr.

Offerte all'E.C.A.

La famiglia del compianto Lorenzini G. Batta per onorare la memoria del defunto, ha offerto all'E.C.A. lire 50.

Cividale

Ispettorato di Zona

Fascio di Torreano — L'Ispettore Federale ha ispezionato il Fascio di Torreano, presiedendo ad una riunione dei dirigenti la G.I.L. e di insegnanti, e quindi, presente pure il Podestà ad altra riunione del Direttorio del Fascio e dei gerarchi locali.

Accompagnato dal Segretario del Fascio ha infine visitato il Dopolavoro intrattenendosi con fascisti e pubblico.

Nell'Istituto Orfani CC. NN.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica la promozione a tenente colonnello del R. E. del Console mutilato squadrista Angelo Testa, Comandante dell'Istituto Nazionale Orfani CC. NN.

Beneficenza

Offerte all'Ente Comunale di Assistenza: Lina Dorli Zanutto per onorare la memoria della sig.ra Pierina Celledoni ved. Lesa, L. 10; Ida Blasutig ved Bernardis nel terzo anniversario della morte del marito cav. Dante Bernardi, L. 50.

Nella Società Operaia

Si è riunito l'altra sera il Consiglio della Società Operaia di M.S. ed Istruzione. L'adunanza prese atto di alcune comunicazioni della Direzione, riguardanti l'esito soddisfacente della gita sociale, le adesioni per la visita all'Esposizione mondiale di Roma del 1942, rese concrete dai versamenti settimanali, effettuati dal mese di luglio in poi, da un discreto nucleo di partecipanti. Prese inoltre atto delle categoriche prescrizioni contenute in una circolare del Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione circa i provvedimenti della mutualità volontaria.

Il Consiglio ha poi deliberato di conferire il diploma di benemerenza della fondazione della Società a 38 soci anziani per il loro costante ed affettuoso attaccamento all'Istituzione dimostrato nell'ultimo trentennio con la rinuncia alle indennità previste dallo Statuto.

Venne fissato per domenica 17 dicembre la convocazione dell'assemblea dei soci per la nomina di 5 consiglieri e 5 sindaci.

Dopo qualche deliberazione d'ordine interno, il Consiglio convalidò l'amministrazione di 3 nuovi soci ed assegnò un contributo a favore della G.I.L. per la refezione scolastica.

Infortuni

Il mugnaio Giovanni Quericg di Ermenegildo di 39 anni, trasportando un sacco del peso di 95 chili, scivolava a terra. Riportava distorsione al ginocchio sinistro. Ne avrà per 12 giorni.

— Ermenegilda Regini fu Giovanni di 50 anni, filandiera, lavorando in bacinella si ustionava il terzo, quarto e quinto dito della mano destra. Ne avrà per 15 giorni.

— Agostini Cendon fu Giovanni di 38 anni spingendo un carrello di terra, inciampava e nella caduta riportava una sublussazione alla tibia con enfiazione delle articolazioni e dei muscoli. Ne avrà per 12 giorni.

Da un tavolone di castagno rimaneva colpito alla testa l'operaio Francesco Bernardini di Antonio di 28 anni. Ne avrà per giorni dieci.

— Fortunato Bredon fu Giovanni, di 42 anni, sul lavoro si produceva una lesione al piede sinistro. Ne avrà per giorni 12 più 15.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi medi rilevati sul mercato di ieri:

Piazza Paolo Diacono: Fagioli al q.le a L. 380; spinaci al kg. a L. 0.65, sedani a 0.70; cavoli a 0.70; insalata a 2; radicchio a 1.60; verze a 0.40; mele al q.le a L. 130; pere a 120; castagne a 90; marroni a 150.

Piazza A. Diaz: Galline al kg. a L. 7.50; polli a 7; tacchini a 7; uova di gallina al cento a L. 58.

Piazza S. Francesco: Carbone dolce al q.le a L. 45; legna in stanga a 13; fieno a 37; vino nostrano fino all'hl. a L. 170; id. comune a 120; id. americano a 100.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini sita in Largo Boiani.

Palmanova

Campo invernale per la G.I.L.

La Segretaria del Fascio Femminile avverte tutte le interessate che è stato indetto dal Comando Federale un campo sciatorio che si svolgerà a Tarvisio con inizio il giorno 26 e dalla durata di sette giorni.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 125 da versarsi con tutta urgenza alla locale Sezione del Fascio presso la quale saranno dati tutti gli schiarimenti.

Serenissima-Tricesimo

Reduce dalla brillante affermazione di domenica scorsa contro la Ponziana, sarà oggi al nostro Littorio l'undici tricesimano per disputare contro la nostra compagine il settimo incontro del campionato di prima divisione. Non ci nascondiamo le difficoltà che presenta l'odierno incontro per i verdi, costretti a scendere in formazione di ripiego a causa del riposo forzoso imposto dalla Federazione a Miklus e a Cudiz, ma contiamo egualmente in un brillante comportamento dei nostri specie delle giovani riserve che con la volontà e con la passione agonistica suppliranno a qualche possibile deficienza.

L'incontro si inizierà alle ore 14.30.

S. GIORGIO NOGARO
Movimento della popolazione

Pubblichiamo i seguenti dati relativi al movimento demografico avvenuto del decorso mese di novembre:

Nati 17 e precisamente: Mauro Luigi di Renato; Venturini Guido Mario di Giacomo; Merlo Liliana Maria di Edoardo; Del Bianco Renzo di Ettore; Daltin Lorenzo Costanzo di Vittorio; Liva Paola Maria di Pio; Verzegnassi Edda Rosa di Duino, Pian Giordana Anna Pia di Pietro; Pez Ado Renato di Gelindo; Taverna Remo Guido di Giuseppe; Tonelli Benito di Davide; Stolfo Bruno di Eugenio; Pandin Stella di Attilio; Ardito Anna Maria di Carmine; Pandolfo Primo Pietro di Alessandro; Colautti Italo Lino di Marcello.

Morti 12: Codarin Angela di anni 1 di Guerrino; Cecchini Caterina fu Gio. Batta di anni 81, casalinga; Milanese Caterina di Sante di anni 19, casalinga; Candotti Giuseppe fu Leonardo, bracciante di anni 72; Fornezza Agostina fu Michele Antonio di anni 85, casalinga; Mazzero Ugo fu Odeodato, conduttore motoaratrici di anni 25; Burlina Luigia fu Antonio, casalinga di anni 68; Battiston Giacinto fu Giacomo di anni 88, mezzadro.

Matrimoni 10: Titton Italico di anni 25 bracciante di Francesco con Candotti Adelia di Emanuele, casalinga di anni 25; Cesarin Marco fu Cesare, bracciante di anni 32 con Tonizzo Onorina di Domenico, casalinga di anni 25; Cristin Gino fu Antonio, carabiniere di anni 34 con Carraro Alessandrina di Giuseppe, casalinga di anni 26; Nadalutti Felice di Zaccaria, bracciante di anni 27 con Del Colle Maria di Angelo, casalinga di anni 24; Stolfo Albino fu Angelo di anni 28, bracciante con Plasentier Maria di Angelo di anni 22, casalinga; Pitta Giovanni di Romano di anni 25, bracciante con Bertoli Giovanna di Luciano, di anni 16, casalinga; Dal Forno Clemente di Pietro di anni 28, pescatore con Pandin Maria di Ernesto, casalinga di anni 19; Cosan Rino di Luigi, bracciante di anni 25 con Soardo Giorgina di Giuseppe di anni 27 casalinga; Bertoli Romano fu Sebastiano di anni 20, ferroviere con Cristin Italia di Luigi di anni 19 casalinga; Muraro Augusto fu Pietro di anni 24, mezzadro con Pighi Maria casalinga di Luigi, di anni 19.

Immigrati 46; emigrati 74.

Popolazione al 30 novembre 1939 XVIII: 10643.

Altre offerte al Fascio

Per il maggiore potenziamento delle organizzazioni locali, sono pervenute al Segretario del Fascio le seguenti offerte: Carlo Foghini L. 50; Renato Taverna 10; cav. Arturo Pagnacco 100; Leonardo Todisco 30; Agostino Spizzo 30; Orazio Bet prima offerta 50; Regina Benetti 10; Maria Mauro 20; Chiaruttini Lodovico 50; Ippolito Sticotti 10; Rodolfo Runcio 20; Gio. Batta Di Chiara 50; Giorgio Mariannini 50; Bruno Visentin 20; Vittorio Tonini 20; rav. Renzo Ravizza 30.

Farmacia di turno

Per l'intera giornata festiva di oggi presterà servizio di turno la farmacia Toldi sita in via Marittima.

GONARS
Cine Savoia

Oggi al Cinema Savoia proiezioni del grandioso film musicale «100 uomini e una ragazza» con interprete l'adolescente Deanna Durbin e alla quale prende parte l'intera orchestra di Filadelfia.

S. DANIELE
Pro culle povere

Nell'imminenza della Giornata della Madre e del Fanciullo, la camerata Ortardino Righi ha fatto pervenire L. 25 al Fascio Femminile pro culle povere.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. Zanussi, sita in via Roma.

Gara di calcio

Oggi la squadra locale si trasferirà a Cormons, per l'incontro della partita di cartello di prima divisione.

Alle 12.30 una speciale corriera recherà gli atleti e i tifosi sul campo avversario.

Furto di galline

L'altra notte ignoti sono penetrati nel cortile di Pietro Vidoni asportando sette galline dal pollaio.

Visite ladresche

L'altra notte i ladri hanno visitato il pollaio del rag. Giordano Vidoni, asportando 5 galline e 2 anitre. I medesimi visitavano anche l'abitazione dei fittavoli del rag. Vidoni, asportando della biancheria.

FAGAGNA
Cinema Italia

Oggi al Cinema Italia proiezioni del capolavoro cinematografico di grandi imprese poliziesche: «L'orgoglio della Legione» con Kent, Victor Jori e il noto cane poliziotto Rin Tin Tin.

ARTEGNA
Nell'O. N. D.

Oggi alle ore 16 per iniziativa dell'O.N.D. locale nella sala «Concordia e Progresso» riprenderanno i consueti trattenimenti danzanti che inizieranno alle ore 16.

Una distinta orchestra produrrà i migliori ballabili della stagione.

S. Vito al Tagl.

Promozione

Il camerata Ernesto Favero di Eno, assunto in II di questo Comune e G. F. della Gil di Fascio, è stato in questi giorni promosso da aspirante a sottocapomanipolo della Milizia.

Infortunio sul lavoro

L'apprendista Ilenne Sisto Ellero di Celeste, dipendente dall'Officina Boldrin e Vaccher, nel tagliare un pezzo di ferro si feriva alla mano sinistra, per cui dovette ricorrere alle cure del dott. Marianini. Guarirà in 15 giorni.

Al Cinema Littorio

Da ieri sera, al Cinema del Littorio, rappresentazioni continuate del grande film: «Amore e mistero» con Madeleine Carroll e Peter Lorre. È un fortissimo lavoro di spionaggio. Pure programma, l'eccezionale documentario di attualità «Le linee Maginot e Sigfrido». Oggi lo spettacolo ha inizio alle ore 14.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia del dott. Gino Beggiato, in piazza Vittorio Emanuele III.

CASARSA
Tesseramento O.N.D.

Presso il locale Dopolavoro si è dato inizio al tesseramento per l'anno XVIII. Si pregano i dopolavoristi di volersi mettere in regola per il nuovo anno entro il 15 dicembre. Le tessere si possano ritirare giornalmente presso la sede dalle ore 20 alle 21.

Funebri
Raffaelli Pellissetti

In forma semplice, per espressa volontà dell'estinta, si svolsero i funerali della nobile signora Anna Maria Raffaelli, vedova Pellissetti.

La nobile signora viveva da parecchio tempo a Casarsa con la figlia contessa Luisa de Concina, vedova di guerra. Era nata in Toscana e fu sposa esemplare di Oreste Pellissetti, nobile e forte tempra piemontese, benemerito della Patria, che servì per lunghi anni, quale Ufficiale di Marina, distinguendosi nelle campagne d'Africa nel '96 e della grande guerra 1915-1918. Ai funebri hanno partecipato le autorità locali. La bara era seguita dai figli e da altri congiunti. Sul feretro posavano due corone di fiori freschi dei congiunti. La messa è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Croce.

Al figlio camerata ing. Mario Pellissetti, alle figlie ed ai congiunti condoglianze.

Nuovo catasto

Il giorno 16 corrente si chiude la attivazione del nuovo catasto di questo Comune. Coloro che sono stati invitati o che hanno interesse a prendere visione nell'evasione dei reclami a suo tempo presentati, o a farsi rilasciare l'estratto partitativo del loro terreni, sono pregati a presentarsi subito nell'apposito Ufficio presso il Municipio.

Cine al Dop. ferroviario

Oggi domenica 10, dalle ore 15, orario continuato, la Generalcine presenterà al Dopolavoro Ferroviario di Casarsa il dinamico film «La Regina di Broadway» interpretato da Ginger Roger, George Bret.

Precederà Giornale Luce sonoro.

Gara di calcio

Oggi alle ore 14 nel nostro campo sportivo del Littorio avremo un grande avvenimento calcistico. Saranno di fronte la nostra robusta squadra con la tecnicissima III

squadra dell'Udinese.

Per l'occasione la nostra squadra sarà rinforzata di due ottimi elementi cittadini che sentono la nostalgia per i propri vecchi colori sociali.

Sportivi accorrete a incitare i vostri ragazzi.

FRIULANI IN GERMANIA

Siamo ben lieti di pubblicare una fotografia di lavoratori friulani in Germania radunati presso la Casa del Fascio di Fischback am Badensee dove hanno festeggiato tra il più schietto entusiasmo le date gloriose del Fascismo.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Assemblea lavoratori del commercio

Oggi alle ore 9.30 presso la sede municipale avrà luogo l'assemblea generale dei lavoratori del commercio per l'esame dei problemi che interessano le categorie.

L'assemblea sarà presieduta dal camerata Livio Bertoli componente del Direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori del commercio, tessile e di abbigliamento. Tutti i dirigenti sindacali e lavoratori del commercio sono tenuti ad intervenire.

Nell'Arma di cavalleria

Il camerata Mario Navarra trasferitosi di recente per ragioni del suo ufficio in Albania ma sempre fedele gregario di questo Squadrone ha elargito pro spese di amministrazione lire 50. Il Comandante lo Squadrone ringrazia.

Agli artiglieri

Lunedì 11 corr. dalle 9 alle 12 nell'ufficio di zona in via Nazionale avrà luogo il consueto recapito mensile tenuto da un funzionario della Segreteria provinciale. Possono rivolgersi tutti gli artigiani della zona che abbiano bisogno di informazioni circa lo svolgimento delle loro attività.

Nello stesso ufficio il fiduciario di zona è a disposizione degli interessati dalle 18 alle 19 nei giorni feriali e dalle 9 alle 10 nei festivi.

Cinema Don Bosco

Oggi domenica dalle ore 14 in poi: «Lohengrin». Spettacoloso lavoro di arte e musica.

Cinema De Marchi

Martedì 12, con Jean Blondell e Melvin Douglas: «C'è sotto una donna», il più comico dei film gialli. - Giovedì 14: «Isola del Paradiso», un film pieno di mistero.

VILLA SANTINA
Offerte alla G.I.L.

Per onorare la memoria del camerata scomparso Ermes Venier sono pervenute le seguenti offerte alla Gil:

Famiglia Giovanni Antonio Venier fu Giov. Antonio lire 600; Arnaldo Venier e famiglia. 50; Carlo Venier 20, cav. Oviedo Fabbro 20, Umberto De Antoni 15, cav. Guglielmo De Antoni 10, dott. Vittorio De Prato 10, Giacomo Zuliani 10, Gennaro Russo e famiglia 10, Vittorio Marmai 10, Romano Lepre Ovaro 5, Nino Micheletto 5, Francesco Brovedani e Amalia, 5; Guido Fantoni 5, Beppina Fantoni 5, Domenico Palma 5, Leo Leoncini 5, Copetti Pierina 5, Polonia Gio. Batta Bram 5, Guido Brovedani 5, Pietro Micheletto 5, Marcello Zanussi 5, Antonio Donada 5, Pompeo Donato 5, Silvio Brovedani Invillino 5, Luigi Cimenti 5, Arnaldo Flor 5, Florido Polonia 5, Domenico Romano 5, Giacomo Renier 5, Battista Da Pozzo 5, Eraldo Fant 5, Umberto Zuliani 3, Giovanni Pellizzari fu Giorgio 3, Pietro Casanova 2, Enrico Pellizzari 2, Antonio Del Degan 2, Leonardo Mazzolini 2, Arturo Giorgis 2, Giacomo Capriz 2, Pasquale Del Fabbro 2, Pietro Peccolo 2, Gio. Batta Cella Verzegnis 1, maestro Cella Verzegnis 1, Ciro Pittoni Imponzo 1, Pietro Zorzi 1, Pietro Battaglia 1, Silvio Del Fabbro 1, Marcello Adamini Tolmezzo 1, Eneo Picotti 1, Leone Rugo Mione 1, Nicolò Concina 1, Nicolò Florit 1. - Totale L. 803.

Hanno offerto pro fini assistenziali dott. Guido Masieri lire 50, Maria Masieri Veritti lire 50.

CERVIGNANO
Ispezione alla Milizia

Il Comandante della 63. Legione M.V.S.N. ha ispezionato il locale Comando della quinta Centuria della M.V.S.N. A ricevere il Comandante alla Casa della Gil vi era il Segretario del Fascio assieme agli ufficiali della Milizia ed alle Camicie nere della Centuria. Il Comandante si è vivamente interessato sull'andamento della Centuria trattenendosi affabilmente con le Camicie Nere. Dopo aver ispezionato i diversi reparti il Comandante ha rivolto parole di compiacimento al Segretario del Fascio, agli Ufficiali ed ai militi compiacendosi per la disciplina e la organizzazione ed ha ascoltato alcuni canti della Rivoluzione.

Per gli artiglieri in congedo

Il comando batteria di Cervignano del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» invita tutti gli artiglieri in congedo residenti nel Comune di Cervignano ad una riunione indetta per oggi domenica alle ore 10 nella sede del Dopolavoro «P. Zorutti» in via Roma per importanti comunicazioni.

Uguale invito rivolge agli artiglieri in congedo dei Comuni di Ruda e Campolongo fissando le rispettive riunioni alle sedi dei Dopolavoro di Ruda per oggi domenica alle ore 16 ed a Campolongo per le ore 14.

Convocazione calciatori

Il Direttorio della locale Sezione Calcio della GIL convoca per oggi, domenica alle ore 13 nella Casa della GIL i seguenti giocatori di calcio appartenenti alla prima squadra per l'incontro da disputarsi a Fiumicello: Ruffin, Zampar, Alta, Zorat, Florit, Bertoz, Pasian, Fontana, Tolloi, Zampar II e Trombin.

Per le ore 14 convoca pure alla Casa della Gil i seguenti giocatori calcio della II squadra per l'incontro sul campo sportivo locale contro la «Virtus» di Monfalcone: Trombin, Fogar, Zampar, Del Piccolo, Portolan (cap.), Bertogna, Mian, Tomasin, Fogar II, Colussi e Mosin.

CODROIPO
Nel Fascio

L'altra sera il Segretario del Fascio ha tenuto a rapporto i componenti del Direttorio del Fascio di Codroipo.

Conversazione

Domani lunedì alle ore 21 il camerata Odorico Pittoni terrà nella sala del Cinema Vittoria, gentilmente concessa, una conversazione sul tema «La Romanità nell'Opera del Carducci». Autorità camerati, camerate e cittadini tutti, sono invitati ad intervenire.

Contravvenzioni

Durante lo scorso mese di novembre il locale Ufficio di vigilanza municipale ha elevato n. 7 contravvenzioni per motivi diversi.

La nota calcistica

La commissione tecnica della nostra Sezione calcio del D. S. ha venerdì scorso rimaneggiato notevolmente le squadre A e B dei biancorossi, e ciò in vista della partita che disputerà domani a Trieste.

Notevole rimaneggiamento ha avuto la squadra A che ha vinto in modo netto, cioè secondo le nostre previsioni, l'undici dell'Aurora di Remanzacco, sul campo neutro di via Pordenone in Udine.

La squadra di rincalzo ha dovuto invece soccombere contro la baldanzosa squadra dell'Udinese C, in un incontro che non ha detto nulla, in una partita scialba, condotta con svogliatezza da parte dei nostri, e con un arbitraggio che ha lasciato, come al solito alquanto a desiderare.

La prima squadra si trasferisce oggi a Trieste per disputare la partita di campionato con la Ponziana di Trieste, e noi crediamo che i bianco-rossi usciranno dall'incontro con un'altra vittoria. Non ci è stato ancora resa nota la formazione della squadra locale.

Movimento demografico

Durante lo scorso mese di novembre in questo Comune si è avuto il seguente movimento demografico: nati 30, morti 7, matrimoni 12, emigrati 34, immigrati 37.

LESTIZZA
Nella Milizia

Giovedì sera il Presidio della M. V. S. N. è stato ispezionato dal Comandante la 63ª Legione che è stato accolto dalle autorità.

Egli si è intrattenuto singolarmente con tutti interessandosi dei casi di ognuno ed ha rivolto ai presenti parole di incitamento e di fede suscitando una vibrante manifestazione al Duce.

TRICESIMO
Cinema moderno O.N.D.

Oggi al Cinema Moderno avranno luogo le visioni del grande film d'avventure «La chiave misteriosa» con interprete magistrale Boris Karloff.

NIMIS
Corso per agricoltori

A cura dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura lunedì 11 corrente alle ore 19 presso la sala della latteria avrà inizio un corso temporaneo di agraria.

Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire alle tanto utili ed importanti lezioni.

Ieri dolorosamente spirava nella pace del Signore

Italia Cucchini ved. MARTINIS

Madre amorosa

Ne dànno il triste annuncio i figli TERESA, VALENTINO, LUIGI, geom. SILVIO, GIUSTO, ROMA, le NUORE, il GENERO e gli adorati NIPOTINI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla casa dell'Estinta, via Cormor alto 7.

Udine 10 dicembre 1939-XVIII.

385

ULTIME

Udine Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 . 1-15

Autarchia dei carburanti

Il metano liquefatto sostituirà la benzina

ROMA, 9.

Oggi nel salone della biblioteca del R. Ufficio geologico, presenti le principali personalità del mondo scientifico della capitale, autorità militari e civili il geologo superiore del Corpo reale delle miniere, ing. Grossi, ha parlato sulla liquefazione del metano e di altri gas per sostituire la benzina.

Premesso che molte sono le fonti dalle quali si può attingere il metano in gran copia in Italia (trivellazioni del suolo, distillazione delle lignite e delle torbe, distillazione degli asfalti e rocce bituminose con successivo «Craking» fermentazione di sostanze organiche nella utilizzazione dei rifiuti, sottoprodotto della benzina sintetica ecc.), l'oratore è passato all'esame della liquefazione della conservazione del liquido.

Il problema principale dell'applicazione del metano e di altri gas liquefatti come carburanti, consiste particolarmente nella conservazione, e gli studi attuali fanno prevedere che si potranno ottenere recipienti adatti con vantaggi nei confronti della benzina, oltre che di rendimento, come nel caso del metano, nel prezzo e nell'autonomia dei mezzi di locomozione e di trasporto. Allo stato attuale delle ricerche, l'utilizzazione potrebbe essere applicata nelle linee a percorso e ad orario fisso.

Lo studioso ha rilevato come le fonti si possano considerare sotto certi aspetti, praticamente inesauribili, specialmente se si considera la distillazione degli asfalti con successivo «Craking». Con il solo metano prodotto attualmente si avrebbe, secondo stime preliminari largamente approssimative, una economia di carburante corrispondente ad un quarto del fabbisogno italiano di benzina. Particolare vantaggio presenterebbe poi, l'utilizzazione dell'ossido di carbonio, potendosi raggiungere produzioni quasi illimitate con un prodotto di un valore tecnico corrispondente ad un terzo circa di quello della benzina, a parità di peso, ma di un costo inferiore di circa un ottavo.

Una volta applicati su scala industriale e perfezionati i mezzi di conservazione, e questo è detto anche per i gas propano, butano, etilene, etano ecc., una nuova vittoria autarchica di capitale importanza sarebbe assicurata all'economia nazionale dalla genialità e dalla volontà dei nostri studiosi.

Un meraviglioso parco all'«E. 42»

ROMA, 9.

Tra tutte le città del mondo, Roma è forse quella che offre una più sapiente distensione delle zone verdi in rapporto a quelle costruite. E' questa un'antica e gloriosa tradizione che risale a quando intorno alle ville dell'epoca Repubblicana ed Imperiale si estendevano vasti parchi sopratutto per la gioia del popolo.

I giardini sorgevano dentro e fuori la cinta delle antiche mura Serviane; e sono rimasti celebri fino ai nostri giorni, dando il loro nome a quartieri ed a strade della città quelli di Sallustio sul Quirinale, di Mecenate sull'Esquilino. Nel medio evo anche sotto questo aspetto la Città Eterna decadde e là dove un giorno si era svolta la serena vita familiare e civile e le grandiose feste popolari, si aggirarono gli armenti tra le insigni rovine. Col fiorire del Rinascimento il culto della romanità ebbe uno dei suoi aspetti più caratteristici nel ritorno quasi religioso ai parchi e alle ville monumentali. Non ci fu grande famiglia romana che non menasse a suo vanto, oltre al costruir palazzi marmorei, creare giardini e ville che nulla avevano a invidiare alle antiche. La villa Massimo e più tardi le ville Ludovisi, Aldobrandini, Doria, Borghese rappresentarono per secoli, e sino a quando non caddero per buona parte, sotto il piccone demolitore nello scorcio del secolo scorso, una ineguagliabile bellezza della Roma dei Papi.

Nella Roma di Mussolini è stata restituita agli alberi la funzione che ad essi spetta non solo per l'ornamento, ma per la sana vita delle città. Parchi popolari sono stati creati ex novo o restaurati ed abbelliti un po' dovunque. Ma quanto è stato finora fatto dal Regime in questo campo sarà di gran lunga superato da quanto si sta realizzando nel quartiere dell'Esposizione Universale di Roma. La stessa natura della zona, vastissima e sgombra di precedenti costruzioni, ha consentito che si riserbassero agli alberi spazi larghissimi che chiuderanno in una impareggiabile cornice di verde le costruzioni dell'Olimpiade della Civiltà. Il grande viale Decumano della lunghezza di circa un chilometro che traverserà in tutta la sua ampiezza la zona dell'Esposizione congiungendo la chiesa dei SS. Pietro e Paolo all'edificio della Mostra dei Trasporti e delle Comunicazioni, è già tutto ornato da quattro file parallele di 340 tigli adulti che formeranno quasi due gallerie ai lati della strada, nelle quali i visitatori potranno passeggiare all'ombra. Al centro del quartiere s'incrocierà con questa bellissima arteria la grande via Imperiale, che nel settore centrale è ornata da pini, disposti non a pettine come nella pineta Sacchetti ma a gruppi, così da dare l'impressione di un bosco naturale, interrotto ogni tanto da cespugli di fiori. Un'altra grande arteria: quella che va dalla piazza Imperiale al palazzo della Civiltà Italiana, è stata ornata a quinte successive di grandi gruppi di magnolie di effetto quanto mai suggestivo. E' stata inoltre condotta a buon punto la sistemazione a parco delle vaste zone lasciate libere dalle costruzioni: nelle adiacenze del palazzo degli Uffici, che già in questi giorni ha accolto i complessivi servizi dell'E. 42, sono stati piantati 130 pini esemplari alti poco meno di 20 metri e [illegible] maestosi cedri del Libano. Inoltre in tutta la zona sistemata a parco sono già state messe a dimora oltre 2000 piante esemplari sulle 7600 preventivate in totale, nonchè oltre 3000 piante adulte di vivaio. Alla fine della prossima primavera, prima dell'inizio del periodo estivo che non consente il trapianto degli alberi, tutte le strade saranno già completamente alberate e le zone prative sistemate. Va rilevato che la fioritura delle innumerevoli piante è stata studiata in modo da potersi effettuare alternata durante tutto il periodo in cui si terrà aperta l'Esposizione. Si avranno in tal modo tre gradi di fioritura, primaverile, estiva ed autunnale. Un'abile e vasta attrezzatura che dovrà sorvegliare oltre 4 milioni di piante da fiori provvederà affinchè l'adornamento arboreo e floreale non abbia mai da subire soste ed interruzioni. Anche sotto questo particolare aspetto della distribuzione urbanistica delle zone verdi, l'Esposizione Universale di Roma costituirà pertanto un perfetto modello di tecnica e di buon gusto applicati a quell'arte essenzialmente italiana che è l'arte del giardino.

L'assistenza ai mietitori

ROMA, 9

La Confederazione fascista lavoratori agricoltura ha raccolto in una relazione i risultati dell'opera svolta nel campo del collocamento e dell'assistenza a favore dell'imponente massa di mano d'opera addetta ai lavori di mietitura e trebbiatura del grano dell'anno XVII. Risulta da essa che per mezzo di un piano di contingentamento predisposto per l'Italia meridionale ed insulare sono stati complessivamente avviati al lavoro 1.102.810 mietitori dei quali 231.412 migranti.

Nel settore igienico sanitario i lavoratori sono stati assistiti oltre che dalle mutue di malattia da 188 ambulatori perfettamente attrezzati presso i quali ha prestato servizio un apposito personale sanitario specializzato. Sono stati distribuiti 1532 cassette di pronto soccorso, 6626 pacchetti di medicazione, 756.506 tubetti di chinino e a cura delle Federazioni delle casse mutue per infortuni agricoli, 400.000 cappelli di paglia e 20.000 occhiali protettivi.

E' da notare inoltre che attuando nel settore previdenziale le direttive di adeguamento dei benefici all'entità del complesso familiare dei lavoratori, è stata stipulata una convenzione per l'assicurazione sulla vita di tutti i mietitori per una somma variabile a seconda del numero dei figli da un minimo di lire 3000 ad un massimo di lire 11.250. Insieme con le anzidette prestazioni è stata infine perfezionata e sviluppata l'attività di propaganda educativa e ricreativa svolta in varie forme e particolarmente con i cinema ambulanti sonori.

La mostra filatelica alla Triennale d'oltremare

NAPOLI, 9

La mostra delle comunicazioni in allestimento alla prima Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare sarà di particolare interesse anche perchè conterrà una mostra filatelica dell'Africa italiana. Questa mostra si propone di documentare per la prima volta e in modo completo attraverso raccolte di francobolli coloniali italiani — di francobolli dell'Abissinia di disegno originali, dei più belli artistici bolli, dai più antichi ai recentissimi tutto il vasto materiale postale finora noto soltanto ai collezionisti. Verranno anche, per completare il panorama espositivo, riprodotti impianti, collocate grandi fotografie di tipici uffici postali indigeni, elaborati diagrammi e tabelle statistiche, per dimostrare lo sviluppo delle comunicazioni avvenuto dopo la conquista italiana.

Un grande plastico murale dell'A. O. I. conterrà le indicazioni degli uffici, delle stazioni radio-telegrafiche e radiotelefoniche, delle linee per trasporti postali, terrestri, aerei, marittimi. L'intero impianto radio-telefonico di Addis Abeba sarà oggetto di un accurato e completo lavoro a rilievo. Intanto, l'ente della mostra ricorda che col 31 dicembre c. a. scade improrogabilmente il termine utile per la partecipazione al concorso per uno studio sul problema della razza nell'Africa italiana, basato su ricerche originali. Al concorso possono partecipare tutti i laureati da non oltre 5 anni e che siano cittadini italiani. Alla loro prescelta sarà assegnato un premio unico di lire 6 mila che verrà consegnato al vincitore, pubblicamente a Napoli, entro il maggio 1940 XVIII, mese d'inaugurazione della triennale d'oltremare.

Per l'incremento della produzione del ricino

ROMA, 9

Il ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha richiamato l'attenzione dei dipendenti Ispettorati provinciali sulla urgenza di incrementare la produzione del ricino. La superficie coltivata a ricino, che nell'annata 1939 è stata di ettari 5 mila, deve essere portata — secondo il Ministro — in un primo tempo in relazione alle conseguenti necessità a 10 mila ettari almeno. E poichè una delle ragioni per le quali la coltivazione del ricino nonostante gli incitamenti e la propaganda risulta ancora contenuta entro limiti d'investimento inadeguati alle esigenze, è data dal prezzo del prodotto non ritenuto dagli agricoltori sufficientemente rimunerativo e compensativo di altre colture più redditizie, in sede corporativa è stato elevato il prezzo del seme di detta coltura da lire 275 a lire 330 al quintale.

Detto prezzo deve intendersi per quintale di seme degusciato avente peso volumetrico di grammi 540 al litro e in rapporto ad esso vanno aumentati i prezzi vigenti per precedente contratto per il seme di ricino degusciato di seconda qualità e quelle del seme di ricino in bacca di prima qualità e di seconda qualità, nonchè la misura delle maggiorazioni e minorazioni del prezzo stesso in relazione al peso volumetrico del seme.

Eliminato l'ostacolo del prezzo che sulla nuova base risulta sicuramente rimunerativo per l'agricoltore, la azione di propaganda per l'estendimento della superficie coltivata a ricino trova base efficiente per un sicuro risultato, tanto più che nuove disposizioni saranno emanate per la più vantaggiosa tutela del prodotto.

S. E. Tassinari ha pertanto invitato gli ispettori dell'agricoltura ad impegnare subito tutta la loro opera perchè sia raggiunta la meta indicata affiancando nel miglior modo l'opera delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura.

La linea aerea Roma-Tunisi-Tripoli

ROMA, 9

Da lunedì prossimo venturo la linea aerea Roma-Tunisi sarà prolungata fino a Tripoli.

Industria e industrialismo

I nordamericani possono dichiararsi soddisfatti: quel loro smodato desiderio di attrarre la attenzione del mondo, quel loro bisogno costituzionale di far parlare delle cose che li riguardano non rimangono inesauditi, nemmeno in questo periodo di drammatici e tragici avvenimenti. Si parla molto degli Stati Uniti, della loro concezione della neutralità, dei loro orientamenti in politica internazionale, delle vicende finanziarie, della diffidenza con cui sembra che accolgano — dopo un primo entusiasmo — le ordinazioni franco-inglesi di materiale bellico. Si parla anche di ciò che farà e non farà Roosevelt, nell'imminenza della nuova campagna per le elezioni presidenziali: avremo una terza candidatura dell'attuale Presidente? Inviati speciali di giornali riferiscono i risultati di inchieste sulla psicologia corrente dei nordamericani, alquanto disillusi circa il credo nella inesauribile prosperità nazionale: alcuni giornalisti europei ci mostrano un tipo di yankee disingannato dalla vita cittadina, stanco, sospiroso di quiete che vagheggia il ritorno alla terra, il lavoro dei campi...

E' veramente in corso una rivoluzione psicologica negli Stati Uniti? O si tratta di semplici riflessi delle vicissitudini economiche e sociali provate dalla popolazione dell'immenso territorio? Non v'è motivo, finora, per credere che i nordamericani siano stanchi della loro gigantesca attività industriale, ma esistono segni dai quali si è indotti a domandarsi se tale attività non abbia in sè pericolosi germi di degenerazione e quindi di finale insuccesso. Tutta questione, semmai, di misure sbagliate, di indirizzo aberrante. A forza di voler fare le cose più grandi del mondo, si corre il rischio di non fare le cose migliori, di togliere all'esistenza ogni piacevolezza, di indurre negli animi la nostalgia di una vita meno organizzata, ma più libera, più varia più interessante. Colpa dell'industria? No davvero. Colpa, se così vogliamo dire, di un certo industrialesimo: ossia di una concezione industriale che ha mal calcolato le sue conseguenze sociali e ha voluto rimanere ad esse indifferente. L'industria è bensì una dominatrice della vita moderna, ma questa sua dominazione è giustificata solo quando si risolve in un miglioramento, non superficiale e non prettamente materiale dell'esistenza. D'altronde anche dal semplice punto di vista del progresso materiale, pare che gli stessi nordamericani comincino a dubitare che tal progresso possa consistere sic et simpliciter nella meccanizzazione dei congegni necessari alla vita fisica.

Scopo sociale e morale della industria è quello di rendere più facile e più gradevole l'esistenza, operando, al tempo stesso, una distribuzione di giustizia: quella che consiste nel mettere alla portata dei moltissimi una quantità di agi e di consumi. Ma se l'industria viene a convertirsi in un industrialismo fine a sè stesso, perde il ritmo, entra in disarmonia con la natura e con l'umanità.... Cose non nuove queste: meditate e dichiarate mille volte. Purtroppo non è mancato chi, operando una inverosimile confusione, ne abbia preso motivo per mettere in stato d'accusa l'industria stessa. Ma nel clima italiano, il clima fascista, simili abbagli non sono possibili, come non sarebbero possibili certe deviazioni di marca anglosassone. Da noi, l'industria è circondata di ammirazione ed è legittima causa di popolare fierezza, perchè si associa ai valori dello spirito, perchè non dissocia i propri fini da quelli della Nazione, perchè lavora fedelmente, strenuamente a vantaggio della potenza nazionale, del benessere nazionale. La parola industrialismo — nel senso che, per intenderci, diremo americano — non ha in Italia alcun significato reale. Difatti, noi non solo ignoriamo — nel tempo fascista nel sistema corporativo — i mali dell'industrialismo ma conosciamo i benefici dell'industria: dispensatrice di lavoro, fonte di potenza, scuola dell'ingegno, della disciplina, dell'ordine, di quell'istinto meccanico che Leonardo illuminava col suo genio, quando ancor facevano pascolare le pecore coloro che oggi, per essersi creduti unici depositari della capacità industriale e per averne fatto cattivo uso, subiscono le conseguenze dello industrialismo.

g. m.

Preoccupazioni britanniche per il blocco

LONDRA, 9.

Il Governo britannico ha ricevuto la nota degli Stati Uniti riguardo il sequestro in alto mare delle esportazioni dalla Germania e la esamina con grande cura. Anche la notizia che il Giappone intende mettere alla prova il provvedimento britannico avendo fatto partire oggi da Rotterdam la nave giapponese *Sanyo* carica di merci provenienti dalla Germania è motivo di serio imbarazzo per il Governo, giacchè la confisca di queste merci potrebbe avere ripercussioni notevoli, mentre lasciar passare la nave darebbe al provvedimento anglo-francese carattere di lettera morta.

Segnali di soccorso sono stati raccolti dalle stazioni radio-telegrafiche dell'Inghilterra occidentale, provenienti dalla nave mercantile britannica *Brandon* di 6668 tonnellate, affondata con un siluro vicino alle coste inglesi. Dell'equipaggio, composto di 43 persone, sono morti 5 marinai e 4 fuochisti. Il resto è stato salvato. E' stato pure comunicato oggi che la nave mercantile britannica *Manchester Regiment*, di 8989 tonnellate è affondata nell'Atlantico, a causa di una collisione la settimana scorsa. Nove uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

Il piroscafo danese *Scotia* di 3600 tonnellate diretto in Inghilterra, è affondato in seguito all'urto con una mina nel Mare del Nord. Tutto l'equipaggio di 21 uomini è perito.

Il vapore britannico *Corea*, è colato a picco durante la notte sulle coste orientali dopo avere urtato contro una mina. 7 uomini dell'equipaggio sono stati salvati e sbarcati. Mancano il capitano il nostromo e sei altri uomini.

Si annuncia che la nave mercantile tedesca *Henning Olvedorf* di 3618 tonnellate è stata catturata da una nave da guerra britannica e portata in un porto britannico.

I giornali riferiscono che un tentativo per far saltare in aria il ponte che attraversa il Firth of Borth è stato fatto da uno sconosciuto che ha lanciato la bomba da un treno espresso. Un oggetto di forma rotonda è stato visto cadere dal treno mentre questo transitava sul ponte. Delle fiamme si sono alzate, ma l'oggetto è precipitato nell'acqua sottostante. Il treno è stato fermato appena attraversato il ponte e i passeggeri sono stati interrogati dagli agenti che sorvegliavano il ponte insieme a reparti di truppa. Nessun danno è stato prodotto nè al ponte nè alla linea ferroviaria.

Il *Daily Express* scrive che alla fine di agosto le somme franco-inglesi depositate in America comprese quelle del Canadà ammontavano ad un miliardo e 80 milioni sia in titoli di Stato americani che in contanti. Queste somme serviranno a pagare gli acquisti sul mercato americano.

A proposito del rifiuto da parte di alcuni giovani inglesi di adempiere al servizio militare, G. B. Shaw discute sulla *Yorskhire Post* il pro ed il contro del loro diritto di rifiutarsi di prestare il servizio militare e del diritto del Governo inglese di imporlo. Il celebre commediografo irlandese osserva che la Gran Bretagna sconta ora gli errori commessi nel passato condannando ad una vita misera ed alla denutrizione le generazioni di cui ora avrebbe bisogno.

Le conversazioni nippo-russe a Chita

MOSCA, 9.

La conferenza della commissione mista sovietico-mongola e nippomancese creata in conseguenza dell'accordo Molotof-Togo sulla delimitazione della frontiera tra la Repubblica popolare della Mongolia e il Manciuquò, nella regione del recente conflitto, è stata aperta a Chita in territorio russo. La seduta è stata inaugurata dal comandante di brigata Bogdanof delegato del Governo sovietico, dopo uno scambio di saluti ed un reciproco esame sui pieni poteri conferiti dai Governi rispettivi delle due parti. La commissione è quindi passata alla discussione sull'ordine e la procedura dei lavori ulteriori.

La nuova Madrid

MADRID, 9.

Dal giorno della sua liberazione, Madrid ha letteralmente e rapidamente cambiato volto assumendo sempre più quella fisionomia di città capitale che i rossi le avevano tolto col saccheggio, gli incendi e le distruzioni. Creato l'ufficio tecnico della giunta di ricostruzione, questo, nello spazio di pochi mesi ha già condotto a termine una mole di lavori rilevanti impiegando circa 10 mila operai e spendendo, soltanto per le paghe alla manodopera, un milione e mezzo di pesetas mensili. Così, nel campo della viabilità, sono già state sistemate oltre 140 strade del centro e della periferia compresi i servizi del sottosuolo.

Sono state aperte al traffico due nuove grandi strade, una che dall'ospedale civico conduce alla Avenida Reina Victoria e l'altra che va da via Cea Bermudez a via Bravo Murillo, offrendo alla città due nuove arterie di comunicazione col quartiere di Cuatro Caminos dove sorge lo stadio.

Sono stati sistemati ed ampliati gli accessi alla Plaza de Toros e si è completata la ricostruzione della piazza della Moncloa. Sono pure molto avanzati i lavori per la restaurazione del viadotto ferroviario nella calle Segovia. Nel campo edile, sono stati riattati quasi tutti gli edifici di proprietà municipale nonchè gruppi di scuole elementari e medie e di asili infantili.

Procedono con ritmo accelerato i lavori per condurre a termine, possibilmente entro un anno, la costruzione della stazione di depurazione delle acque residuali che, interrotta durante la guerra, fu gravemente danneggiata. L'opera però che riveste maggior importanza è la costruzione delle case economiche ed ultra economiche per operai, realizzata nel quartiere di Usera. Per la fine del presente anno, 4 mila di queste case saranno occupate da circa 25 mila persone e la nuova città operaia sarà completata con la costruzione di altre case, di chiese, scuole mercato, parco, piscine, offrendo ai lavoratori madrileni condizioni ambientali di vita del tutto nuove che contribuiranno ad elevarne il livello spirituale.

Il canone di affitto è di 50 pesetas mensili nelle case economiche, di 25 in quelle ultraeconomiche, le quali ultime divengono di proprietà dell'inquilino quando questi abbia pagato il totale della somma pattuita. Da una diecina di giorni, poi, sono stati iniziati i lavori per la costruzione di una nuova linea della metropolitana lunga 4 chilometri che congiungerà Puerta del Sol con il quartiere di Arguelles e che sarà compiuta nel termine di 18 mesi.

Immediatamente dopo, sarà costruita una seconda linea metropolitana detta dei viali che attraverserà la città da ovest ad est.

Con la realizzazione di tali linee Madrid sarà dotata di una rete sotterranea mercè la quale sarà risolto il problema delle comunicazioni tra i suoi quartieri estremi.

L'inizio dei lavori del Consiglio ginevrino

GINEVRA, 9

Il consiglio della S. d. N. si è riunito stamane sotto la presidenza del belga Carton de Wiart, in una seduta privata nella quale sono state esaminate questioni di ordinaria amministrazione. Nel pomeriggio ha avuto luogo una seconda seduta privata in cui si è aperta la discussione sull'appello formulato dalla Finlandia contro il Governo sovietico. L'ambasciatore sovietico a Parigi Souritz che è attualmente a Ginevra non ha partecipato alla discussione al termine della quale è stato deliberato di rimettere ogni decisione all'assemblea della S. d. N. che si riunirà lunedì.

Il blocco sarà limitato

WASHINGTON, 9

Il Governo americano ha avuto assicurazioni che il blocco inglese sulle esportazioni tedesche sarà molto limitato, sia per i prodotti già contrattati e pagati in tutto o in parte, sia per i prodotti indispensabili agli Stati Uniti.

Tre feroci assassini giustiziati ad Agrigento

AGRIGENTO, 9

Stamane all'alba in località S.ta Lucia, è stata eseguita la sentenza 24 luglio u. s. di questa Corte d'Assise che condannò alla pena capitale i fratelli Romano Leonardo e Andrea e la rispettiva figlia e nipote Anna. Nella notte sul 22 giugno 1938 la Romano Anna attrasse nella sua casa di abitazione in Montevago il contadino Fazio Girolamo col pretesto di un convegno amoroso. Appena entrato il Fazio fu gettato fulmineamente a terra e ucciso mediante colpi di scure alla testa, quindi i tre assassini depredarono il cadavere del portafoglio che portava indosso.

Cambio della guardia nelle Federazioni agricole

ROMA, 9

I fascisti: Alcide Aimi, segretario della Federazione nazionale fascista dei salariati e braccianti — Antonio Atti, segretario della Federazione nazionale fascista dei coloni e mezzadri — Gioacchino Dallari, segretario della Federazione nazionale fascista degli impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali — Manlio Tappi, segretario della Federazione nazionale fascista delle maestranze specializzate agricole, zootecniche e forestali, hanno rassegnato le dimissioni dalle loro cariche. Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, cons. naz. Lai, ha chiamato rispettivamente a sostituirli i fascisti: Antonio Aghemo — Vincenzo Nardi — Cesare Studiati — Ampelio Pattini.

Un nuovo rimedio contro il diabete

BERLINO, 9

(NSP). - E' noto anche al mondo dei profani che il più efficace rimedio finora trovato dalla scienza per combattere il diabete è l'insulina, somministrata per iniezioni sottocutanee, il cui inconveniente consiste tuttavia nel fatto che queste ultime debbono venir ripetute più volte al giorno. In seguito, si è riusciti a produrre una sostanza di effetto più tenace denominata Depotinsulina.

Seguendo, evidentemente, la medesima linea di studi, alcuni scienziati tedeschi hanno potuto in questi giorni chiudere con pieno successo un ciclo di indagini che li ha condotti a produrre un tipo affatto nuovo di Depotinsulina. Come l'altra, così anche questa viene estratta dal pancreas di animali, ma ne differisce perchè si divide in due corpi diversi, uno dei quali dà insulina purissima cristallizzabile. Il grande vantaggio pratico di questo nuovo rimedio consiste nel fatto che una sola iniezione di esso serba la propria efficacia fino a 24 ore.

Oggi alla radio

EIAR: da tutte le stazioni del Regno — Ore 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: parte prima: Sul cappello che noi portiamo, scena di Luigi Bonelli; parte seconda: Posta del soldato — 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12.20: Musiche operistiche — 15.50-16.15: Cronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio Divisione nazionale Serie A — 18.45, 18.30, 19.25: notizie sportive — 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Venezia - Verona - Napoli II - Tripoli Milano III - Torino III

Ore 17: «Diogene in marsina» rivista di Guido Martina, orchestra di archi diretta dal m. Sergio Vaccari — 20.15: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: (escluse RO I, NA II fino alle 21): «I maestri cantori di Norimberga» opera in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner, versione italiana dal tedesco di A. Zanardini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin; maestro del coro: Giuseppe Conca.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - S. Remo - Roma II

Ore 17: Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretta dal m. Bernardino Molinari col concorso del pianista Walter Gieseking — 21: Trasmissione da Roma: Sesta «Ora del dilettante» orchestrina moderna diretta dal maestro S. Seracini — 22.30: Concerto del violinista Remy Principe. Indi: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Ancona Roma III - Bari II - Milano II Torino II - Genova I

Ore 15: Trasmissione dal Teatro comunale di Bologna: «La Traviata» opera in quattro atti di F. M. Piave musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Votto, maestro del coro: Ferruccio Milani — 20.30: Viaggio di notte, scena di Paolo Lampo — 20.45: Musiche per orchestra — 21.30: Canzoni e ritmi, orchestrina diretta dal m. Sergio Vaccari — 22: Musiche per violoncello e pianoforte, violoncellista Camillo Oblach, al pianoforte Giovanni Bonfiglioli. Indi: musica da ballo.

IL LOTTO

Estrazione 9 dicembre 1939-XVIII

Venezia	84	9	1	38	90
Bari	79	18	72	76	30
Cagliari	70	42	3	41	58
Firenze	5	80	13	63	6
Genova	43	49	82	45	51
Milano	11	58	19	78	39
Napoli	70	10	40	26	62
Palermo	70	81	10	38	19
Roma	14	82	64	47	66
Torino	11	36	20	30	2

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli».

SCHERMI

«La brigata selvaggia»

E' questo uno dei casi, già rilevati e deprecati a suo tempo da Filippo Sacchi, di un titolo che si adatta al film come i consueti cavoli si adattano alla consueta merenda. A giudicare dal titolo ci aspettavamo di vedere qualche cosa che sapesse, poniamo, di prateria, di rivoltellate, o, perlomeno, di battaglie tra gangster. Nulla di tutto questo: la brigata selvaggia è almeno così desumiamo dagli apprezzamenti di un cameriere) una innocua compagnia di emigranti russi che, per sbarcare il lunario, si sono organizzati in coro e cantano nei locali notturni di Parigi le canzoni che già un tempo, cosacchi del Caucaso, cantarono nella steppa e accanto ai fuochi dei bivacchi. Loro capo è un ex-tenente dei cosacchi, il conte Mirski, nella cui casa, pochi giorni avanti la grande guerra, una gelosa ballerina uccise in un impeto d'ira la giovane moglie del suo colonnello che si era colà recata per riavere certe lettere scritte in una infatuazione di giovinetta, a un certo granduca. Da vent'anni il colonnello, pur fiducioso nella fedeltà della perduta compagna, lo ricerca per averne soddisfazione, ossessionato dall'idea di una vendetta che per il sopravvenire della guerra non ha avuto il suo corso, e dalla parola di onore che il conte Mirski gli ha dato che in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento si sarebbe trovato a sua disposizione. Lo ritrova infine a Parigi, ma troppo tardi, chè già tra il non più giovane tenente e la figlia del colonnello, impiegata nello stesso locale dove canta il coro, è sbocciato l'amore e sta per risolvere in un felice matrimonio. Questa è forse la principale ragione per cui Mirski, certo della propria innocenza rompe fede alla parola concessa in tempi diversi e si rifiuta di battersi col vecchio soldato. Questi allora, non rinunciando al propositi di vent'anni, gli spara addosso ferendolo gravemente. Ma tutto fortunatamente viene in chiaro, la felicità arride al la coppia, la tranquillità torna nel cuore del colonnello e le famose lettere finiscono dopo vent'anni e più sul fuoco che era loro destinato. Il conflitto drammatico è abbastanza nuovo, nel complesso, e trattato da Marcel l'Herbier con franca mano non senza qualche ingenuità ridondanza e qualche procedimento ormai tradizionale. E ottima è l'interpretazione, particolarmente [illegible] Charles Vanel e di Vera Korene deliziosa nella sua fresca ingenuità. Un poi sfuocato e falso il personaggio di Mirski incarnato da Roger Duchesne. Tecnica buona. Notevolissime per contenuto ed effetto le canzoni cosacche.

All'«Odeon».

«La vergine folle»

Tratto dalla celebre commedia di Henry Bataille, questo film non ha la pretesa di dire nulla di nuovo: ma offre il pretesto a una buona interpretazione che lascia p[illegible] alla superficie, senza nemmeno alcun tentativo di approfondimento, conflitti e le situazioni nettamente delineati nel lavoro teatrale. Cosa, questa, accaduta a molti lavori nella loro traduzione cinematografica, e dovuta alle peculiari caratteristiche dell'arte dello schermo, portata a sacrificare l'essenza spirituale alle esigenze visive e spettacolari. Resta ad esempio in ombra, in questo film, l'incomprensione [illegible] l'avvocato Armaury e la moglie, non già perchè due forti scene non ce ne abbiamo resi edotti, ma perchè il carattere della moglie non è sviluppato, lasciando in luce solo le figure di Marcello e della sua giovane amante. La vicenda, per chi non la conoscesse, si riassume in poche parole.

L'avvocato Armaury, celebre e ricco e ormai alle soglie di un'avanzata maturità, non ha trovato nella compagna dei suoi giorni quella piena rispondenza spirituale ch'egli aveva cercato. Per questo trova conforto nell'amore giovanile e fiducioso della giovane sorella di un suo collaboratore, Gastone, fino a fuggire con lei. Ma il fratello venuto a conoscenza della tresca, li raggiunge per ricondurre a casa la sorella e punire il seduttore. E nella lotta che si sviluppa tra i due dalla rivoltella di Gastone parte un colpo che uccide la sventurata vergine folle. Senza le notazioni psicologiche cui accennavo (manca per esempio ogni giustificazione alla passione della ragazza) il film si riduce a un dramma abbastanza ben condotto e sufficientemente interessante, nonostante il cattivo gusto del finale e qualche ingenuità troppo [illegible] (mentre il dramma è al suo apice, ad esempio, il regista si compiace di fotografare i panorami di tutta Marsiglia).

Regista è Henry Diamant Berger. Interpreti principali Victor Francen sempre a posto, la bella ed espressiva Annie Ducaux e Juliette Faber, anche troppo dolce e celestiale nella parte della moglie che non comprende.

Al «Savoia». f. c.

Non si può andare avanti

Vi sentite nervoso irritabile sol trite dolori al dorso e alle membra? Oppure avete disturbi urinari necessità di alzarvi di notte? Questi disturbi vi avvertono di una azione vescicale difettosa: essi spariscono presto quando avrete ridato salute all'apparato urinario con l'uso delle Pillole Foster per reni. Ovunque L. 7 Deposito Gen. C. Giongo Milano (6/44) Fabbricato in Italia. Milano. N. 54227 20-9 35-XIII.

ANNUNCI ECONOMICI

Annunci sanitari